

IL GIORNALINO Scolastico

- originale -

S.I.
D'Acquisto

S.P.
Fratelli
Cervi

S.I.
Bertotti

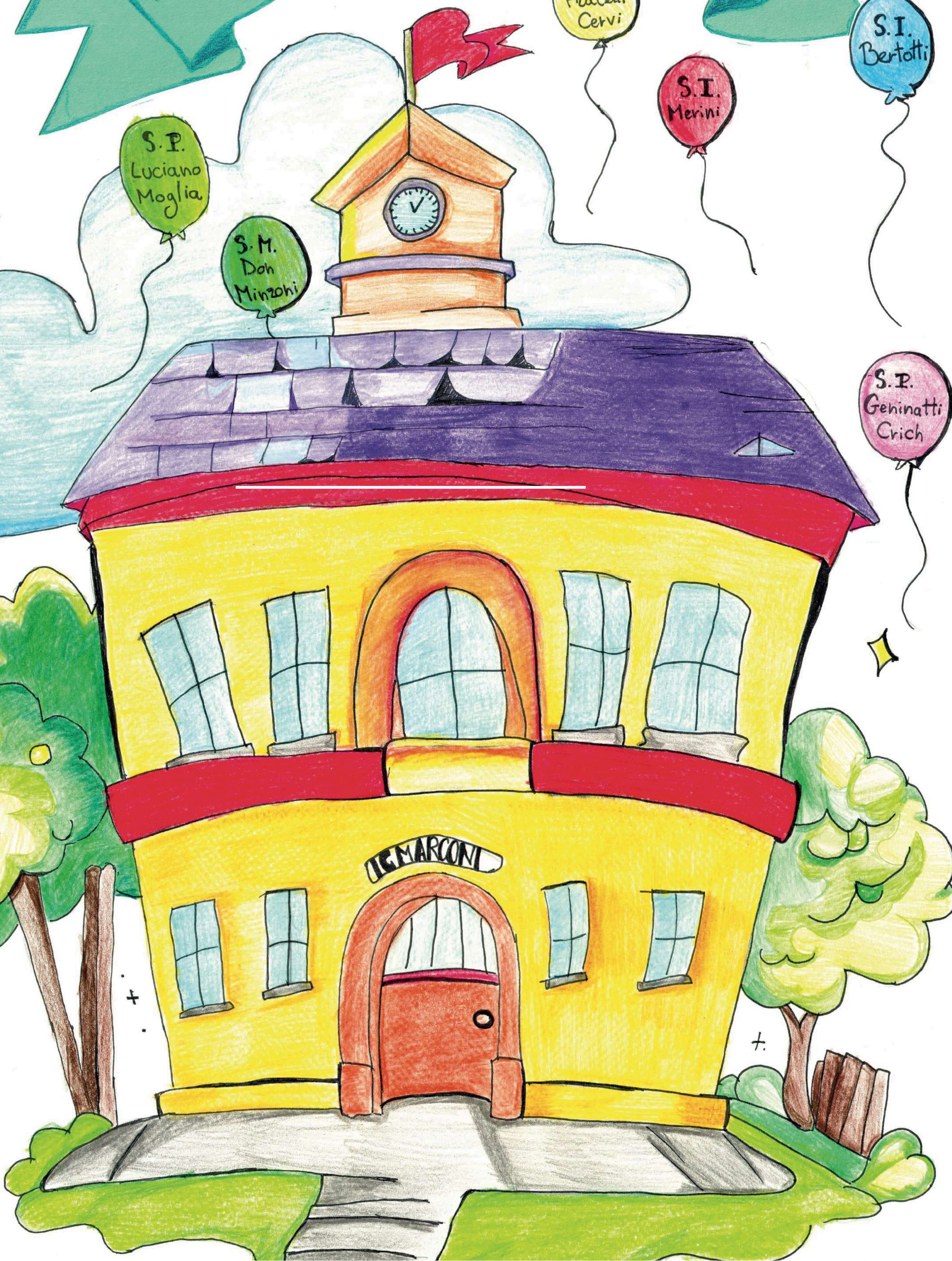
S.I.
Merini

S.P.
Leumann

S.P.
Luciano
Moglia

S.M.
Doh
Minzohi

S.P.
Geninatti
Crich



S.I.
Capuozzo



IL GIORNALINO SCOLASTICO

N°10

I.C. COLLEGNO MARCONI

GIUGNO 05, 2026

“Insieme, ogni giorno: il valore di una comunità che cresce”

L'anno scolastico sta giungendo al termine, ed è naturale fermarsi per un momento, guardarsi indietro e riflettere sul cammino percorso insieme. È stato un anno intenso, ricco di esperienze, sfide e conquiste, che mi auguro abbia contribuito a rafforzare in ciascuno di noi il senso di appartenenza a una vera comunità educante, capace di coinvolgere attivamente tutte le sue componenti.

Fin dall'inizio, il mio impegno è stato quello di costruire una scuola in cui ciascuno potesse sentirsi parte di un progetto condiviso. Una scuola in cui le scelte siano chiare, i percorsi trasparenti e ogni voce trovi ascolto. Perché solo così si può dare vita a quel “costruire insieme” che non è uno slogan, ma un modo concreto di vivere la scuola ogni giorno.

Questo percorso si fonda su valori che guidano le nostre scelte e le nostre azioni: la corresponsabilità tra scuola, famiglie e territorio; l'inclusione, che trasforma ogni diversità in una ricchezza; la sostenibilità, come attenzione all'ambiente e alle relazioni; l'innovazione, intesa come capacità di rendere l'apprendimento vivo, significativo e vicino ai ragazzi; il benessere, perché solo in un clima sereno è possibile crescere davvero.

Ho cercato di dare forma a questi principi mettendo al centro l'ascolto, con il desiderio autentico che ogni persona – studenti, genitori, docenti e personale ATA – potesse sentirsi riconosciuta e parte attiva del nostro progetto educativo.

Questo anno mi ha permesso di conoscere ancora più profondamente la nostra comunità scolastica e di apprezzare da vicino il lavoro quotidiano di tanti docenti che, con passione, competenza e senso di responsabilità, accompagnano i nostri ragazzi in un percorso di crescita culturale e umana. A loro va il mio grazie più sincero: il loro impegno concreto e quotidiano rappresenta un valore fondamentale per tutta la scuola.

Guardare al futuro significa continuare a investire nel lavoro quotidiano, condiviso e responsabile, come base concreta su cui costruire. È da qui che il nostro percorso può proseguire, con coerenza e attenzione, valorizzando il contributo di ciascuno.

Del resto, come ricorda Paulo Freire, «nessuno educa nessuno, nessuno si educa da solo: gli uomini si educano insieme». È in questa dimensione concreta di collaborazione che prende forma, ogni giorno, la nostra comunità scolastica.

*La Dirigente Scolastica
Dott.ssa Anna Di Natale*

IL GIORNALINO SCOLASTICO

N°9

I.C. COLLEGNO MARCONI

FEBBRAIO 02, 2026

INIZIATIVE DELL'ISTITUTO



QUANDO LA MUSICA INCONTRA LA LIS



"L'inclusione non è una risposta a un'emergenza o a una necessità specifica, ma un modo di stare al mondo."

In un mondo che corre veloce, spesso dimentichiamo che esistono infiniti modi per comunicare e, soprattutto, per includere.

Nelle 2B e 3B Geninatti e 4A e 4B Cervi, però, il silenzio ha preso una forma nuova, vibrante e carica di significato. Grazie alla sensibilità delle loro insegnanti, gli alunni hanno intrapreso un percorso che va ben oltre la semplice lezione di musica: hanno iniziato a esplorare il potere della LIS (Lingua dei Segni Italiana).

Il cuore di questo progetto è la canzone "Il panda con le ali", un brano scelto con cura dall'insegnante di musica per il suo testo profondo e poetico. Ma i bambini non si sono limitati a cantarla. Sotto la guida delle docenti, che hanno messo a disposizione le proprie competenze specifiche, gli alunni stanno imparando a "segnare" le parti più significative del ritornello.

Vedere le mani dei bambini muoversi in sincronia, disegnando concetti nell'aria mentre le voci si alzano in coro, è la prova tangibile di come l'integrazione possa diventare un'esperienza gioiosa.

Un aspetto fondamentale di questa iniziativa è la sua natura preventiva e universale.

Spesso si pensa che certi strumenti, come la LIS, debbano entrare in aula solo in presenza di un alunno sordo. Nulla di più distante dalla realtà.

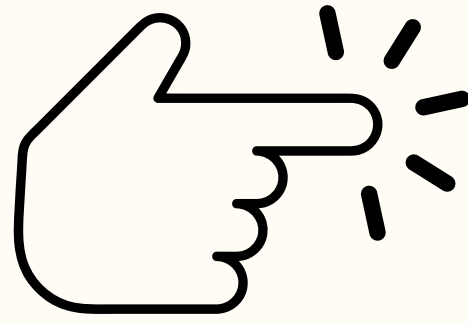


La scelta della scuola di insegnare i segni a prescindere dalla composizione delle classi dimostra una visione lungimirante:

- Abituare i bambini fin da piccoli all'esistenza di codici comunicativi diversi.
- Comprendere che la "diversità" non è un limite, ma una variante della ricchezza umana.
- Fornire strumenti che un domani potrebbero permettere loro di abbattere barriere comunicative reali.



*Il panda con le ali
Geninatti*



Una Scuola che Guarda al Futuro

Insegnare l'inclusione "a prescindere" significa formare cittadini empatici, capaci di guardare l'altro non come un estraneo, ma come un compagno di viaggio con cui è possibile comunicare, anche senza l'uso della voce.

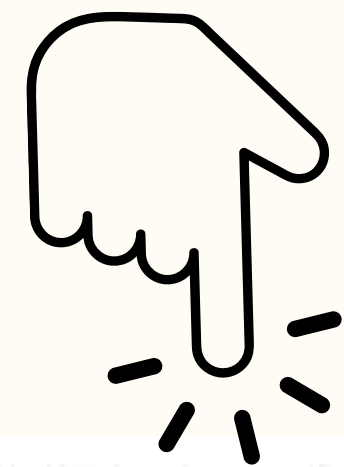
Il progetto di queste classi ci ricorda che la scuola non deve solo trasmettere nozioni, ma deve essere il luogo dove si impara l'arte della convivenza.

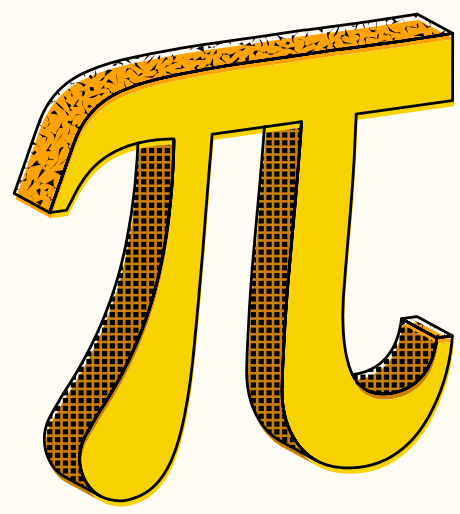
E se per farlo serve un panda con le ali e un paio di mani che danzano, allora siamo sulla strada giusta.

Le insegnanti :
De Santis Maria
Deidda Linda
Frus Noemi



*Il panda con le ali
Cervi*





GRANDI RISULTATI AI GIOCHI MATEMATICI DEL MEDITERRANEO

La scuola Don Minzoni è stata anche quest'anno Scuola Polo dei Giochi e ha accolto circa 230 concorrenti tra bambini e ragazzi delle province di Torino e Asti, per lo svolgimento della Finale di Area.

10 alunni della scuola primaria e 16 alunni della scuola secondaria di I grado del nostro Istituto Comprensivo. Prima della gara i nostri alunni si sono allenati, risolvendo quesiti degli anni passati, con la supervisione delle insegnanti referenti del Progetto Giochi Matematici.

Il 7 marzo la gara è iniziata alle ore 9; a seconda della categoria i concorrenti dovevano risolvere 10, 15 o 20 quesiti in 60 minuti, 90 o 120 minuti.

Quando una categoria terminava la prova, si procedeva subito alla correzione in modo da poter fare la premiazione al termine della mattinata.

E così alle 12,15 è iniziata la premiazione alla presenza della Dirigente, delle insegnanti referenti del progetto, dei concorrenti della primaria e dei loro insegnanti, nel cortile della scuola Don Minzoni. L'insegnante che premiava nominava il decimo classificato, che si alzava in piedi e riceveva l'applauso, poi il nono classificato, applauso, poi l'ottavo, applauso fino al quarto classificato. Quindi sono stati chiamati i primi tre classificati, senza ancora precisare chi fosse il primo, chi il secondo, chi il terzo. Momento di attesa con applausi per questi bravi matematici. Poi è stato proclamato il terzo classificato: medaglia di bronzo, altri meritati applausi. A seguire il secondo, medaglia d'argento e il primo, medaglia d'oro e qualificazione per la Finale Nazionale di Palermo. Ancora applausi e foto per immortalare la vittoria.

Stessa procedura alle 12,45 per la premiazione dei concorrenti della scuola secondaria.

E come è andata per i concorrenti del nostro istituto comprensivo I.C. Marconi? Tre alunni si sono qualificati al primo posto: due alunni della scuola primaria per le categorie P4 e P5 e un alunno della scuola secondaria di I grado per la categoria S3.





E così ci siamo organizzati per andare a Palermo per la Finale Nazionale.

I tre alunni, accompagnati dai genitori, hanno raggiunto Palermo nei giorni precedenti al 3 maggio. Tre insegnanti, due in servizio e una in pensione, hanno voluto essere presenti alla gara nazionale per poter augurare “in bocca al lupo” di persona ai tre bravi matematici.

Nelle settimane precedenti la gara nazionale tutti e tre gli alunni si sono allenati con le insegnanti referenti, svolgendo le prove nazionali degli anni precedenti.

L'organizzazione della gara nazionale è grandiosa per accogliere i circa 760 concorrenti provenienti da tutta Italia, suddivisi nelle 9 categorie: dal terzo anno della primaria al terzo anno della scuola secondaria di secondo grado.

La gara si è svolta come ogni anno nell'Edificio 19 dell'Università di Palermo.

Dalle 9 alle 10 c'è stata l'accoglienza dei partecipanti e la sistemazione nelle aule universitarie. Alle 10 è iniziata la gara: i concorrenti a seconda della categoria dovevano risolvere 10 o 15 o 20 quesiti.

Alle 12 la gara era conclusa per tutte le categorie e nei corridoi dell'università i concorrenti confrontavano i risultati dei quesiti della gara, coinvolgendo anche i genitori.

Via via che le categorie concludevano la gara, la staff organizzatrice provvedeva alla correzione e alla elaborazione delle classifiche. A parità di quesiti giusti risolti si guarda l'ordine di consegna.

Alle ore 15 tutti i concorrenti, suddivisi per categorie, si sono ritrovati per le premiazioni; tutti i partecipanti vengono chiamati e ricevono la medaglia, poiché chi arriva alla gara nazionale di Palermo è comunque uno “in gamba in matematica”.

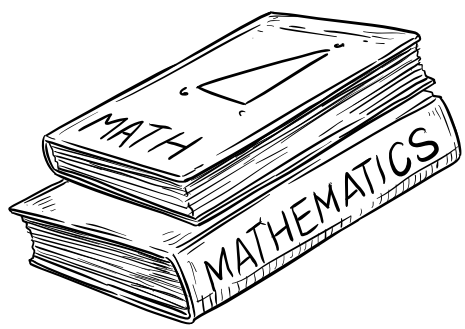


Le premiazioni si concludono con la proclamazione dei primi 5 classificati che ricevono, oltre alla medaglia, due coppe, una per l'alunno e una da lasciare alla scuola, come ricordo dell'ottimo piazzamento.

I nostri due bravi allievi della primaria hanno ricevuto la medaglia e hanno davanti a loro altri anni per tentare di raggiungere le coppe; l'alunno di terza della Don Minzoni ha partecipato per la quinta volta alla Finale Nazionale ed è arrivato secondo della sua categoria, aggiungendo due coppe a quelle ottenute negli anni precedenti: è un campione! Due coppe perché una è per il concorrente e l'altra è per la scuola, da tenere come ricordo dell'ottimo piazzamento.

Ci auguriamo che altri alunni nei prossimi anni seguiranno le loro orme.





TALENTI MATEMATICI

$$(\sqrt[n]{a})^m = \sqrt[n]{a^m} = a^{\frac{m}{n}}$$

L'anno scolastico che ormai volge al termine, è stato piuttosto impegnativo dal punto di vista "matematico" per gli alunni delle classi quarte e quinte del nostro Istituto. Oltre a partecipare ai soliti Giochi Matematici del Mediterraneo, giunti alla XVI edizione, quest'anno, su indicazione della nostra Dirigente Scolastica, la dott.ssa Anna Di Natale, sempre attenta a promuovere attività che rendono l'apprendimento della matematica più piacevole e motivante, le classi quarte hanno aderito, per la prima volta, al progetto GiocaMath. Dopo aver superato la prima selezione, il 10 marzo, presso il laboratorio di informatica della Don Minzoni, Sofia, Giada e Leonardo (della scuola Leumann), Lisa (della scuola Geninatti) e Samuele, frequentante la scuola Moglia, hanno sostenuto online la gara a livello regionale.



Lisa è stata la più brava e la più veloce e si è così guadagnata un posto alla Finale Nazionale che si è svolta a Salerno il 18 aprile. Alla gara partecipavano altri 149 bambini delle classi quarte provenienti da tutta Italia: Lisa è riuscita a portare a casa una bellissima medaglia d'argento, classificandosi al diciannovesimo posto.

Ecco un esempio di uno dei quesiti che ha dovuto risolvere la nostra Lisa. La risposta si trova alla fine di questo articolo.

QUESITO N. 1: un numero intero è "quasi perfetto" quando la somma dei suoi divisori (eccetto il numero) è uguale al numero stesso meno 1. Esempi:

Numero 4: i divisori sono 1, 2. La somma è 3 (uno meno di 4).

Numero 8: i divisori sono 1, 2, 4. La somma è 7 (uno meno di 8).

Trova il numero con questa proprietà compreso tra 10 e 20.



Per quanto riguarda i Giochi Matematici del Mediterraneo invece, Giulio Bruno, Emanuele, Massimo, Daniel, Leonardo e Simone della scuola Geninatti, Martina e Alessia della scuola F.lli Cervi, Emanuele e Leonardo, della scuola Leumann, si sono fatti valere durante la Finale di Area che si è tenuta il 7 marzo 2026 presso la Don Minzoni, scuola polo che ha ospitato, per il quarto anno consecutivo, studenti provenienti da numerose scuole del Piemonte. Purtroppo, per una questione di numeri, soltanto il primo classificato nella propria categoria poteva partecipare a Palermo alla Finale Nazionale. Massimo Boggio, della categoria P4 (quarta primaria) e Simone Fornasier, della categoria P5 (quinta primaria) sono riusciti nell'impresa e hanno così affrontato la trasferta nel capoluogo siciliano. Il 3 maggio hanno concluso la loro avventura matematica, raggiungendo buonissimi piazzamenti.

Ecco un esempio di uno dei quesiti proposti ai Giochi Matematici. Anche questa soluzione si trova alla fine del presente articolo.

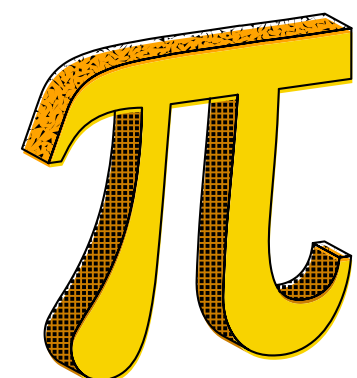
QUESITO N. 2 – LA SOMMA È UGUALE PER TUTTI – Sergio conosce tutte le date di nascita dei suoi compagni di scuola a lui più cari. Nessuno di loro festeggia il compleanno nello stesso mese, ma Sergio scopre che tutti hanno una cosa in comune: sommando il numero del mese a quello del giorno in cui sono nati si ottiene come risultato sempre il numero 35. Quanti sono gli amici più cari di Sergio?

- A) 8 B) 5 C) 4 D) 7 E) 10

Ma l'impegno per i nostri bravi matematici non è finito qui: il 16 marzo, in occasione del Pi Greco Day, insieme alle loro maestre e ai compagni, essi hanno partecipato alla competizione online proposta dal Ministero, resolvendo un quiz di 10 domande. Una di queste era la seguente:

QUESITO 3: Alla fine del secolo scorso, le categorie del Motomondiale erano stabilite in base alla cilindrata delle moto in gara: 125 cc, 250 cc, 500 cc. Se si fosse aggiunta una categoria, seguendo la stessa regola, quale cilindrata avrebbe dovuto avere?

$$y - y_1 = m(x - x_1)$$





Emanuele, Daniel e Massimo



I finalisti regionali di GiocaMath

E ora, cerchiamo di conoscere un po' meglio i nostri finalisti nazionali.

Lisa frequenta la classe 4^a C, alla Geninatti. E' una bambina semplice, curiosa, gentile, un po' permalosa. Le piace leggere i libri di Tea Stilton, scoprire cose nuove, guardare i tramonti d'estate, mangiare le lasagne, la pizza e adora i pomodori. Non ama fare troppe fotografie, non le piacciono le melanzane e quando piove. Durante il tempo libero legge, disegna, gioca e vede le sue amiche. Quello che preferisce della matematica sono soprattutto i problemi e la logica. A Salerno, durante la prova era parecchio agitata e così pure alla premiazione. Quando però hanno chiamato il suo nome ed è stata premiata, finalmente ha potuto rilassarsi ed era felicissima. Da grande vuole fare la matematica!

Anche Massimo frequenta la classe 4^a C, alla Geninatti. Gli piace tantissimo correre, mangiare un po' di tutto e vedere posti nuovi. I suoi libri preferiti sono quelli di genere horror. Non gli piace fare sport, mangiare i finocchi bolliti e gli spinaci, né guardare i film romantici. Della matematica preferisce i problemi e i calcoli. Durante il tempo libero corre e guarda Dragon Ball. A Palermo ha provato emozioni diverse: agitazione, ma anche felicità ed entusiasmo. Da grande vuole fare lo scienziato!

Simone frequenta la classe 5^a B, sempre alla Geninatti. Sua madre lo definisce "il piccolo ingegnere" perché fin da piccolo gli piaceva costruire, sistemare gli oggetti con cura e precisione. Quando prova a descriversi, lui invece parla di una parte "scura" del suo carattere, che all'inizio non gli permette di fidarsi delle persone, ma poi riesce a fare amicizia; una parte "precisa" e infine una parte "simpatica e giocherellona". Gli piace molto leggere, in particolare i libri di Harry Potter, perché la lettura lo trasporta in mondi fantastici. Al momento, non riesce ad immaginarsi fra 15 anni, però non vede l'ora di frequentare il centro estivo a Bardonecchia. Dice comunque che da grande vorrebbe fare il meccanico della Formula Uno, magari alla Ferrari! In bocca al lupo a tutti i talenti matematici dell'I.C. Collegno Marconi!



Alessia e Martina



Leonardo, Simone e Samuele



Lisa, finalista nazionale di GiocaMath



Sofia, Giada, Leonardo ed Emanuele

Emeli Veronese

PRIMI PASSI CON E-TWINNIG

Il nostro I.C sta muovendo i suoi “**Primi passi con e-Twinning**”, il nuovo progetto Ptof che ha preso avvio quest'anno nel processo di apertura del nostro Istituto al contesto scolastico internazionale. E-Twinning è una community europea di insegnanti attivi in progetti collaborativi tra scuole. Consente di realizzare gemellaggi, scambi e collaborazioni in modo semplice e sicuro attraverso le tecnologie online.

Dopo una fase preliminare di registrazione e di conoscenza della piattaforma ufficiale **ESEP - E-twinning**, si è passati alla ricerca di partner per avviare una prima esperienza di gemellaggio elettronico.

Si è colta la proposta di una scuola portoghese alla ricerca di partner nell'ambito di un progetto denominato “**Letters of Joy**”. L'attività ha coinvolto la classe 2^A della scuola primaria “Geninatti” e ha previsto la creazione e la condivisione da parte di alcune scuole primarie europee (Portogallo, Grecia, Turchia, Polonia, Rep. Ceca, Italia) di cartoline digitali e foto legate alle festività natalizie nelle proprie scuole.

Ogni classe ha caricato i propri lavori su un **Padlet** condiviso nell'ambito della piattaforma eTwinning - Esep. La classe 2^A ha contribuito con foto legate ai prodotti e agli addobbi realizzati in classe per tale festività.

Si è trattato di un primo breve progetto che ha consentito di entrare nel mondo e-Twinning e di scoprirne le potenzialità a livello didattico e di formazione.

Nella seconda parte dell'a.s , la classe 4[°] C “Geninatti” ha avviato un secondo progetto denominato, “**Easter Eggs Around the World**” dedicato alla creazione e alla condivisione online di artefatti realizzati dagli allievi e legati al periodo pasquale.

Ref. Progetto

Ins. Maria Teresa Gaeta



SPELLING BEE COMPETITION

Anche quest'anno si è disputata presso la scuola Don Minzoni la finalissima del progetto “Spelling Bee Competition”, arrivato alla sua terza edizione con l'adesione di tutte le classi quarte e quinte del Circolo, per un totale di 14 classi.

Le classi aderenti sono cimentate in una competizione tipica dei Paesi anglosassoni che consiste nella competizione corretta di vocaboli da parte dei partecipanti.

Secondo il cronoprogramma concordato ad inizio a.s dal team di lavoro, nel mese di aprile si sono svolte le gare di classe dalle quali sono usciti 14 primi classificati che si sono affrontati il 25 maggio in una “caldissima” ed appassionata finalissima.

I bambini e le bambine hanno partecipato con entusiasmo, emozione e grinta, ognuno ha affrontato la gara con un proprio stile personale, chi più riflessivo, chi più veloce... Tutti sono stati supportati dagli insegnanti accompagnatori, altrettanto emozionati e stupiti della sicurezza e tenacia dei concorrenti.

Il podio è andato per le classi quarte ai finalisti delle classi 4°A Leumann (1°), 4°A Cervi (2°), 4°C Geninatti (3°) per le classi quinte ai finalisti della 5°A Moglia (1°), 5°B Geninatti (2°), 5°C Geninatti (3°).

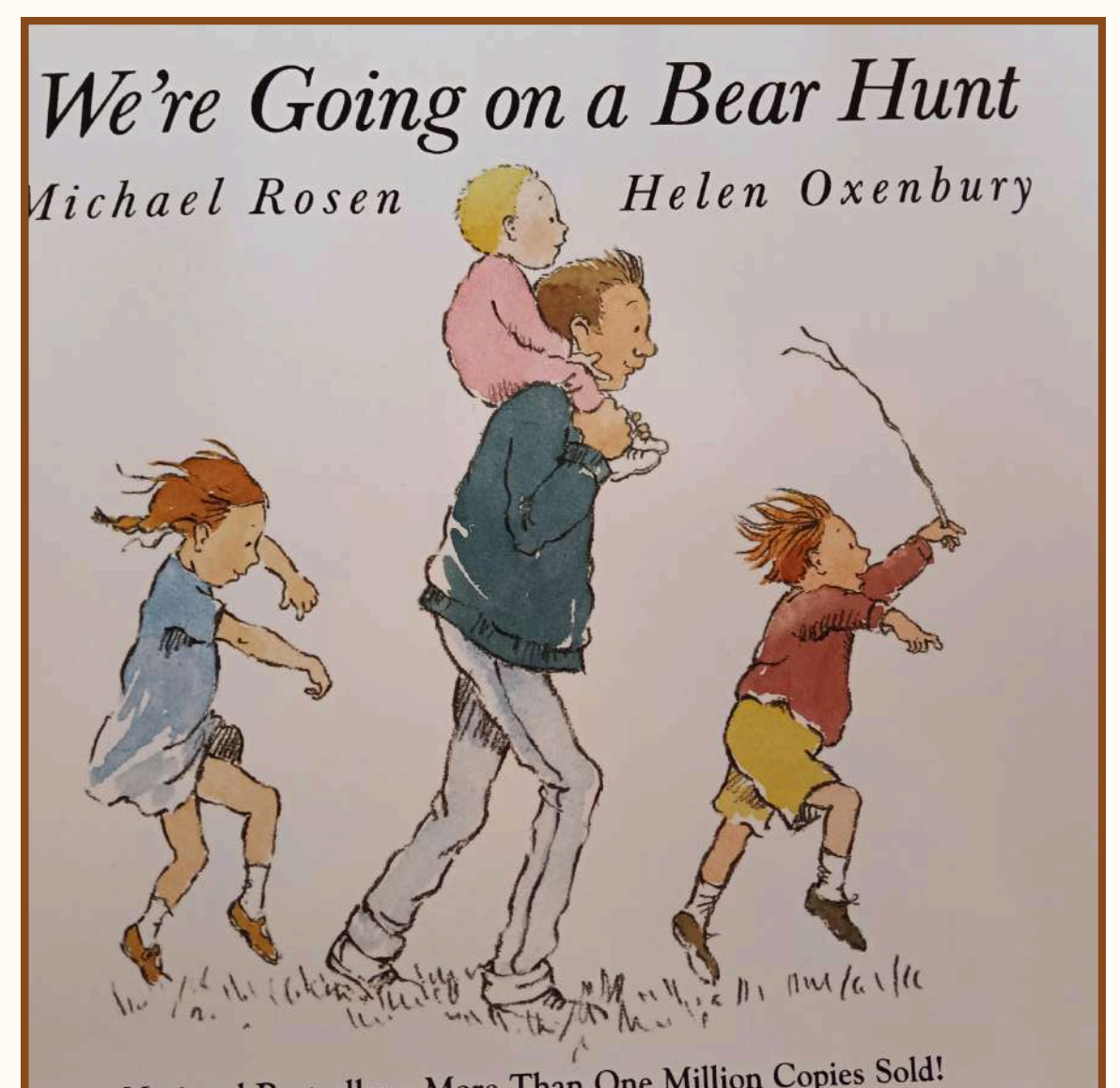
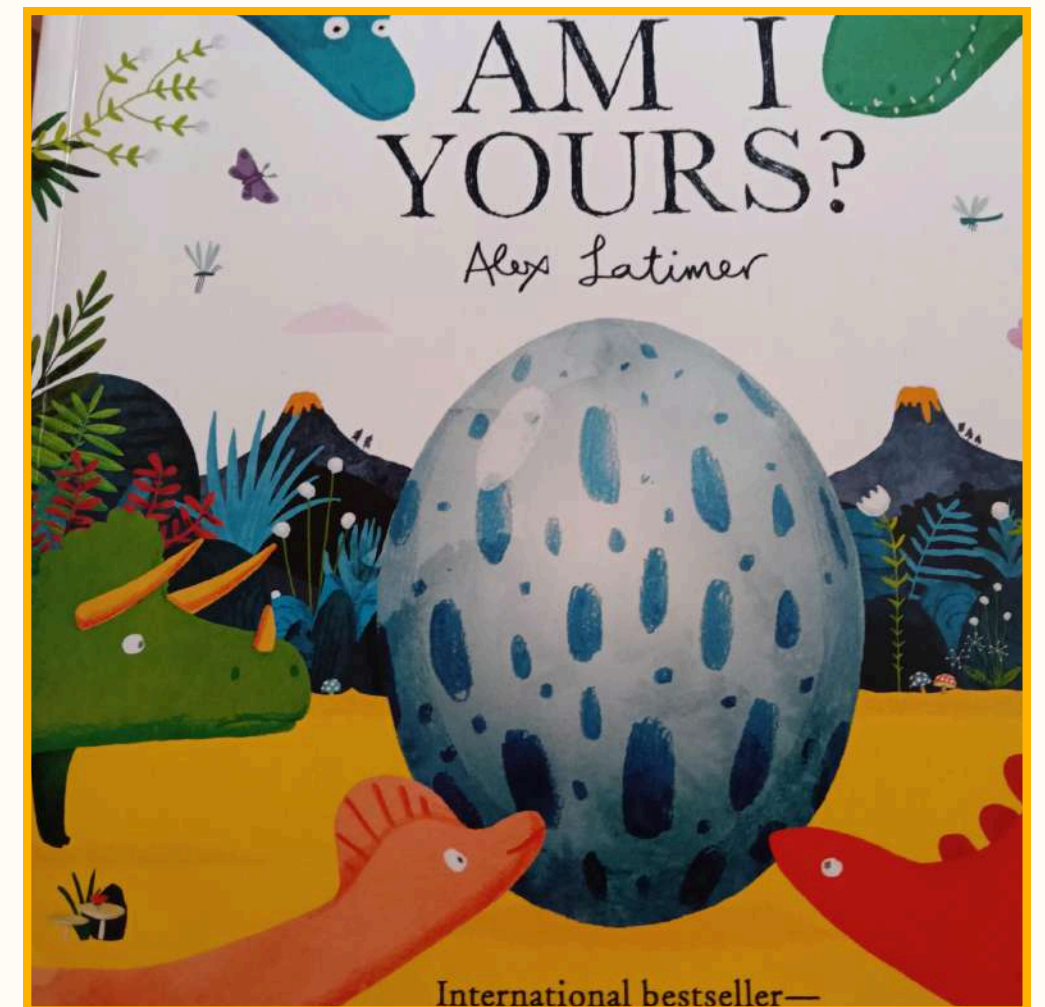
A conclusione, si è consegnato a tutti i bambini un attestato di partecipazione e a tutti i finalisti una medaglia; ai **Top Speller** è andato anche un libro in lingua inglese.

Il progetto Spelling Bee, che ha visto quest'anno un ulteriore incremento delle classi aderenti, ha coinvolto positivamente bambini e insegnanti e ha permesso di realizzare, sotto forma di gioco, un'attività di potenziamento sull'aspetto lessicale e fonetico in lingua inglese.

Un grazie speciale alla Prof.ssa Di Giuseppe che gentilmente, anche quest'anno, si è resa disponibile a partecipare come Pronouncer, concretizzando un'esperienza di continuità con la scuola secondaria.

Ref. progetto

Ins. Maria Teresa Gaeta



CONCORSO NAZIONALE DI POESIA – IX EDIZIONE



“Non leggiamo e scriviamo poesie perché è carino. Noi leggiamo e scriviamo poesie perché siamo membri della razza umana. E la razza umana è piena di passione. Medicina, legge, economia ingegneria sono nobili professioni, necessarie al nostro sostentamento. Ma la poesia, la bellezza, il romanticismo, l'amore, sono queste le cose che ci tengono in vita.

” Robin Williams - John Keating Da “L'attimo fuggente”

Perché “creare poesie” con i bambini?

Nella scuola primaria la poesia è un potente strumento di cittadinanza. Attraverso il gioco serio della rima e del verso, i piccoli poeti danno voce a pensieri autentici su temi profondi come la pace, il rispetto per l'ambiente e l'accoglienza dell'altro. In questo percorso, il testo poetico è stato 'masticato' e vissuto, diventando una palestra per arricchire il lessico e, soprattutto, per imparare a guardare il mondo con empatia.

Cosa serve per scrivere una poesia?

Allenamento, lettura e un briciolo di quella magia difficile da definire. I bambini si sono messi alla prova come piccoli artigiani del verso, sperimentando tecniche diverse: dai giochi di rime alla scrittura di haiku, maneggiando la scrittura poetica come forma purissima di gioco e scoperta.

Le poesie sono solo compiti scolastici?

Preferisco parlare di frammenti di mondo visti attraverso le lenti colorate dell'infanzia. Le parole liberate dai binari della prosa trovano il proprio ritmo nei versi. Per un bambino fare poesia significa abitare uno spazio di libertà dove è possibile smontare e reinventare il linguaggio, trasformando un'emozione sottile in un'immagine che resta.

Alla sua nona edizione, la sesta a livello nazionale, il Concorso di Poesie e Filastrocche “Non rubateci i sogni” rappresenta un'occasione significativa che offre ai poeti in erba, nativi digitali nell'era dell'intelligenza artificiale, la possibilità di esprimere il loro modo di percepire la realtà. Attraverso la loro scrittura poetica hanno dimostrato di essere capaci di forti sentimenti, di empatia e commozione. Nel corso degli anni la partecipazione da parte delle scuole nazionali è stata considerevole: dal Piemonte al Veneto, dalla Lombardia all'Emilia, dal Lazio all'Umbria e Toscana, dalla Puglia, Campania, Sicilia e Sardegna. Un concorso rappresentativo del nostro paese da nord a sud con presenze numerose alle diverse Premiazioni presso La Sala della Lavanderia a Vapore. Per l'anno che viene, mi auguro che il bando possa essere spedito nei tempi, all'inizio dell'anno scolastico, affinché le scuole possano avere il tempo di lavorare sul testo poetico con ritmo disteso ed essere puntuali con l'invio degli elaborati.

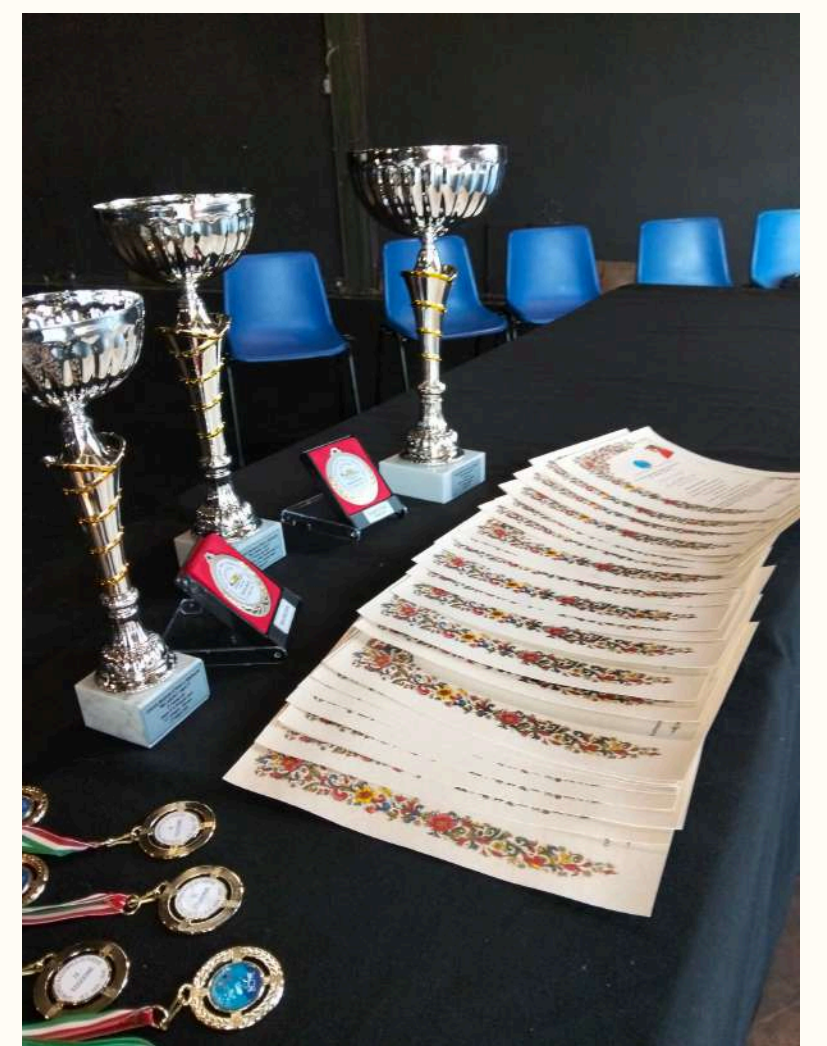
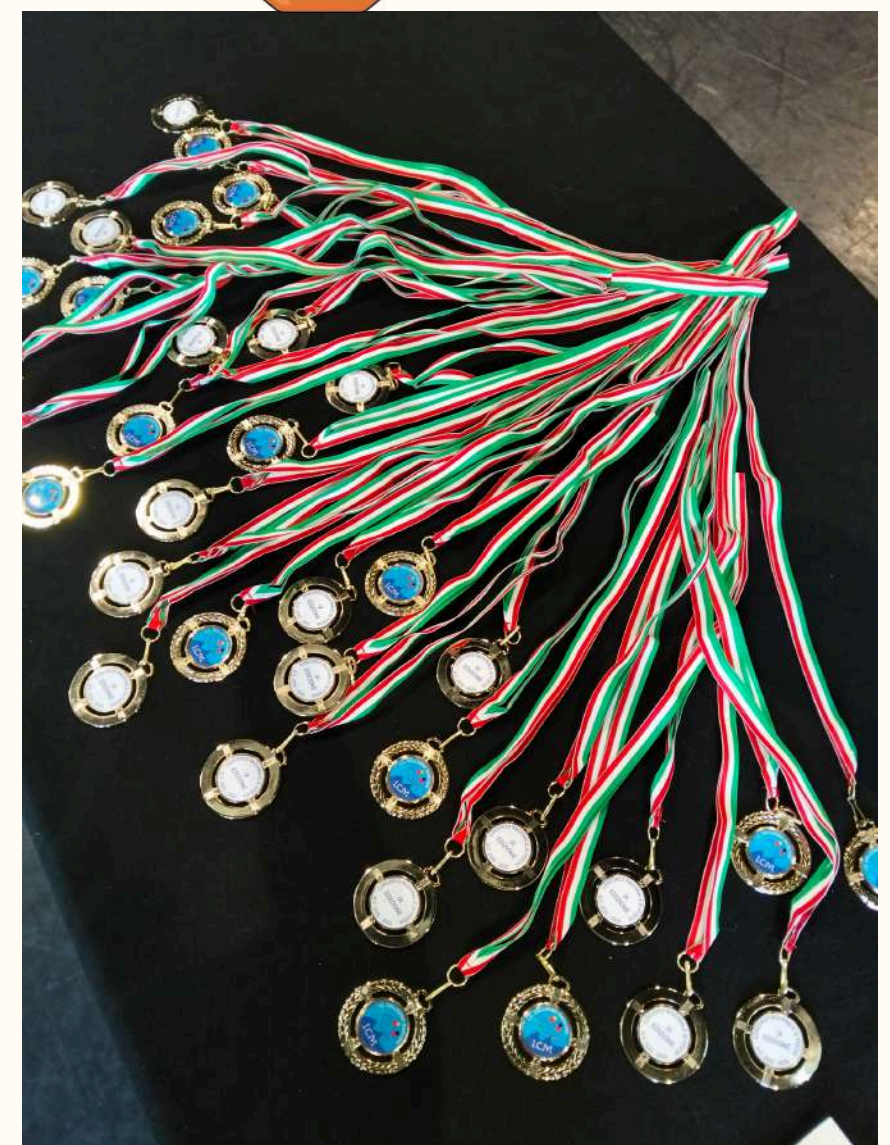


Ai bambini va il mio incoraggiamento a continuare a giocare con le parole e a sperimentare nuove forme di narrazione. A loro esploratori nati, consiglio di continuare a compiere incursioni ricche di senso nella propria lingua, per scoprire le mille e mille sfumature delle parole e dei silenzi in tutta la loro fragranza.

Ai loro insegnanti, guide coraggiose e infaticabili, va tutto il mio appoggio: conosco l'impegno nel ritagliare uno spazio per la scrittura creativa all'interno della didattica, ma ho sperimentato anche la meraviglia di fronte a divertenti neologismi, la loro curiosità nel manipolare le figure retoriche, la scoperta casuale di una rima, lo stupore nel creare un certo ritmo e melodia tra i versi. Un grazie affettuoso al Prof. Mario Dino, presidente di giuria che, nonostante i numerosi intoppi e gli incidenti di percorso, riesce sempre a rinfrancarmi, contagiandomi con la sua passione poetica. Alla Giuria che, a titolo volontario, offre la sua disponibilità va un grazie sincero per la preziosa collaborazione e per aver accompagnato con entusiasmo ogni fase di questo percorso.

Ringrazio tutti coloro che continuano a credere in questo progetto: l'IC "Collegno Marconi" con la Dirigente Scolastica, le colleghe e la segreteria; i rappresentanti delle Istituzioni (il Comune di Collegno e La Circostrizione 3); gli sponsor; l'editore Impremix per la cura professionale nella realizzazione della nona silloge. A tutti consiglio di leggere la silloge senza fretta, lasciando che le immagini affiorino piano, dandovi il benvenuto tra le pagine, dove ogni verso è un frammento di silenzio che ha trovato voce.

Michela Cavallito
Referente del Concorso
Docente presso la Scuola Primaria
"F. Geninatti"



IL GIORNALINO SCOLASTICO

N°10

I.C. COLLEGNO MARCONI

GIUGNO 05, 2026



SCUOLE DELL'INFANZIA

- ALDA MERINI
- BERTOTTI
- CAPUOZZO
- SALVO D'ACQUISTO

IL GIORNALINO SCOLASTICO

N°10

I.C. COLLEGNO MARCONI

GIUGNO 05, 2026



ALDA MERINI



A series of horizontal lines for writing, located below the name ALDA MERINI.



RICICLO IN ARTE

Insegnare ai bambini a non sprecare e a riutilizzare quello che, apparentemente, potrebbe essere destinato alla 'spazzatura' è un impegno che, come insegnanti, ci prefiggiamo quotidianamente.

La scuola dell'infanzia è maestra nell'arte del riciclo, là dove, rotoli di carta igienica, piatti di carta e tazzine del caffè utilizzati, possono, dopo debita pulizia, trasformarsi in perfetti soggetti primaverili.

Quest'anno abbiamo 'allestito la primavera' cercando di utilizzare quanto più possibile materiale di recupero, così i piatti riciclati dai compleanni, ad esempio, sono diventati bellissime coccinelle...

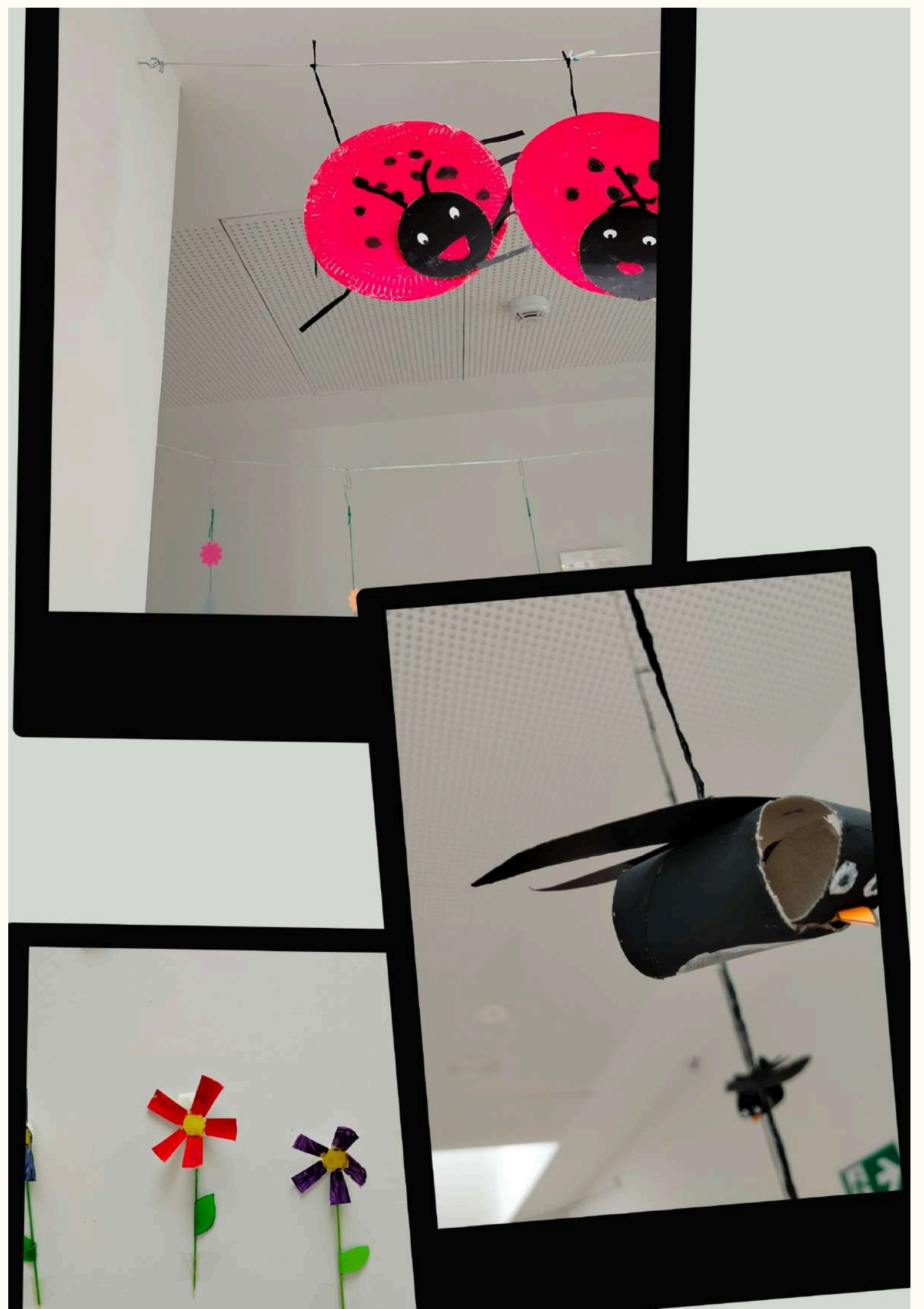
...mentre i rotoli di carta igienica si sono trasformati in svolazzanti rondinelle...

...e i bicchierini del caffè sono diventati coloratissimi fiori di campo.

Abbiamo realizzato attività creative piacevoli e stimolanti, dando ampio spazio alla cultura del riciclo per un ambiente più pulito in cui lo spreco può essere contenuto.



Plesso Alda Merini



W IL CARNEVALE

E' arrivato il Carnevale!...

La festa dei colori, dell'allegria, degli scherzi e della fantasia!

La fantasia ci permette di creare, inventare, utilizzare in maniera alternativa tutto ciò che ci passa tra le mani e così inizia un periodo di fermento nel quale si allestiscono ricchi addobbi variopinti, si inventano personaggi, si creano costumi e travestimenti di ogni genere e si inventano persino storie con personaggi strani.

Ai bambini, questa festa piace perchè è un momento in cui la creatività e la fantasia non hanno limiti, attraverso i travestimenti possono esplorare le proprie emozioni, e, in un contesto protetto e divertente, superare alcune paure.

In questo momento dell'anno, i bambini possono diventare Supereroi, Re, Regine, Principesse...per arrivare alla conclusione del periodo in una grande festa con giochi, canzoni, balli e tanto divertimento e persino una sfilata con tutti i bimbi del plesso!



USCITA DIDATTICA

E come concludere l'anno, se non con una bella uscita tutti insieme?

Quest'anno siamo andati in una fattoria didattica a Bricherasio: un posto bellissimo, immerso nel verde della natura e con varie proposte di attività.

Per molti bambini, l'esperienza più bella, rimane sempre quella di salire sul pullman e fare il viaggio...poi anche il resto.

Non appena siamo arrivati, c'erano tre ragazzi che ci hanno accolto con una buona, sana e genuina colazione: croissants e succo di frutta rigorosamente preparati da loro e caffè per le maestre.

Finito il lauto spuntino abbiamo visitato gli animali che vivevano nella fattoria ma alcuni erano alquanto insoliti.

Abbiamo visto conigli, pappagallini, capre, cinchillà...e quando ci hanno mostrato il piccolo della capra, non appena è stato fatto uscire dal recinto, questa si è preoccupata e si è affacciata senza perderlo d'occhio un momento, poi, quando lo ha rimesso nel recinto lo ha coccolato tanto!...Perchè la mamma vuole tanto bene al suo piccolo!...Come ogni mamma!

Quando siamo arrivati dalle galline abbiamo raccolto le uova...

Dopo la visita agli animali ci hanno portati nell'orto a vedere le piante di zucca, di zucchine, di peperoni, di cipolle e le abbiamo raccolte.

Infine abbiamo fatto i biscotti con le formine e siamo andati a pranzo...ma nel frattempo i biscotti cuocevano. Il pranzo era veramente buono, proprio a misura di bambino perchè abbiamo mangiato la pizza, anche questa fatta dai ragazzi della fattoria, la frittata con le uova che abbiamo raccolto e la torta di nocciole...tutto fatto da loro...che bontà!!!

Finito il pranzo siamo andati a giocare in un parco grandissimo, con tanti giochi e ci siamo divertiti e stancati tantissimo!

Quando, i ragazzi hanno sfornato i biscotti, ci hanno chiamati e consegnato, ad ognuno, un sacchettino con i biscotti che aveva creato.

La giornata era giunta al termine...voleva dire...si torna a casa...

Così, siamo risaliti sul pullman per affrontare il viaggio di rientro...ma...il viaggio di rientro lo abbiamo fatto...tra le braccia di Morfeo!



LA NEVE!

Quest'anno non vuol proprio saperne di nevicare!
Si creano addobbi con fiocchi di neve, si
disegnano pupazzi...si creano disegni con effetti
speciali ma di neve, quella vera, non se ne vede
nemmeno un fiocco!

Per sentire tra le mani qualcosa che avesse la
consistenza della neve, la maestra ha portato degli
ingredienti magici che mescolati tra loro hanno
riprodotto una cosa molto simile.

Schiuma da barba, bicarbonato...e il gioco è fatto!

Sembra neve per davvero!

E' bianca!

E' perfetta!

E' un po' freddina come quella vera!

Si sbriciola!

Però non si squaglia!

Così dura per sempre!

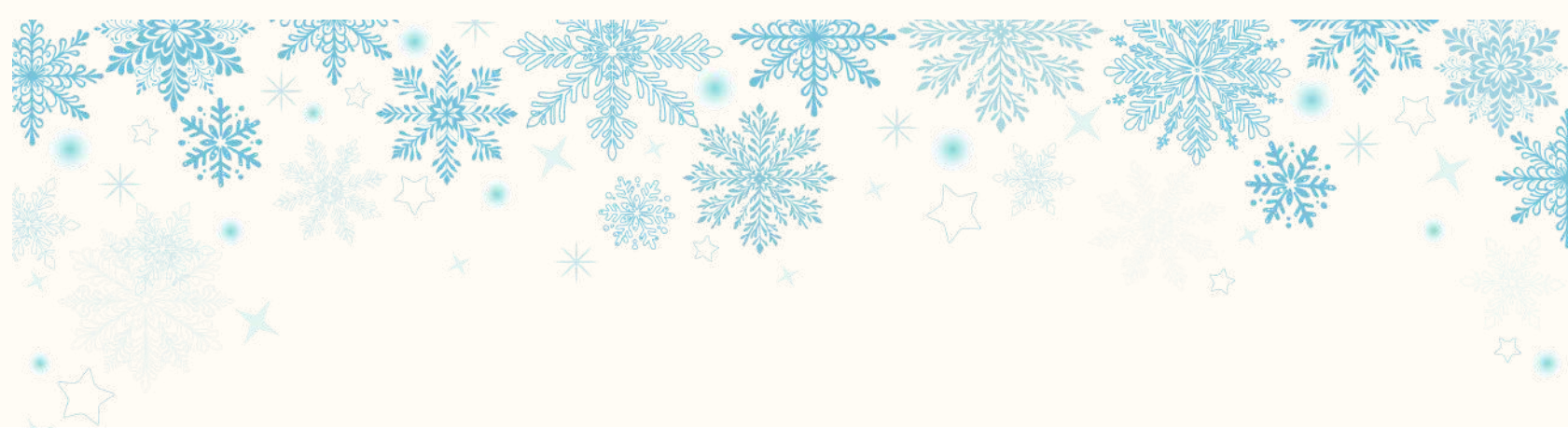
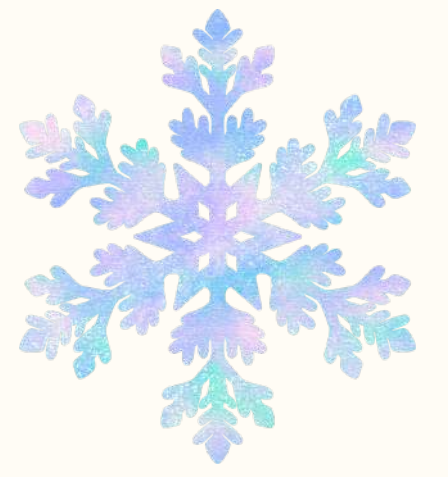
Queste sono alcune delle esclamazioni dei
bambini al contatto di questo elemento: La
neve...questa sconosciuta!

Che gioia vedere i bambini manipolare,
impastare, creare palline di neve, pupazzi e fiocchi
di neve!...mancava solo una bella battaglia di palle
di neve!

No, quella in classe non si può...ma sperando che
nevichi...chissà...magari potremo farla.

E allora sì che ci divertiremo.

I Bimbi Rossi



DAL CHICCO DI GRANO AL PANE

La nostra classe, quest'anno ha partecipato al progetto del "Patto per la scuola" fornito dal Comune di Collegno e organizzato dalla SODEXO, ditta che fornisce i pasti.

L'Azienda propone diversi laboratori, a seconda degli ordini scolastici a cui i bambini appartengono, e pianificano delle attività, adeguatamente strutturate e pensate a misura di bambino anche dal punto di vista didattico, dal momento che, l'attività proposta e il linguaggio dell'organizzatrice sono estremamente semplificati, le esperienze proposte sono coinvolgenti e stimolanti al punto tale che, facilmente rimangono nella memoria dei bambini, favorendo così la conoscenza.

Il progetto è stato appositamente studiato per far osservare, conoscere, manipolare alimenti al fine di far superare alcune avversità che solitamente i bambini hanno nei confronti di alcuni cibi ma anche per comprenderne il percorso.

L'attività scelta è stata quella che ci aiutato far apprendere il tragitto del chicco di grano, il susseguirsi delle stagioni, il cambiamento del clima e dell'ambiente il cui titolo era "Dal chicco di grano... al pane".

L'attività si è articolata in due incontri di circa due ore ciascuno a distanza di una settimana.

Nel primo incontro l'esperta ha presentato il protagonista della vicenda: "Sua maestà, il chicco di grano".

Ha introdotto attraverso un racconto, con l'ausilio di cartelloni illustrati, libri, e filastrocche la vicenda della semina, del passaggio delle stagioni, del germoglio, della crescita della spighetta e infine della mietitura alla quale segue la macina al mulino generando farina che servirà a produrre tutti i prodotti da forno che consumiamo.

L'attività si è conclusa con la semina di alcuni chicchi di grano in un vasetto di yogurt, ognuno il proprio, dei quali si sarebbero presi cura, innaffiandoli e ne avrebbero seguito gli sviluppi...e sorpresa, nel giro di pochi giorni...ecco spuntare le loro piantine!



Durante il secondo incontro, che è stato più pratico, per cui ha suscitato maggiore interesse, stupore, curiosità e coinvolgimento ma per alcuni un po' di dubbia diffidenza... i bambini hanno potuto osservare e mettersi in gioco...e...Mani in pasta!!!

L'esperta ha dato loro un mucchietto di farina, in un contenitore, acqua, sale, lievito e cominciamo ad impastare ma ciò che ha meravigliato i bambini è stata la creazione di alcuni prodotti poiché, in base al movimento che loro eseguivano avrebbero dato forma a prodotti diversi: dalla pallina di pasta nasce la pagnotta, se si schiaccia e si stende il cracker, o la focaccia, se si allunga il grissino e così via...

I bambini hanno seguito con interesse e coinvolgimento tutto l'evento, fino ad arrivare alla cottura in un forno speciale dei loro prodotti che, dal momento che non si poteva utilizzare, con sapiente maestria, l'esperta ha coinvolto l'attenzione dei bambini in altri eventi che...ecco!

...Il pane è pronto!!!

Dal forno uscivano tante pagnottine dorate che ognuno di loro ha potuto portare a casa.



I Cuoricini



IL GIORNALINO SCOLASTICO

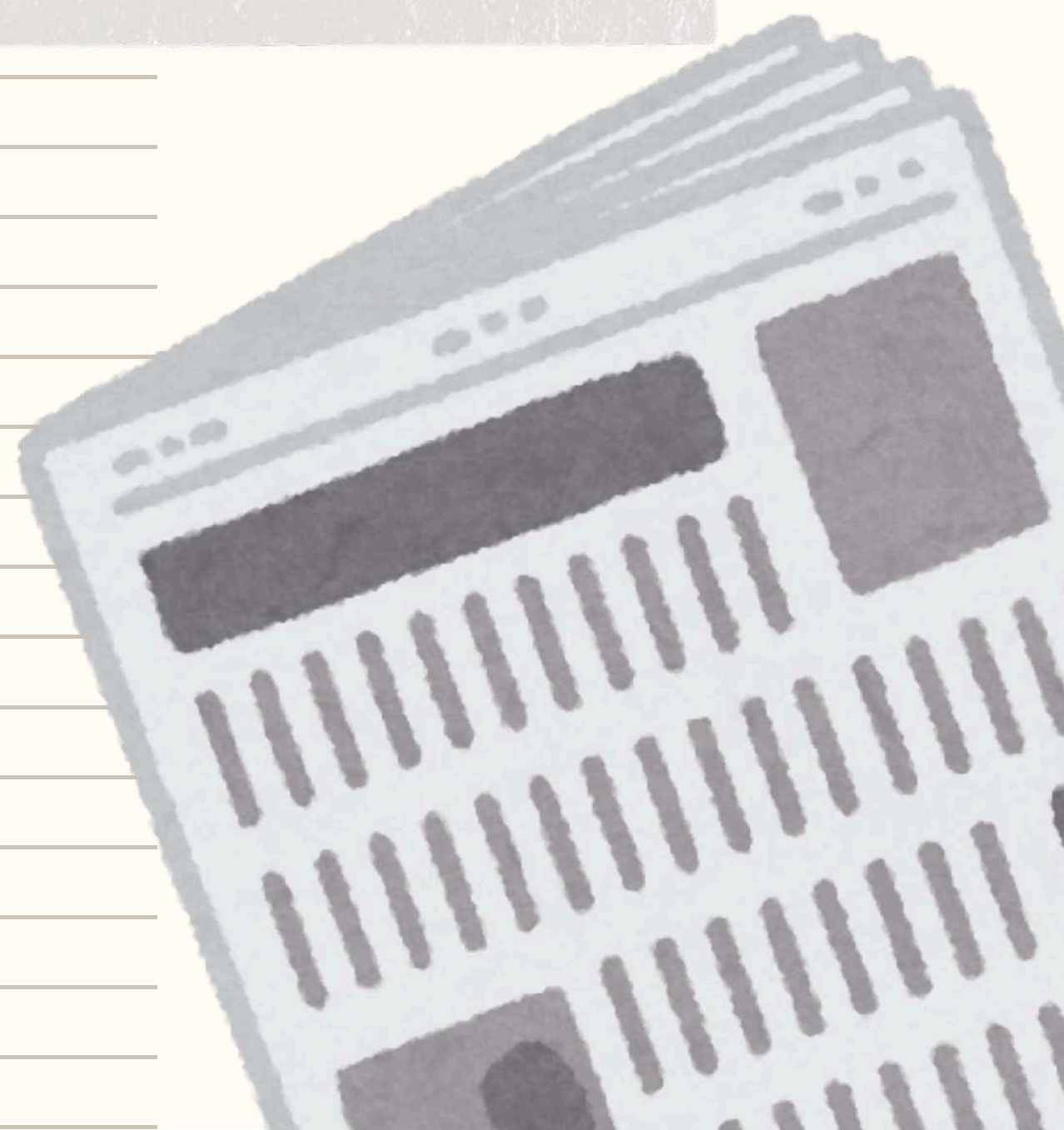
N°10

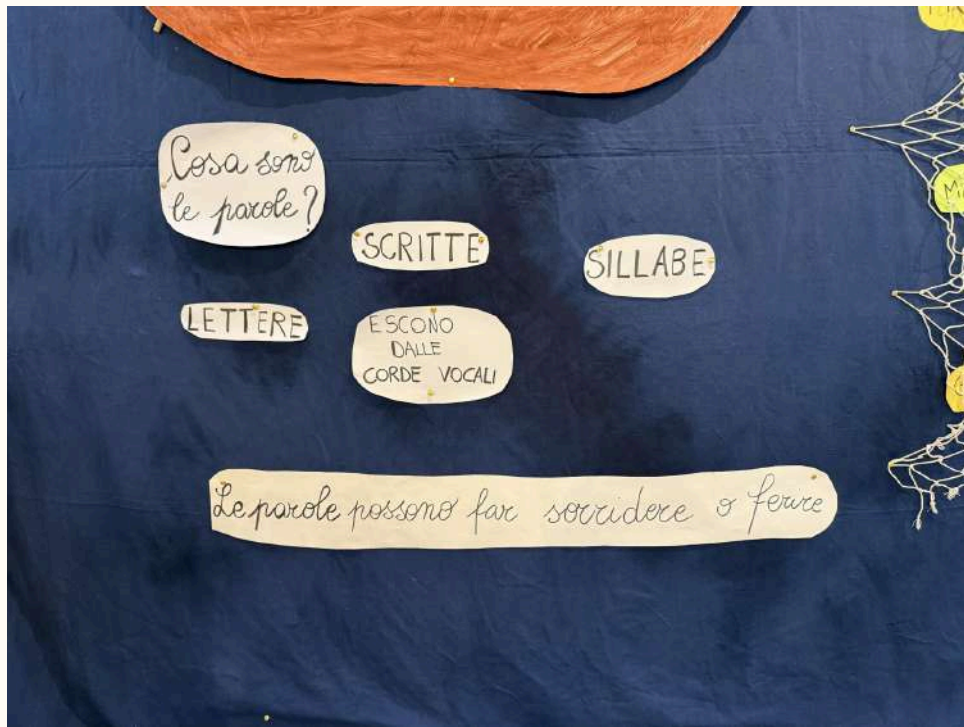
I.C. COLLEGNO MARCONI

GIUGNO 05, 2026



BERTOTTI





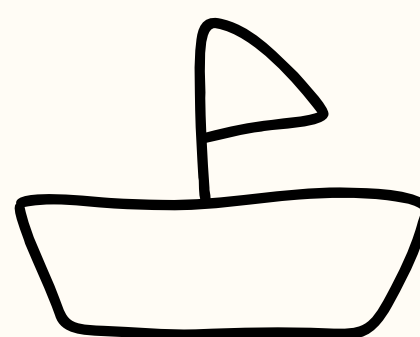
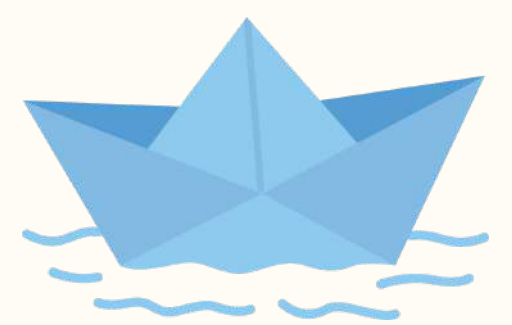
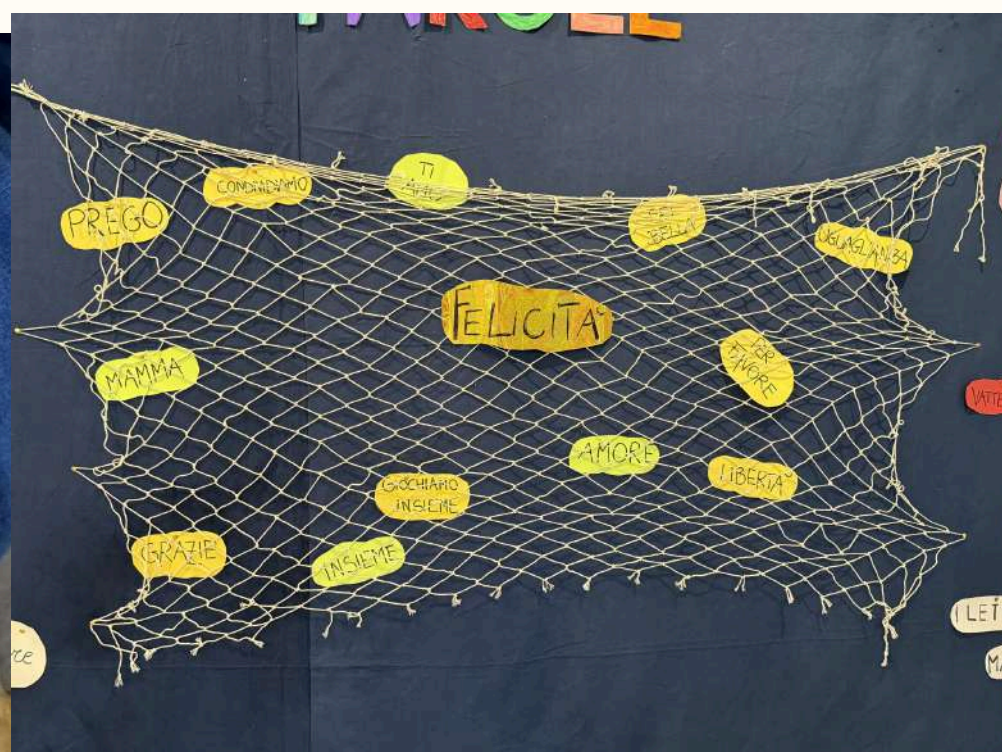
Il laboratorio ha trovato una rappresentazione concreta nella realizzazione di un grande pannello collettivo. I bambini hanno immaginato di diventare piccoli pescatori nel cielo della notte: con una grande rete hanno pescato le parole belle, quelle che fanno sorridere e stare bene, mentre le parole che feriscono sono state lasciate fluttuare nel cielo, lontane dal cuore.

Il percorso è stato anche un'occasione significativa per conoscersi meglio, condividere emozioni e stringere nuove amicizie con compagni di altre sezioni. Ogni bambino ha avuto la possibilità di esprimere le parole che lo fanno stare bene e anche quelle più "affilate", che a volte possono ferire. Nell'ultimo incontro i bambini hanno presentato con entusiasmo e orgoglio il laboratorio ai compagni più piccoli e alle loro insegnanti, raccontando il percorso svolto e ciò che hanno scoperto. A conclusione del progetto, ad ogni bambino è stato donato un seme di girasole: un piccolo gesto simbolico che richiama il significato del laboratorio. Proprio come i semi, anche le parole hanno bisogno di cura, attenzione e amore per crescere e portare luce.

Le parole, proprio come i semi, possono far fiorire il mondo.

Ref. progetto

Lucrezia Savino





DAL CODING AL TINKERING

I bambini hanno vissuto un percorso speciale in cui gioco, scoperta e meraviglia si sono intrecciati in un'unica esperienza. Tutto è iniziato con le Bee-Bot, piccole api robotiche che hanno aiutato i bambini a costruire strade, percorsi e direzioni sul reticolato. In questo movimento continuo, i bambini hanno immaginato che l'energia potesse viaggiare come loro, seguendo una strada fatta di tappe e incontri.

Poi il percorso si è trasformato in disegno: su carta, i bambini hanno dato forma alle loro idee, tracciando il viaggio dell'energia dalla batteria alla luce. Un passaggio semplice ma prezioso, in cui il pensiero ha iniziato a diventare progetto.

Infine, la scoperta più emozionante: il tinkering. Con curiosità e stupore, i bambini hanno costruito un piccolo biglietto luminoso in occasione della Festa del Papà', utilizzando una batteria e un Led. Quando il circuito si è chiuso e la luce si è accesa, la meraviglia ha riempito la classe: un'idea era diventata realtà.

In quel momento, la luce non era solo tecnologia, ma emozione, scoperta e conquista.

Un piccolo faro acceso dalle mani dei bambini, simbolo di un apprendimento che nasce dall'esperienza, dalla curiosità e dal desiderio di capire il mondo.



PICCOLI PASSI TRA LE STORIE: LA SCUOLA DELL'INFANZIA BERTOTTI AL SALONE DEL LIBRO

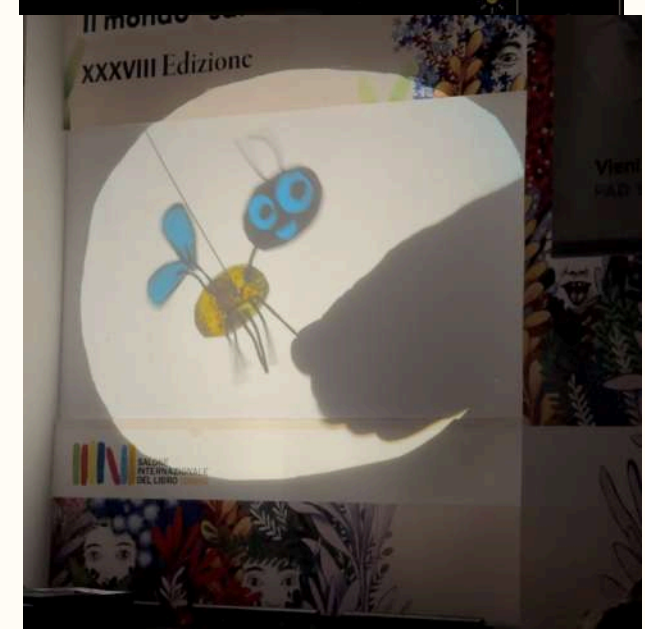
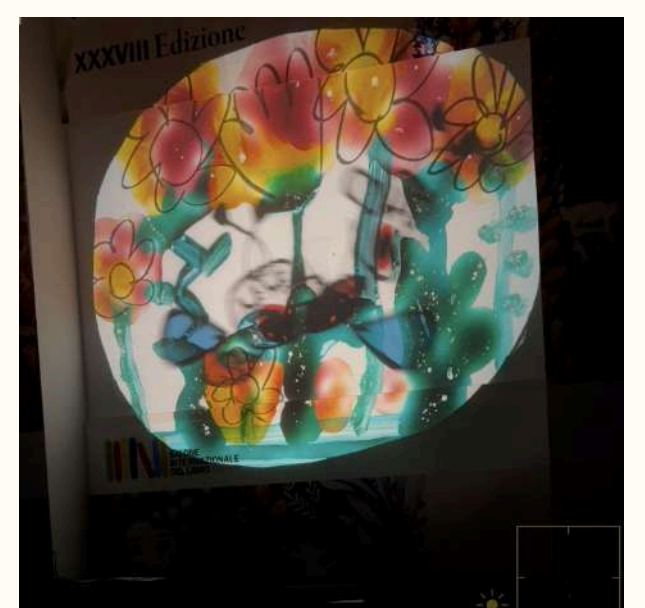
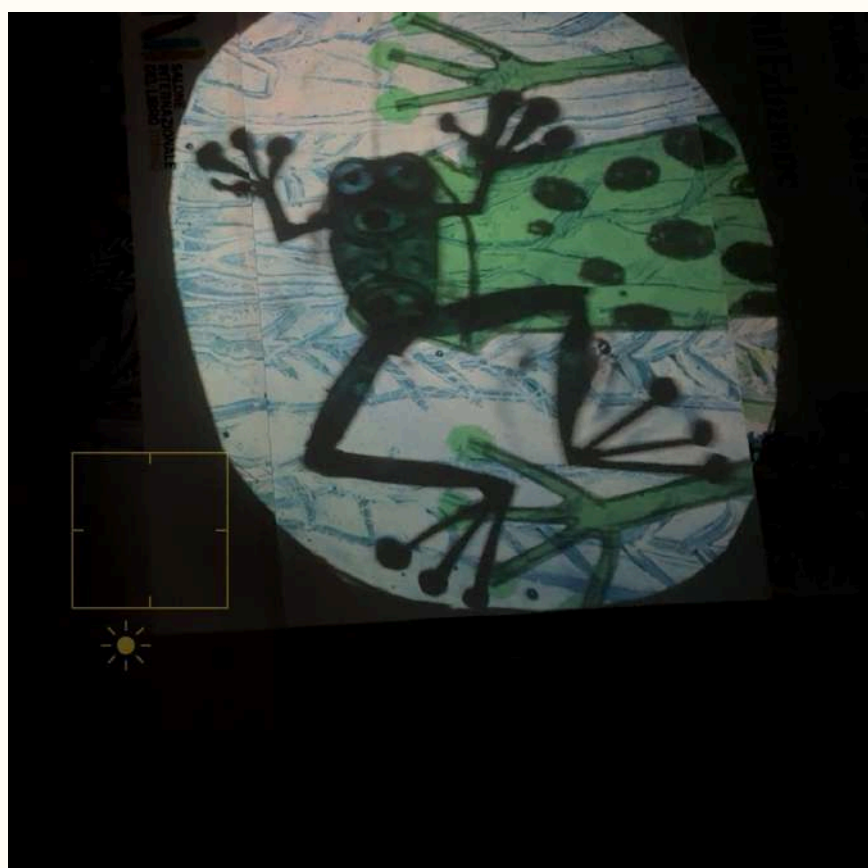
Portare i bambini della scuola dell'infanzia al Salone del Libro significa accompagnarli dentro un luogo fatto di storie, immagini, parole e meraviglia. Significa dare valore alla curiosità dei più piccoli e nutrire quel naturale desiderio di ascoltare, immaginare e scoprire il mondo attraverso i libri. Nel nostro percorso educativo la lettura occupa un posto speciale. La nostra scuola crede profondamente nell'importanza delle esperienze legate ai libri e alle narrazioni, perché ogni storia ascoltata lascia nei bambini una traccia fatta di emozioni, pensieri e nuove domande. Per questo promuoviamo attività di biblioteca scolastica, letture animate e partecipiamo con entusiasmo al progetto "Crescere con i libri", affinché il piacere della lettura possa accompagnare i bambini fin dai primi anni di vita.

Al Salone del Libro i bambini hanno camminato tra gli stand degli editori di albi illustrati come piccoli esploratori. Hanno sfogliato pagine conosciute e incontrato nuove storie, lasciandosi attirare dai colori, dalle immagini e dai personaggi che sembravano prendere vita davanti ai loro occhi. Ogni libro aperto diventava una finestra su mondi fantastici, ogni copertina un invito alla scoperta. Tra i momenti più emozionanti della giornata, il laboratorio "I Bestiolini" insieme allo scrittore e illustratore Gek Tessaro ha regalato ai bambini stupore e meraviglia. Attraverso parole, musica e immagini hanno preso vita storie di insetti e di altri piccoli abitanti del prato. Una narrazione allegra e giocosa, ma anche tenera e coinvolgente, che ha accompagnato i bambini dentro un mondo fatto di fantasia, curiosità e delicate emozioni.

Esperienze come questa ricordano quanto sia importante offrire ai bambini occasioni autentiche di incontro con la lettura perché un libro, nelle mani di un bambino, non è soltanto un insieme di pagine: è un viaggio, una scoperta, una scintilla che può accendere il desiderio di leggere per tutta la vita.



Tra i momenti più emozionanti della giornata, il laboratorio “I Bestiolini” insieme allo scrittore e illustratore Gek Tessaro ha regalato ai bambini stupore e meraviglia. Attraverso parole, musica e immagini hanno preso vita storie di insetti e di altri piccoli abitanti del prato. Una narrazione allegra e giocosa, ma anche tenera e coinvolgente, che ha accompagnato i bambini dentro un mondo fatto di fantasia, curiosità e delicate emozioni. Esperienze come questa ricordano quanto sia importante offrire ai bambini occasioni autentiche di incontro con la lettura perché un libro, nelle mani di un bambino, non è soltanto un insieme di pagine: è un viaggio, una scoperta, una scintilla che può accendere il desiderio di leggere per tutta la vita.



PICCOLI ESPLORATORI NEL MONDO A COLORI

Gennaio è arrivato in punta di piedi, portando con sé alberi spogli, cielo grigio e aria frizzante. In sezione ci siamo fermati ad osservare: davvero l'inverno è una stagione silenziosa? I bambini hanno imparato a guardare meglio. Hanno scoperto che, anche quando tutto sembra fermo, la natura continua a raccontare storie. Gli uccellini cercano cibo, alcuni animali dormono nelle loro tane, altri affrontano lunghi viaggi verso luoghi più caldi. Abbiamo parlato di migrazione, di letargo, di animali polari che vivono tra neve e ghiaccio. Abbiamo toccato con mano i frutti dell'inverno, osservato i loro colori, assaporato profumi e consistenze. Abbiamo parlato di sciarpe, cappelli e guanti, di come il nostro corpo si protegge dal freddo.

Con tempere, materiali naturali e fantasia, abbiamo costruito alberi spogli, tane accoglienti e mangiatoie per aiutare gli uccellini nei mesi più difficili. L'inverno, poco alla volta, si è riempito di colori nuovi: non solo grigi e bianchi, ma rossi intensi, verdi profondi, arancioni caldi.

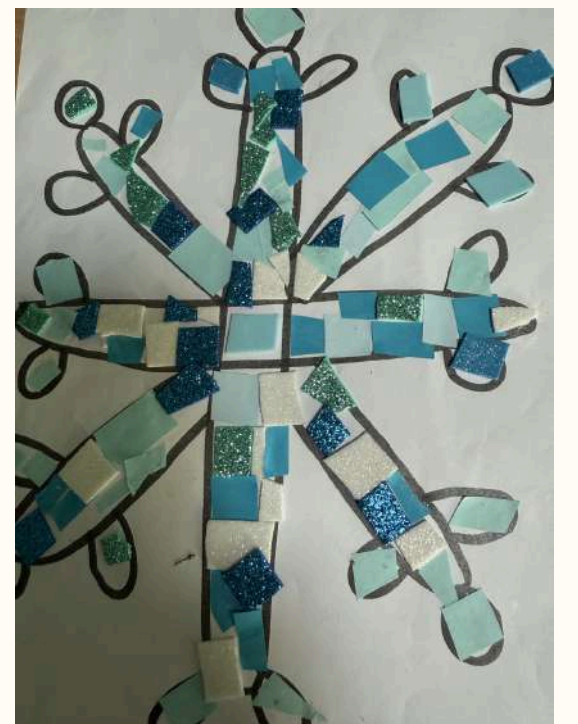
Poi, quasi all'improvviso, il colore è esploso.

È arrivato il Carnevale, portando con sé storie antiche e personaggi vivaci. Abbiamo riscoperto maschere della tradizione italiana che oggi i bambini conoscono poco: Arlecchino, Pulcinella, Colombina, Pantalone.

Abbiamo scoperto da quali regioni provengono e, grazie alle Bee-Bot abbiamo programmato percorsi su una grande cartina dell'Italia per accompagnare ogni maschera nella propria terra d'origine. Un viaggio tra tradizione e tecnologia vissuto con entusiasmo e curiosità.

Il percorso si è concluso con una festa coloratissima. Grazie alla collaborazione delle famiglie, che hanno preparato con cura i costumi, i bambini hanno sfilato sulle musiche di Carnevale con emozione e orgoglio.

Così, da un inverno fatto di osservazione e scoperta, siamo arrivati a un Carnevale pieno di luce e movimento. Un cammino che ha intrecciato natura, cultura e creatività, trasformando ogni bambino in un vero esploratore capace di guardare il mondo... a colori.





PICCOLI ESPLORATORI NEL MONDO A COLORI



Gennaio è arrivato in punta di piedi, portando con sé alberi spogli, cielo grigio e aria frizzante. In sezione ci siamo fermati ad osservare: davvero l'inverno è una stagione silenziosa?

I bambini hanno imparato a guardare meglio. Hanno scoperto che, anche quando tutto sembra fermo, la natura continua a raccontare storie. Gli uccellini cercano cibo, alcuni animali dormono nelle loro tane, altri affrontano lunghi viaggi verso luoghi più caldi. Abbiamo parlato di migrazione, di letargo, di animali polari che vivono tra neve e ghiaccio. Abbiamo toccato con mano i frutti dell'inverno, osservato i loro colori, assaporato profumi e consistenze. Abbiamo parlato di sciarpe, cappelli e guanti, di come il nostro corpo si protegge dal freddo.

Con tempere, materiali naturali e fantasia, abbiamo costruito alberi spogli, tane accoglienti e mangiatoie per aiutare gli uccellini nei mesi più difficili. L'inverno, poco alla volta, si è riempito di colori nuovi: non solo grigi e bianchi, ma rossi intensi, verdi profondi, arancioni caldi.

Poi, quasi all'improvviso, il colore è esploso. È arrivato il Carnevale, portando con sé storie antiche e personaggi vivaci. Abbiamo riscoperto maschere della tradizione italiana che oggi i bambini conoscono poco: Arlecchino, Pulcinella, Colombina, Pantalone.

Abbiamo scoperto da quali regioni provengono e, grazie alle Bee-Bot abbiamo programmato percorsi su una grande cartina dell'Italia per accompagnare ogni maschera nella propria terra d'origine. Un viaggio tra tradizione e tecnologia vissuto con entusiasmo e curiosità.

Il percorso si è concluso con una festa coloratissima. Grazie alla collaborazione delle famiglie, che hanno preparato con cura i costumi, i bambini hanno sfilato sulle musiche di Carnevale con emozione e orgoglio. Così, da un inverno fatto di osservazione e scoperta, siamo arrivati a un Carnevale pieno di luce e movimento. Un cammino che ha intrecciato natura, cultura e creatività, trasformando ogni bambino in un vero esploratore capace di guardare il mondo... a colori.



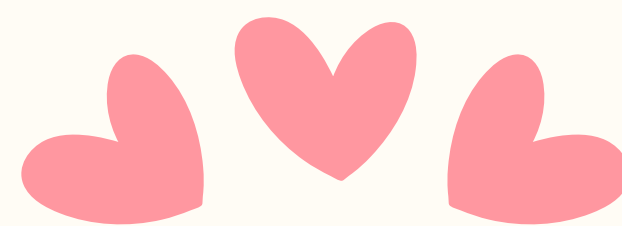
GIORNATE SPECIALI PER RIFLETTERE E CRESCERE INSIEME



Nel corso dell'anno scolastico, la scuola dell'infanzia Bertotti ha partecipato a numerose giornate dedicate alla riflessione, alla consapevolezza e alla promozione di valori importanti per la crescita dei bambini. Ogni ricorrenza affrontata è diventata un'occasione preziosa per fermarsi, ascoltare, osservare e dare spazio a temi che riguardano la vita quotidiana, le emozioni e le relazioni con gli altri.

Queste giornate rappresentano molto più di semplici eventi calendarizzati: sono opportunità educative autentiche che permettono ai bambini di avvicinarsi, in modo graduale e adeguato alla loro età, a concetti fondamentali come il rispetto, l'inclusione, la gentilezza, l'empatia, l'accoglienza e la valorizzazione delle differenze. Fin dalla scuola dell'infanzia è importante creare momenti di dialogo e riflessione, perché è proprio nei primi anni di vita che si costruiscono atteggiamenti, sensibilità e modalità di relazione che accompagneranno i bambini nel loro percorso di crescita.

Attraverso letture animate, circle time, conversazioni guidate, attività creative, giochi cooperativi, esperienze artistiche e musicali, i bambini hanno avuto la possibilità di esprimere emozioni, porre domande, raccontare esperienze e confrontarsi con il gruppo. Le storie, le attività proposte hanno permesso di affrontare temi complessi in modo semplice ma significativo, partendo sempre dal vissuto concreto dei bambini e dal loro naturale bisogno di comprendere il mondo che li circonda.



In un tempo in cui spesso tutto scorre velocemente, scegliere di fermarsi a riflettere insieme ai bambini assume un valore ancora più importante. Significa insegnare loro ad osservare l'altro con attenzione, ad ascoltare con rispetto, a riconoscere le emozioni proprie e altrui, a comprendere che ogni persona è unica e merita di essere accolta e valorizzata.

Questi percorsi si intrecciano quotidianamente con la progettazione educativa della scuola, che pone al centro il benessere del bambino e lo sviluppo delle competenze emotive e relazionali. Educare fin dalla prima infanzia ai valori della cura, del rispetto e dell'inclusione significa seminare basi solide per la costruzione di cittadini consapevoli, sensibili e capaci di stare bene con sé stessi e con gli altri.

La scuola dell'infanzia si conferma così un luogo in cui si cresce non solo apprendendo conoscenze, ma soprattutto vivendo esperienze significative che aiutano i bambini a diventare persone attente, empatiche e aperte al mondo



Giornata dei calzini spaiati
Nel paese delle pulcette, come in tutti gli altri paesi del mondo, non si può scegliere: si nasce come si nasce, uno diverso dall'altro

27 Gennaio
Giorno della memoria
Se comprendere è impossibile
conoscere è necessario



IL GIORNALINO SCOLASTICO

N°10

I.C. COLLEGNO MARCONI

GIUGNO 05, 2026



S.D'ACQUISTO



DOVE IL MOVIMENTO DIVENTA STORIA

Quando i bambini entrano nella sala di psicomotricità, l'aria cambia. È come se lo spazio si preparasse ad accoglierli, morbido e silenzioso, pronto a diventare ogni volta qualcosa di nuovo. Il gruppo, formato da 10 bambini di età omogenea ma provenienti da sezioni diverse, si siede in cerchio. È il loro modo di iniziare: un gesto semplice che crea vicinanza, ascolto e appartenenza. È il nostro rituale d'inizio, un momento che dà ritmo e sicurezza. Ci salutiamo uno a uno, chiamandoci per nome. Ognuno riceve il colore della seduta e restituisce l'invito dell'incontro precedente, come un piccolo filo che tiene insieme le esperienze. Poi ricordiamo i patti per stare bene: ascoltare, rispettare, aspettare, provare.

Quando tutto è pronto, il gioco può cominciare. Davanti ai bambini c'è un grande muro fatto di parallelepipedi colorati. Lo guardano, si guardano, e in un attimo lo abbattono insieme. È un gesto liberatorio, che apre la porta al movimento. Da lì parte un'esplorazione piena di energia: c'è chi striscia come un serpente, chi scivola come una goccia d'acqua, chi rotola veloce, chi corre, chi salta, chi si arrampica, chi cade e si rialza ridendo. I materiali non strutturati – palle, cubi, teli – diventano compagni di avventura. In questo spazio libero i bambini scoprono il piacere del movimento, la forza del proprio corpo, la gioia di riuscire.

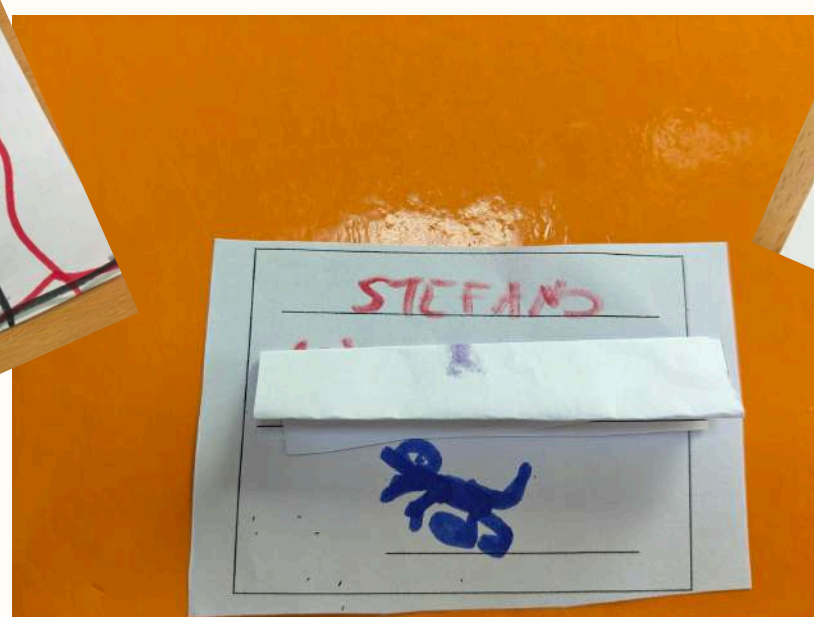
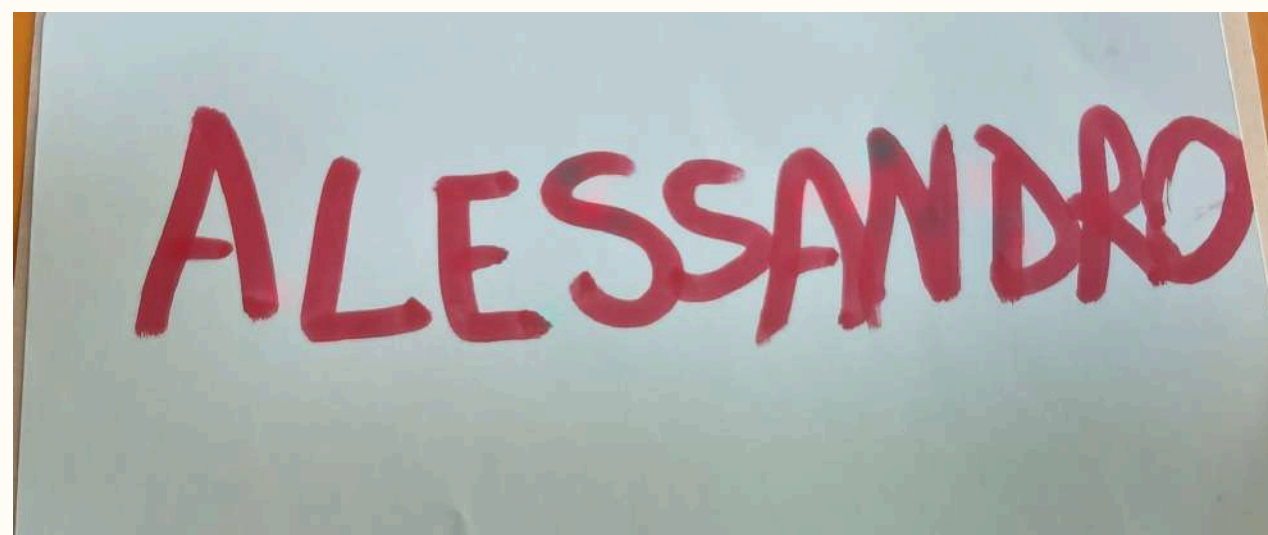
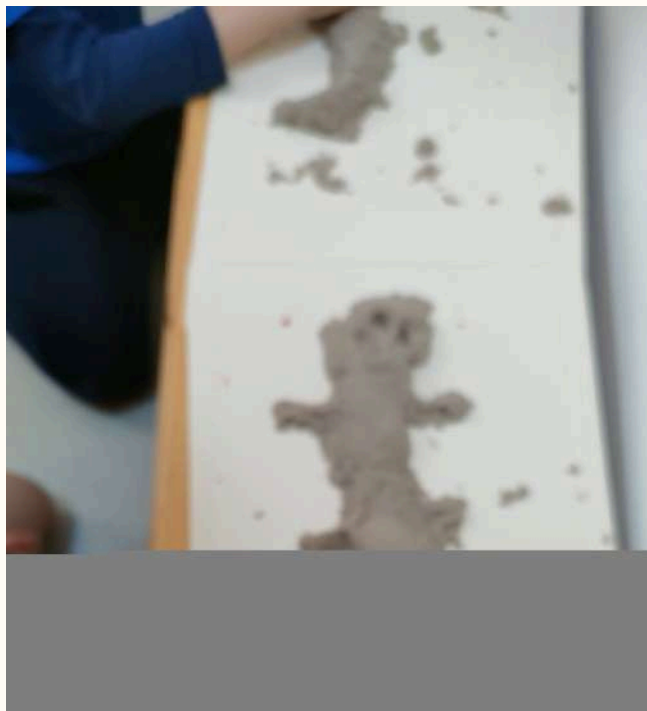
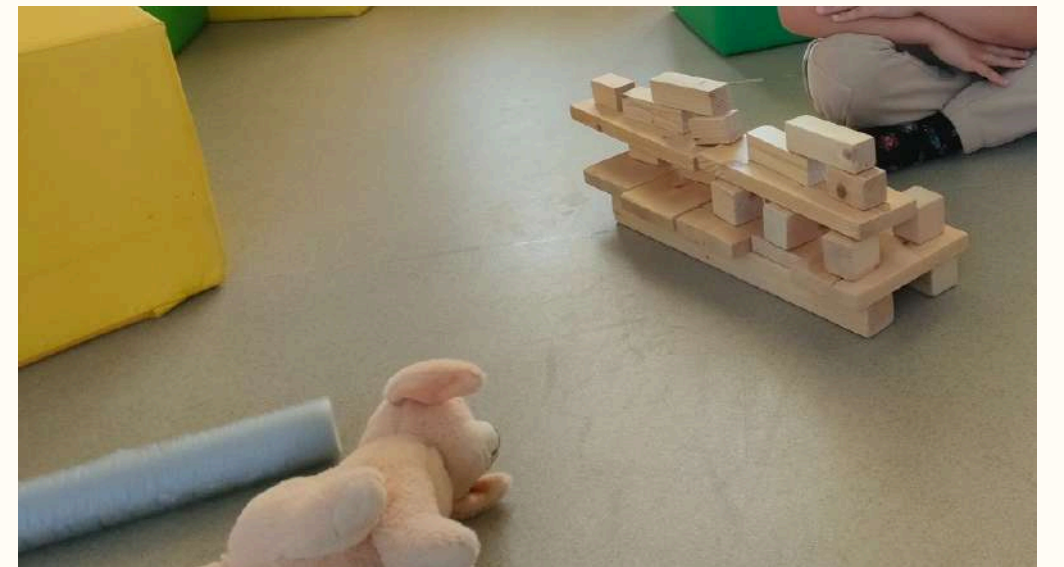
E poi, quasi senza accorgersene, il gioco cambia forma. Un telo diventa una barca, un cubo una casa, un materasso una montagna da conquistare. Nascono storie, ruoli, personaggi. È il momento del gioco simbolico, quello in cui i bambini raccontano senza parole ciò che sentono: la voglia di essere coraggiosi, la paura che si nasconde dietro un salto, il bisogno di stare vicino a un amico, il desiderio di fare da soli. Qui emergono i temi del gruppo: l'aggressività che trova un posto sicuro, l'inibizione che si scioglie piano, la disponibilità ad accogliere, la richiesta di autonomia. L'adulto osserva, accoglie, sostiene. Non guida, ma accompagna. È una presenza che dà valore a ciò che accade.



Quando l'energia si calma, arriva il tempo della rappresentazione. I bambini si siedono e scelgono come lasciare una traccia: un disegno, una costruzione, il pongo, la sabbia cinetica. Le mani lavorano, gli occhi si concentrano, le parole arrivano piano. È il momento in cui l'esperienza vissuta prende forma, diventa pensiero, si trasforma in racconto.

La seduta si avvicina alla fine. Ci ritroviamo di nuovo in cerchio e leggiamo un libro scelto per accompagnare il percorso. Le immagini e le parole aiutano a chiudere la storia del giorno. Poi arriva il "biglietto del ritorno": ogni bambino lascia un segno speciale, un piccolo ricordo del viaggio appena fatto. Lo porterà con sé, in un posto importante, fino al prossimo incontro. E così, seduta dopo seduta, i bambini imparano a conoscersi, a muoversi nel mondo e dentro di sé, a stare con gli altri, a crescere.

**Un percorso raccontato dal Gruppo
Psicomotricità
Plesso Infanzia Bertotti e Salvo D'Acquisto**

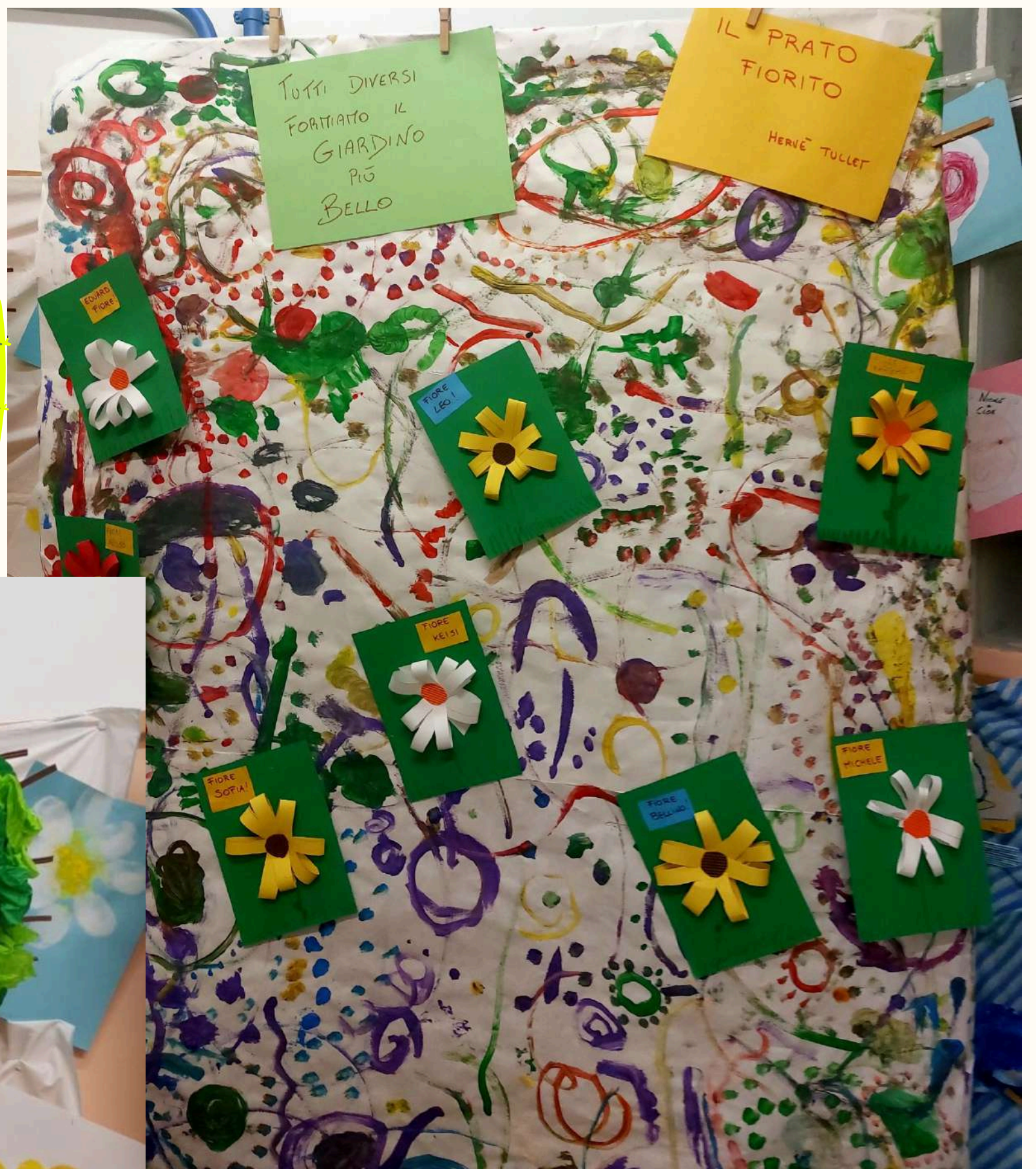
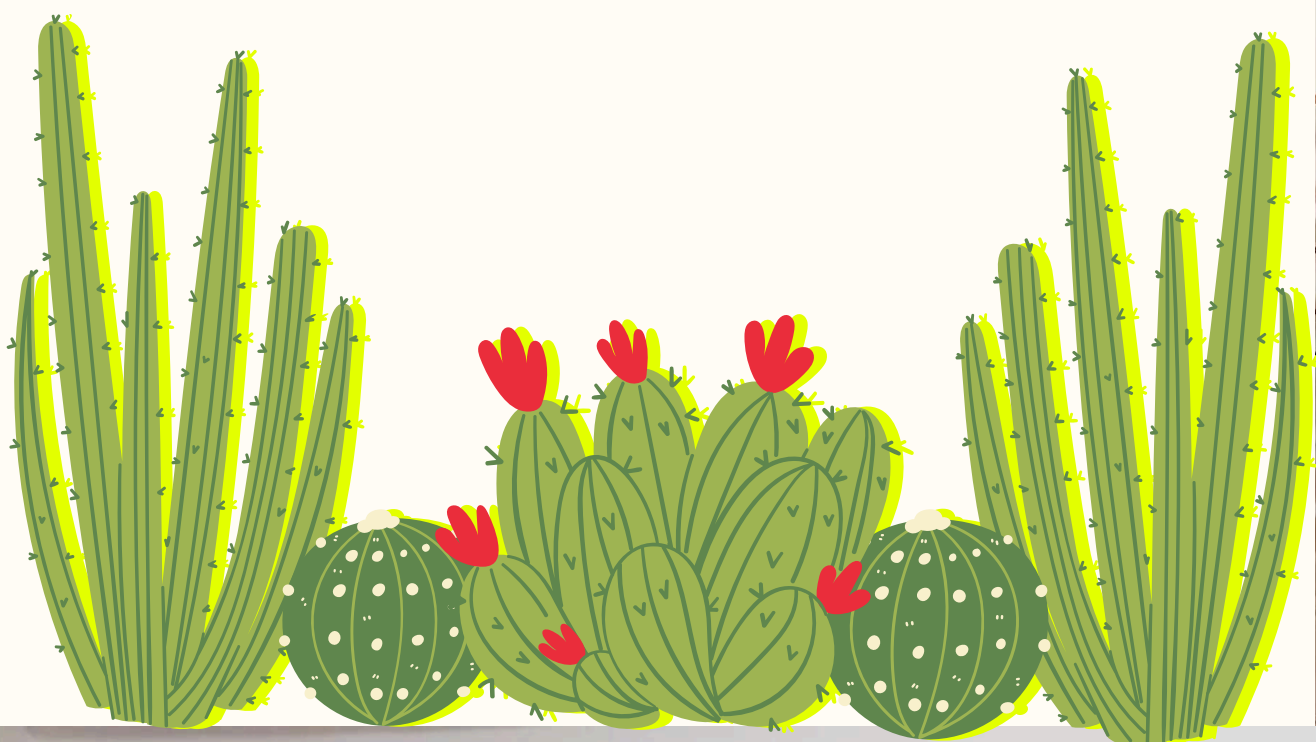


COME IL CACTUS: DIVERSI, FORTI, PREZIOSI

Nel nostro plesso della scuola dell'infanzia Salvo D'Acquisto è stato realizzato un percorso educativo dedicato a uno dei valori più importanti della crescita: l'inclusione.

Per parlare di diversità in modo semplice e vicino al mondo dei bambini, abbiamo scelto un simbolo speciale: " il cactus."

Durante le attività, i bambini hanno scoperto che il cactus è una pianta particolare: non ha foglie morbide come le altre, vive in ambienti difficili e ha spine che possono far paura. Eppure, proprio grazie alle sue caratteristiche, è forte, resistente e prezioso. Da qui è nata una riflessione profonda, tradotta con parole semplici e attività concrete: essere diversi non significa essere sbagliati, ma avere un valore unico.



IL GIORNALINO SCOLASTICO

N°10

I.C. COLLEGNO MARCONI

GIUGNO 05, 2026



CAPUOZZO



IL GIORNALINO SCOLASTICO

N°10

I.C. COLLEGNO MARCONI

GIUGNO 05, 2026



SCUOLE PRIMARIE

- GENINATTI
- MOGLIA
- CERVI
- LEUMANN

IL GIORNALINO SCOLASTICO

N°10

I.C. COLLEGNO MARCONI

GIUGNO 05, 2026



GENINATTI



RESPIRIAMO E IMMAGINIAMO: LO YOGA GIOCOSO DELLA CLASSE 1A

Nella classe 1^a, anche il momento del rilassamento si trasforma in un'esperienza magica e coinvolgente. Attraverso il gioco dello yoga, i bambini hanno scoperto un modo nuovo per ascoltare il proprio corpo, calmarsi e divertirsi insieme.

Le attività sono partite da semplici racconti animati: storie di coccodrilli che dormono al sole, leoni che ruggiscono e tartarughe che si nascondono nel loro guscio, ponti che uniscono montagne...

I bambini, guidati dall'insegnante, hanno imitato i movimenti degli animali, trasformandoli in posizioni di yoga adatte alla loro età.

In modo del tutto naturale e ludico, i bambini hanno iniziato a prendere consapevolezza del proprio respiro: inspirare lentamente "come se gonfiassero una mongolfiera", espirare piano "come per spegnere una candela". Questo ha aiutato a creare momenti di calma, concentrazione e benessere.

Il gioco dello yoga ha favorito non solo il rilassamento, ma anche l'ascolto di sé e degli altri, il rispetto dei tempi e la capacità di stare in silenzio. Il tutto senza mai perdere di vista il divertimento, elemento fondamentale per i bambini di questa età.

Tra una storia e una posizione, tra una risata e un respiro profondo, la classe 1^a A ha imparato che fermarsi, rilassarsi e immaginare può essere un bellissimo viaggio... tutto da vivere insieme.



ALLACCIARE LE SCARPE, LIVELLO SUPERATO!



Nella nostra classe prima la matematica non è solo numeri e calcoli... è anche gioco, scoperta e divertimento!

Usiamo oggetti concreti che ci aiutano a capire meglio i numeri e a non avere paura degli esercizi.

Ci piacciono molto anche i giochi matematici: facciamo gare di conteggio, memory con i numeri e piccoli indovinelli, tombole con strane forme. Quando giochiamo, imparare diventa più facile e divertente!

La maestra ci propone anche attività di gruppo, così possiamo aiutarci tra compagni e trovare insieme le soluzioni. In questo modo impariamo non solo la matematica, ma anche a collaborare e ascoltare gli altri.

Abbiamo scoperto che la matematica è ovunque: nei giorni della settimana, nell'orologio, nei giochi e persino nelle ricette!

Imparare divertendosi è il modo migliore per crescere e diventare sempre più bravi... anche in matematica!

PROGRAMMATORI IN AZIONE: LA NOSTRA AVVENTURA CON BEE-BOT!



Nella nostra classe prima, abbiamo fatto un viaggio speciale... senza lasciare l'aula! Grazie alle Bee-Bot, piccoli robot a forma di ape, abbiamo imparato i primi segreti della programmazione.

Ogni Bee-Bot può muoversi avanti, indietro, girare a destra o a sinistra. Il nostro compito? Dare loro le istruzioni corrette per arrivare alla meta. All'inizio sembrava difficile, ma con un po' di pazienza e tanta collaborazione, siamo riusciti a farli muovere proprio come volevamo!

Durante le attività abbiamo imparato a:

Pensare in sequenze: prima facciamo questo, poi quello...

Risolvere problemi: se la Bee-Bot sbaglia strada, dobbiamo capire dove abbiamo sbagliato.

Lavorare insieme: aiutandoci a vicenda siamo più bravi!

I nostri piccoli programmatori hanno scoperto che programmare può essere divertente, creativo e anche un po' come giocare a un grande gioco di strategia. E chissà... forse un giorno diventeremo grandi ingegneri e programmatori!

La nostra avventura con le Bee-Bot ci ha mostrato che anche le idee più piccole possono fare grandi cose... basta saperle guidare nel modo giusto!



MATEMATICA IN AZIONE

Nella nostra classe prima la matematica non è solo numeri e calcoli... è anche gioco, scoperta e divertimento!

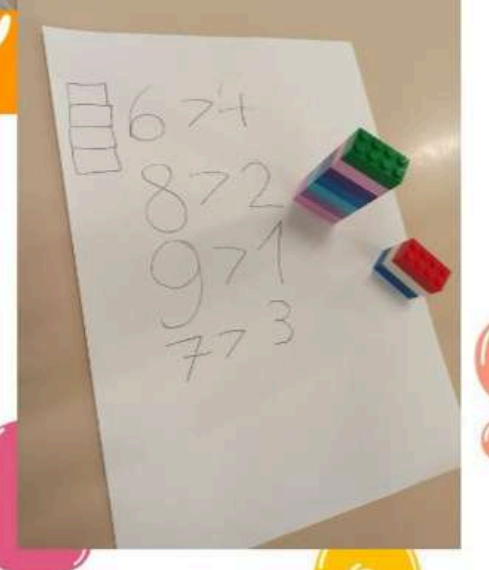
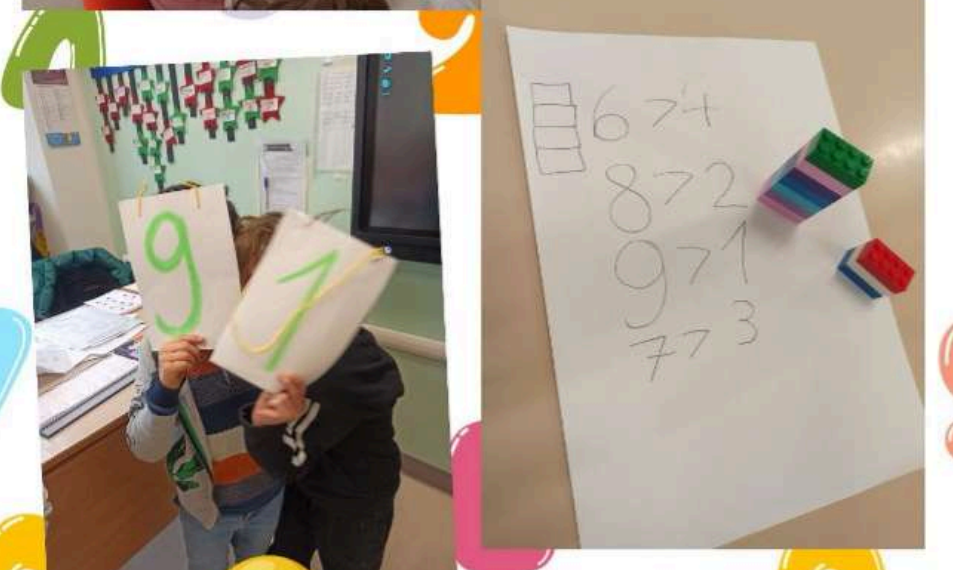
Usiamo oggetti concreti che ci aiutano a capire meglio i numeri e a non avere paura degli esercizi.

Ci piacciono molto anche i giochi matematici: facciamo gare di conteggio, memory con i numeri e piccoli indovinelli, tombole con strane forme. Quando giochiamo, imparare diventa più facile e divertente!

La maestra ci propone anche attività di gruppo, così possiamo aiutarci tra compagni e trovare insieme le soluzioni. In questo modo impariamo non solo la matematica, ma anche a collaborare e ascoltare gli altri.

Abbiamo scoperto che la matematica è ovunque: nei giorni della settimana, nell'orologio, nei giochi e persino nelle ricette!

Imparare divertendosi è il modo migliore per crescere e diventare sempre più bravi... anche in matematica!



8

6

7

BRITISH TEA PARTY

Nei giorni scorsi, la nostra scuola si è trasformata in un piccolo angolo d'Inghilterra grazie a una coinvolgente British Tea Party, un'attività didattica pensata per avvicinare i bambini alla lingua e alla cultura inglese in modo divertente e partecipato.

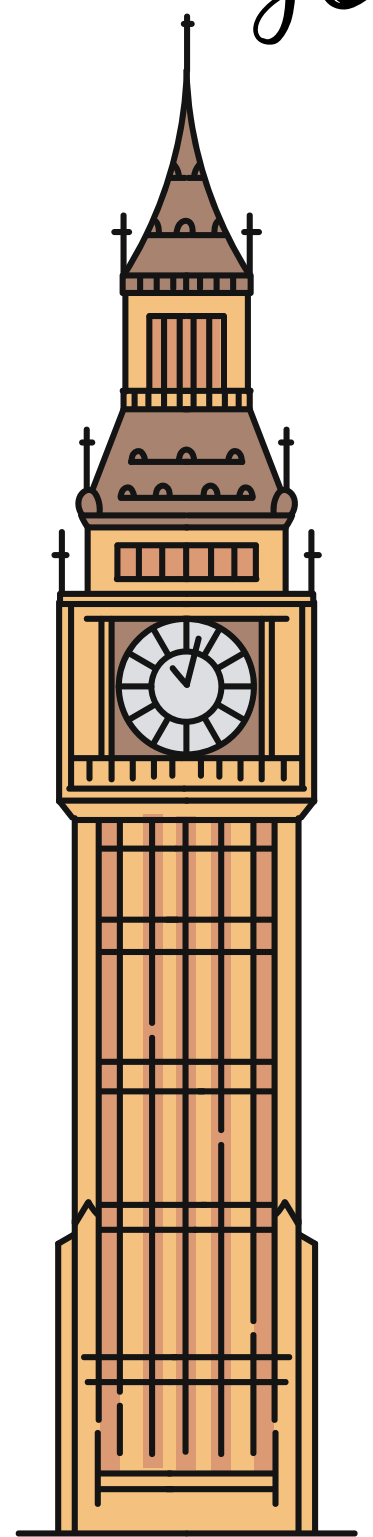
Protagonisti dell'iniziativa sono stati gli alunni delle classi 1°A, 1°B, 2°B e 3°B, che hanno preso parte con entusiasmo a questo speciale momento di apprendimento a classi aperte. L'aula è stata allestita come una vera sala da tè britannica, con tovaglie, tazze e decorazioni ispirate alla tradizione inglese.



Thank You!



*How
are
you?*



Durante l'attività, i bambini hanno avuto l'opportunità di comunicare in inglese in modo semplice e spontaneo: salutarsi, chiedere e offrire tè, utilizzare espressioni di cortesia come "please" e "thank you", e imparare nuovi vocaboli legati al cibo e alla convivialità.

I bambini si sono divertiti a immedesimarsi in un vero tea party all'inglese, scoprendo alcune curiosità della cultura britannica, come l'importanza del tè come momento di socializzazione.

L'attività ha rappresentato un modo efficace per imparare facendo, stimolando la curiosità e la partecipazione attiva degli alunni. Attraverso il gioco e l'esperienza diretta, l'inglese è diventato uno strumento vivo e naturale di comunicazione.

Un'esperienza educativa e piacevole che ha lasciato nei bambini entusiasmo e voglia di continuare a scoprire il mondo... in lingua inglese!

Classi 1A, 1B, 2B e 3B



ALLA SCOPERTA DELLE OMBRE

Nel mese di maggio, la 1ªA ha vissuto un'avventura speciale al parco per esplorare un fenomeno che ci accompagna sempre, ma che spesso non notiamo: le ombre.

Appena arrivati, abbiamo iniziato a osservare le nostre sagome sul terreno. Giocando a “nascondino delle ombre”, abbiamo provato in coppia a nascondere l'ombra di un amico nella nostra.

Dopo aver tracciato con i gessetti la sagoma dell'ombra del nostro compagno, abbiamo notato qualcosa di curioso: col passare del tempo, le ombre si spostavano da sole, cambiano forma e lunghezza a seconda di dove era il sole.

Le riflessioni, i ragionamenti, le deduzioni arrivavano spontaneamente sollecitati dalle domande della maestra. Abbiamo provato a ingrandire e rimpicciolire le ombre in base alla nostra posizione, così i più piccoli della classe hanno avuto le ombre più alte e viceversa!

Infine, abbiamo provato a trovare un posto dove non farci seguire dalla nostra ombra. Ci siamo messi all'ombra di un grande albero per scoprire che in quel punto, l'ombra spariva quasi del tutto, creando effetti sorprendenti e divertenti. Unendo tutte le nostre ombre abbiamo realizzato un'opera d'arte davvero unica.

È stata un'esperienza speciale, perché ci ha permesso di giocare, osservare e imparare allo stesso tempo, ricordandoci che anche le cose più semplici, come la nostra ombra, possono raccontare storie interessanti se ci fermiamo a osservarle.

La prima A e le sue ombre vi salutano... ma attenti, vi seguono sempre!



SPREMUTE D'ARANCE!

Noi della classe 1A abbiamo svolto un'attività molto interessante: spremere le arance! Non è stato solo divertente, ma anche utile per sviluppare tante abilità. Per prima cosa abbiamo imparato a usare le mani con attenzione e forza, allenando la motricità fine. Stringere le arance e usare lo spremiagrumi ci ha aiutato a coordinare i movimenti e a essere più precisi. Abbiamo anche imparato a collaborare tra di noi, aspettando il nostro turno e aiutando i compagni in difficoltà. Inoltre, abbiamo seguito le istruzioni degli insegnanti, migliorando la nostra capacità di ascolto. Alla fine abbiamo bevuto la spremuta fatta da noi: era buonissima e ci ha resi orgogliosi del nostro lavoro! È stata un'esperienza bella e utile, anche per chi non mangiava volentieri il frutto, bere la spremuta fatta di noi da più sapore oltre alla vitamina C!!!



L'ARTE NELLE MANI DEI PICCOLI

Gli alunni delle classi 2B e 3B hanno intrapreso un viaggio straordinario tra colori e forme, dimostrando che l'arte non è solo qualcosa da guardare nei musei, ma un linguaggio potente per esprimere chi siamo. Il progetto ha guidato i bambini a capire che un pittore non dipinge solo ciò che vede, ma soprattutto ciò che sente.

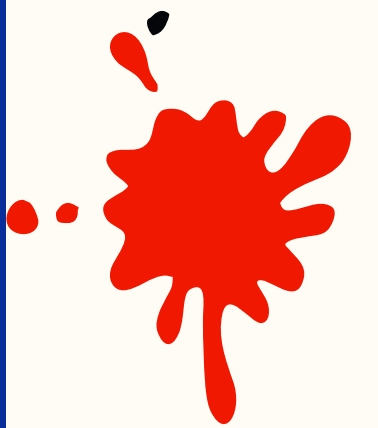
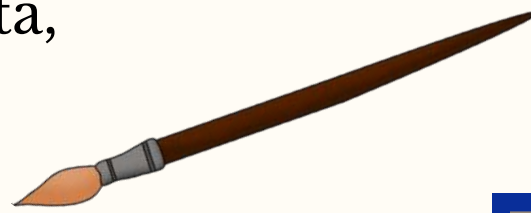
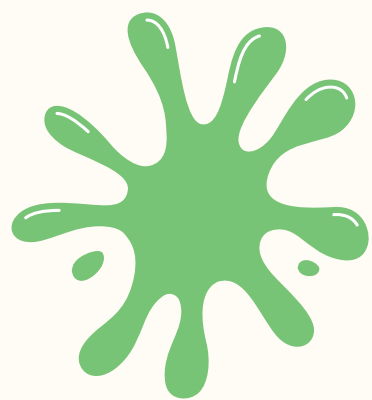
Osservando grandi artisti, tra cui Mirò, Picasso e Haring, ognuno dei quali ha stimolato un aspetto diverso della creatività dei bambini, hanno esplorato un mondo fatto di simboli, linee sottili e macchie di colore, hanno "smontato" e "rimontato" la realtà, mettendo cose dove non dovrebbero essere e stravolgendo le prospettive.

Hanno imparato che la realtà può essere trasformata, che l'arte è comunicazione immediata, il valore della diversità e della libertà: non esiste un solo modo di vedere le cose; la bellezza sta nel coraggio di cambiare punto di vista e di accettare l'insolito.

Ma soprattutto la capacità di astrarre e sognare. Osservando le opere esposte nei corridoi della scuola, non si vedono solo disegni, ma si legge l'entusiasmo di chi ha osato sperimentare.

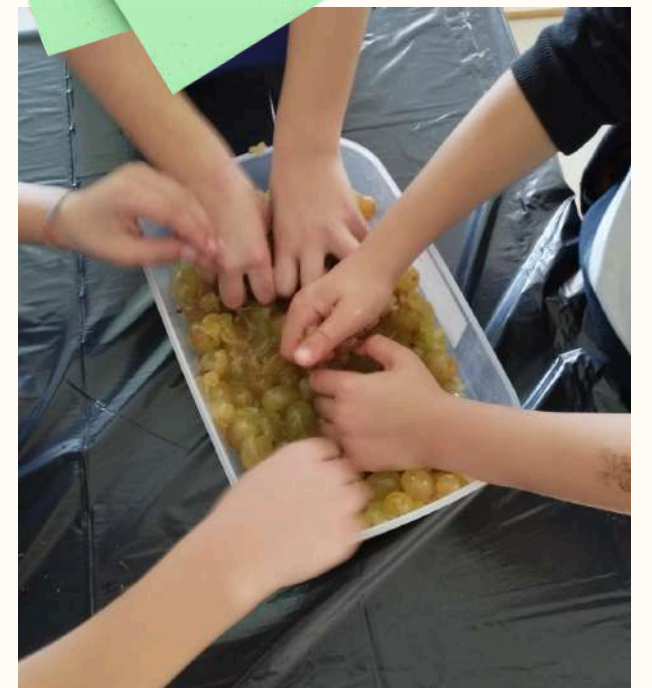
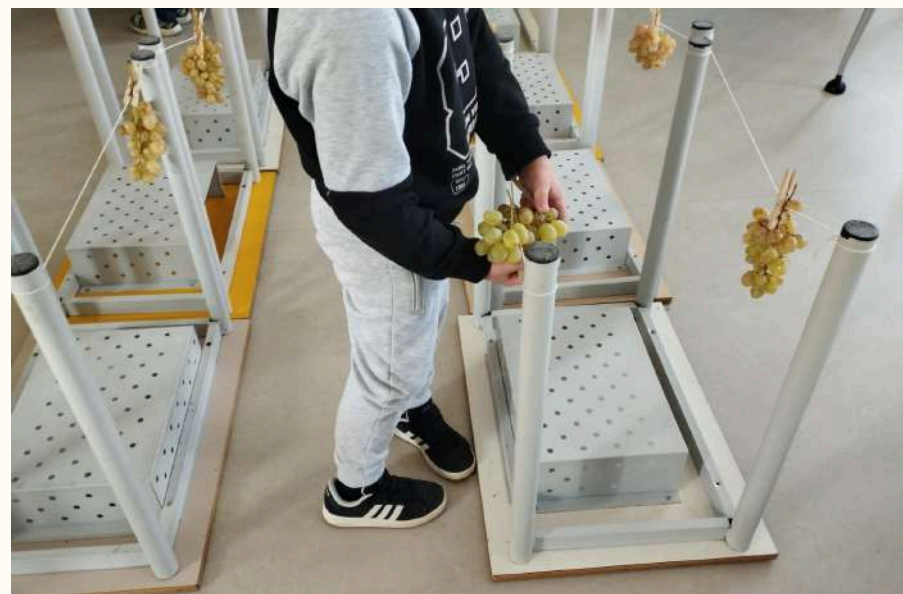
Gli alunni hanno dimostrato che, se guidati con passione, sono capaci di cogliere il senso profondo dell'arte: un ponte magico che collega la realtà esterna con il meraviglioso mondo interiore di ogni bambino.

De Santis Maria
Classi 2B e 3B



LA MAGIA DELLA VENDEMMIA IN CLASSE

Un giorno speciale, carico di profumi e segreti nascosti. Le maestre, armate di creatività e una grande dose di entusiasmo, con l'aiuto delle operatrici, hanno organizzato una sorpresa indimenticabile per i loro piccoli alunni, portando l'antica tradizione della vendemmia direttamente tra i banchi di scuola. Quando i bambini sono entrati in classe, non credevano ai loro occhi: i banchi erano stati spostati e adornati con tralci e grappoli d'uva vera, ricreando l'illusione di filari.



L'obiettivo delle insegnanti? Far vivere ai bambini un'esperienza multisensoriale, che unisse l'esperienza alla scienza, celebrando la natura e il ciclo di vita del frutto.

Dopo un breve momento di meraviglia, i piccoli allievi, trasformati per l'occasione in provetti "vendemmiatori", hanno simulato la raccolta. Con attenzione e grande concentrazione, hanno staccato i grappoli dai "filari". Ma il culmine del divertimento è arrivato con la fase successiva: la pigiatura!

L'uva è stata posizionata in recipienti e, a turno, i bambini hanno simulato la pigiatura con le mani, sentendo la consistenza degli acini e il succo che cominciava a sprigionarsi.

Una volta ottenuta una buona quantità di mosto, questo è stato travasato in un grande contenitore trasparente. Ed è qui che la magia si è trasformata in vera e propria scienza.

Nei giorni successivi, i bambini hanno osservato e documentato i cambiamenti: la classe ha notato che il succo si stava intorbidendo e, soprattutto, che si formavano piccole bollicine sulla superficie. Le maestre hanno spiegato il concetto di fermentazione.

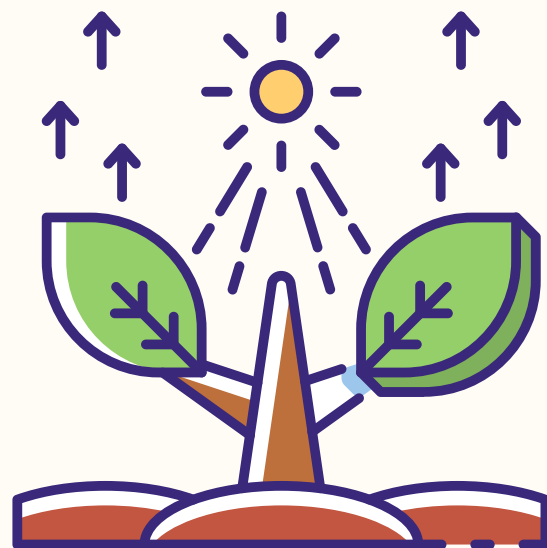
Infine, dopo l'avvenuta trasformazione il mosto è stato filtrato per separare la parte liquida dalle vinacce. Il progetto si è concluso con l'imbottigliamento del succo d'uva.

L'attività non è stata solo un gioco, ma una vera e propria lezione multidisciplinare che ha toccato scienze, storia, educazione civica e senso pratico, dimostrando che la didattica può essere un'avventura entusiasmante e ricca di sorprese.

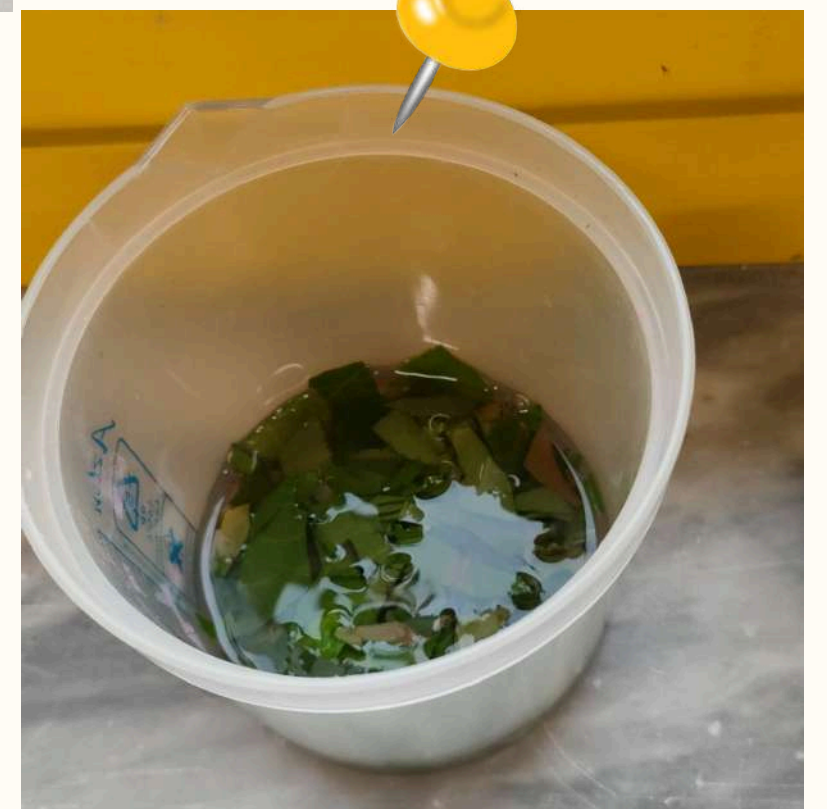


ALLA SCOPERTA DELLA FOTOSINTESI

COME FA UNA PIANTA A "MANGIARE"?

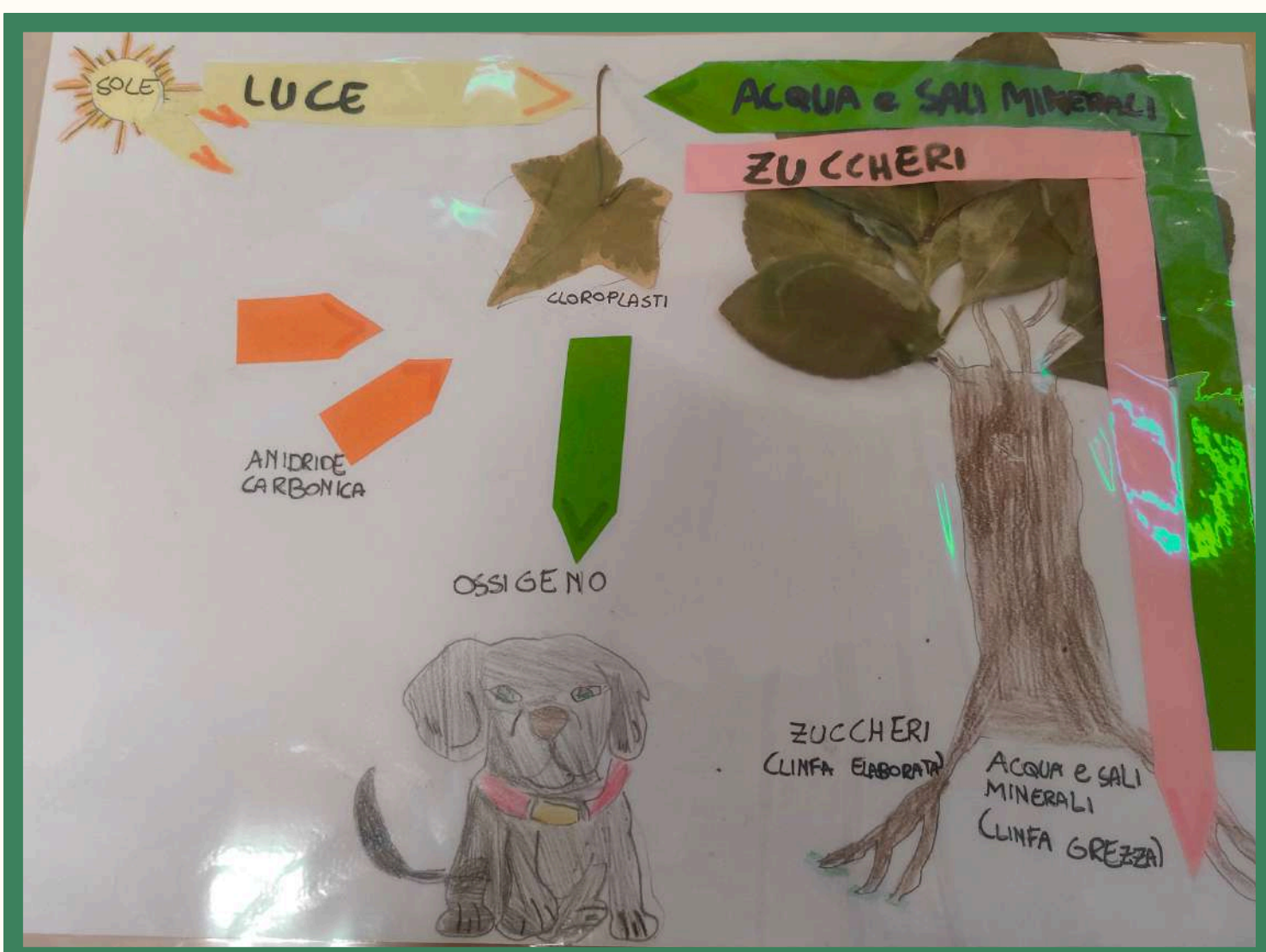


DA DOVE VIENE L'OSSIGENO CHE RESPIRIAMO?



Gli alunni della Classe 3B Geninatti hanno intrapreso un viaggio affascinante per rispondere a queste domande, trasformando l'aula in un laboratorio di biochimica e in un atelier d'arte.

Il percorso è iniziato con la curiosità tattile e visiva. Invece di limitarsi a leggere i libri, i bambini si sono trasformati in chimici. Attraverso un esperimento di estrazione, hanno pestato foglie verdi e utilizzato l'alcol per isolare la clorofilla. Vedere il liquido diventare di un verde intenso ha permesso di toccare con mano il "motore" della pianta: quel pigmento speciale capace di catturare la luce del sole per trasformarla in energia.



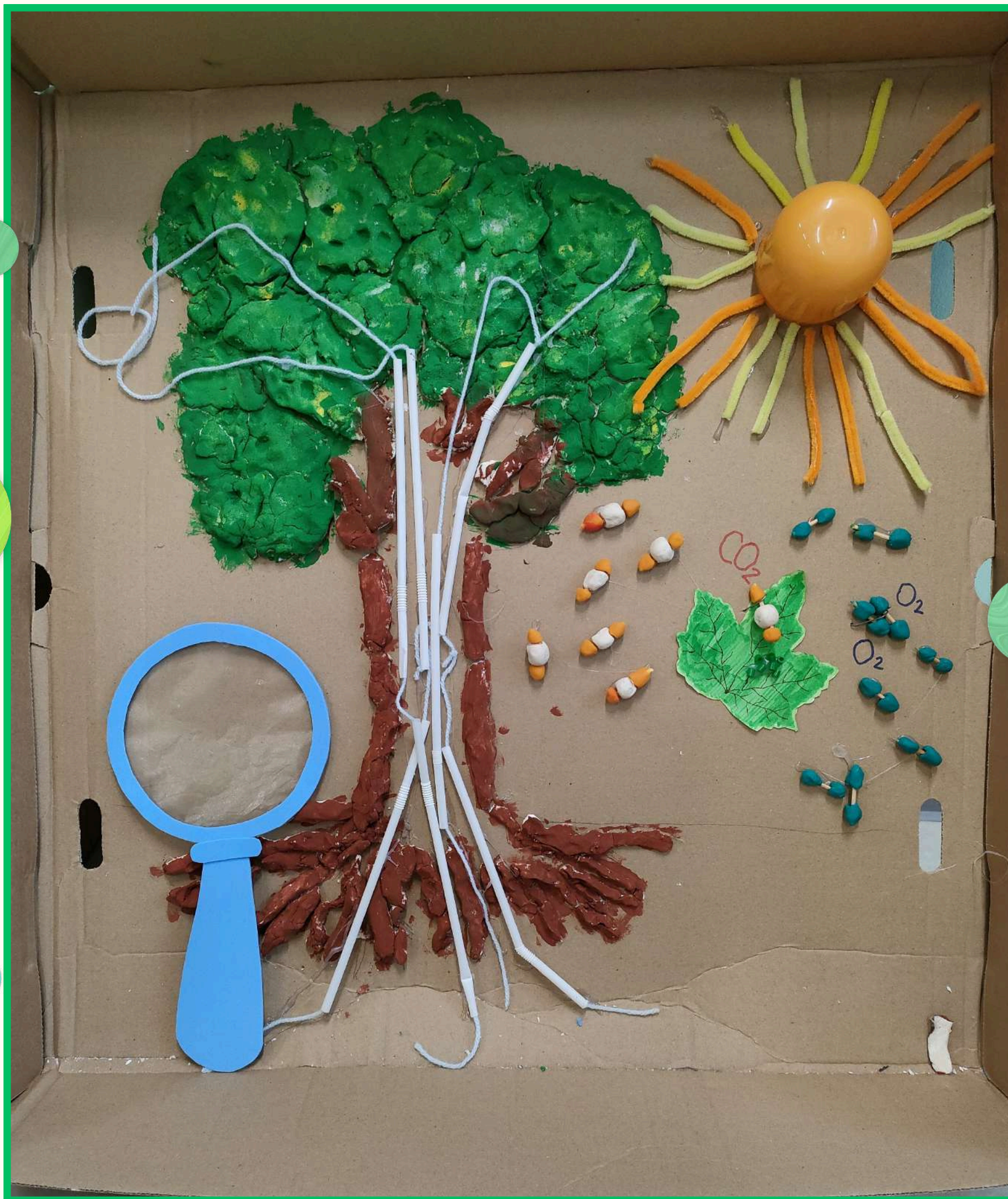
Per fissare i concetti, è stato realizzato uno schema grafico interattivo. Utilizzando cartoncini colorati e, soprattutto, foglie vere raccolte dagli stessi alunni, hanno mappato il percorso degli elementi. Le foglie non erano più solo decorazioni, ma supporti didattici reali su cui identificare stomi e venature, rendendo lo studio della botanica un'esperienza viva e concreta.



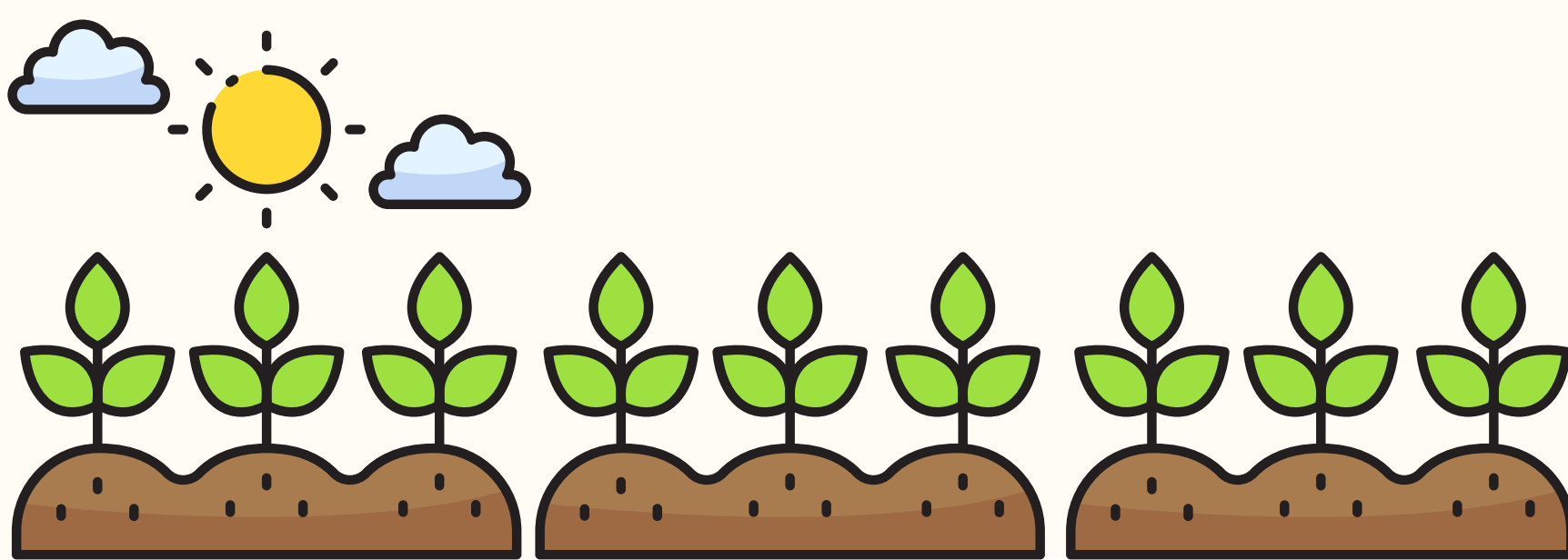
Il momento culminante del progetto è stato l'incontro tra scienza, arte e tecnologia: la costruzione di un grande albero in 3D.

Questo plastico non è solo un modello estetico, ma una vera e propria "macchina della vita" dove ogni dettaglio è visibile:

- I capillari: Fili intrecciati che mostrano il percorso della linfa dalle radici alle foglie.
- Le molecole di scambio: Piccole sfere colorate che rappresentano l'anidride carbonica che entra e l'ossigeno che viene liberato nell'aria.
- L'energia solare: Rappresentata graficamente mentre colpisce le chiome per attivare la trasformazione.



Questo progetto multidisciplinare ha permesso ai bambini di comprendere un processo complesso come la fotosintesi non attraverso la memoria, ma attraverso la costruzione. Unire la chimica dell'esperimento, la precisione dello schema e la creatività del plastico ha reso l'apprendimento un'avventura indimenticabile. Oggi, guardando un albero, i bambini della classe terza non vedono solo foglie verdi, ma una meravigliosa fabbrica naturale che regala vita a tutto il pianeta.



De Santis Maria
Ciaccia Daniela
Baima Elisa
Classe 3B Geninatti

PICCOLI SEMI, GRANDI SCOPERTE: IL VIAGGIO DEL FAGIOLO

Gli alunni della Classe 2B Geninatti si sono trasformati in veri "scienziati della terra" per un intero ciclo stagionale, seguendo passo dopo passo la vita che nasce.

Tutto è partito da un gesto quasi sospeso: mettere un piccolo fagiolo a riposare nel cotone.

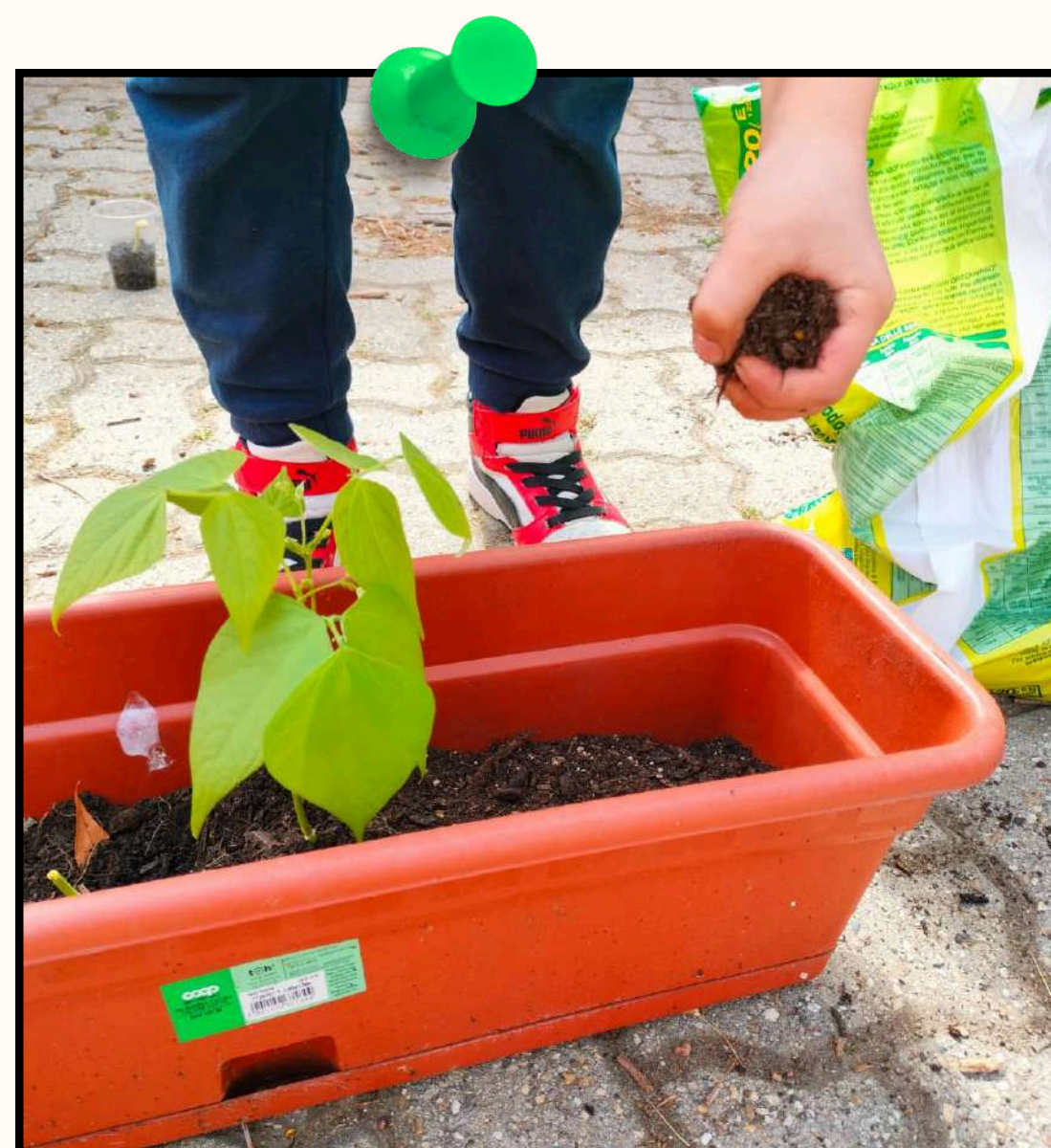
Per i bambini è stata una scoperta continua.

Giorno dopo giorno, quel piccolo seme si è trasformato, mostrando i primi segni di vita e lasciando la classe a bocca aperta davanti alla forza della natura.



Non è stato solo un esperimento scientifico, ma un esercizio di pazienza e osservazione, dove ogni piccolo cambiamento veniva accolto con stupore e gioia.

Dalle prime radici nel cotone, siamo passati alla terra vera. Gli alunni si sono rimboccati le maniche e si sono cimentati nella semina, sporcandosi le mani con entusiasmo e imparando a preparare una "casa" accogliente per le loro piantine.

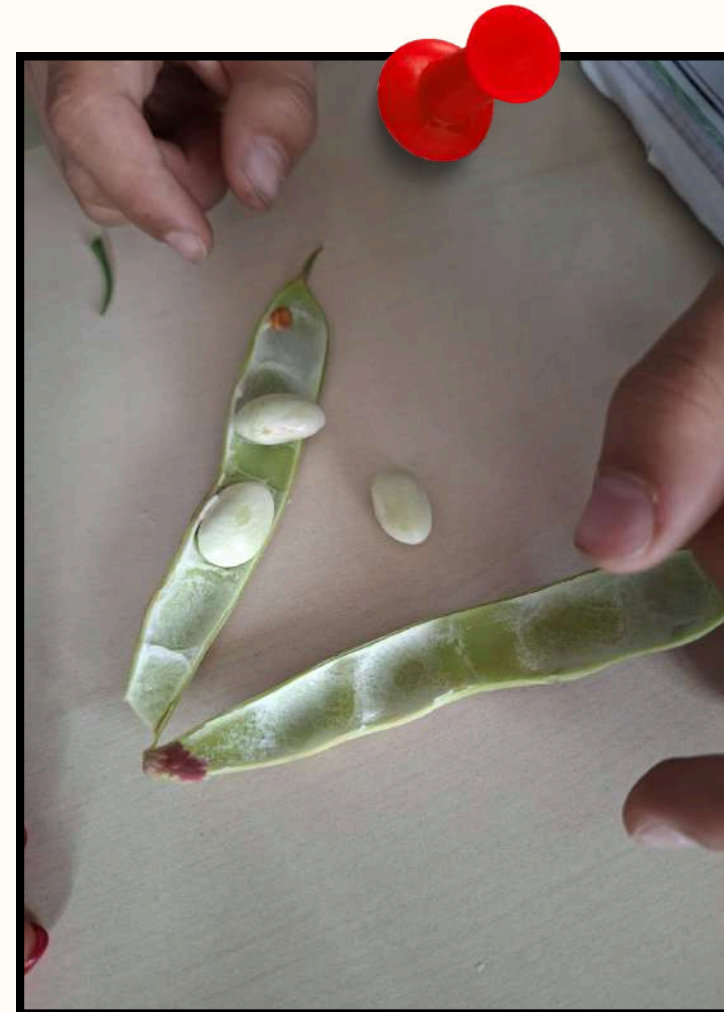


Da quel momento, è nata una vera e propria squadra di piccoli giardinieri: i bambini si sono occupati dell'irrigazione, imparando a dosare l'acqua con attenzione e hanno sorvegliato la crescita controllando che il sole facesse il suo lavoro.

Vedere la pianta fiorire e poi veder nascere i primi baccelli è stata la ricompensa più bella per tutto l'impegno costante.



La meraviglia finale è arrivata quando, dai baccelli ormai pronti, sono usciti i nuovi semi: un tesoro prezioso che i bambini hanno raccolto per dare inizio a una nuova semina.



Oltre alla botanica, questo progetto ha coltivato qualcosa di profondo nei nostri alunni: il senso di responsabilità verso l'ambiente. Hanno capito che per far crescere qualcosa di bello servono dedizione, amore e tempo.

Un seme piantato oggi è diventato una pianta domani.



IL VULCANO IN CLASSE: UN ESPERIMENTO ESPLOSIVO!

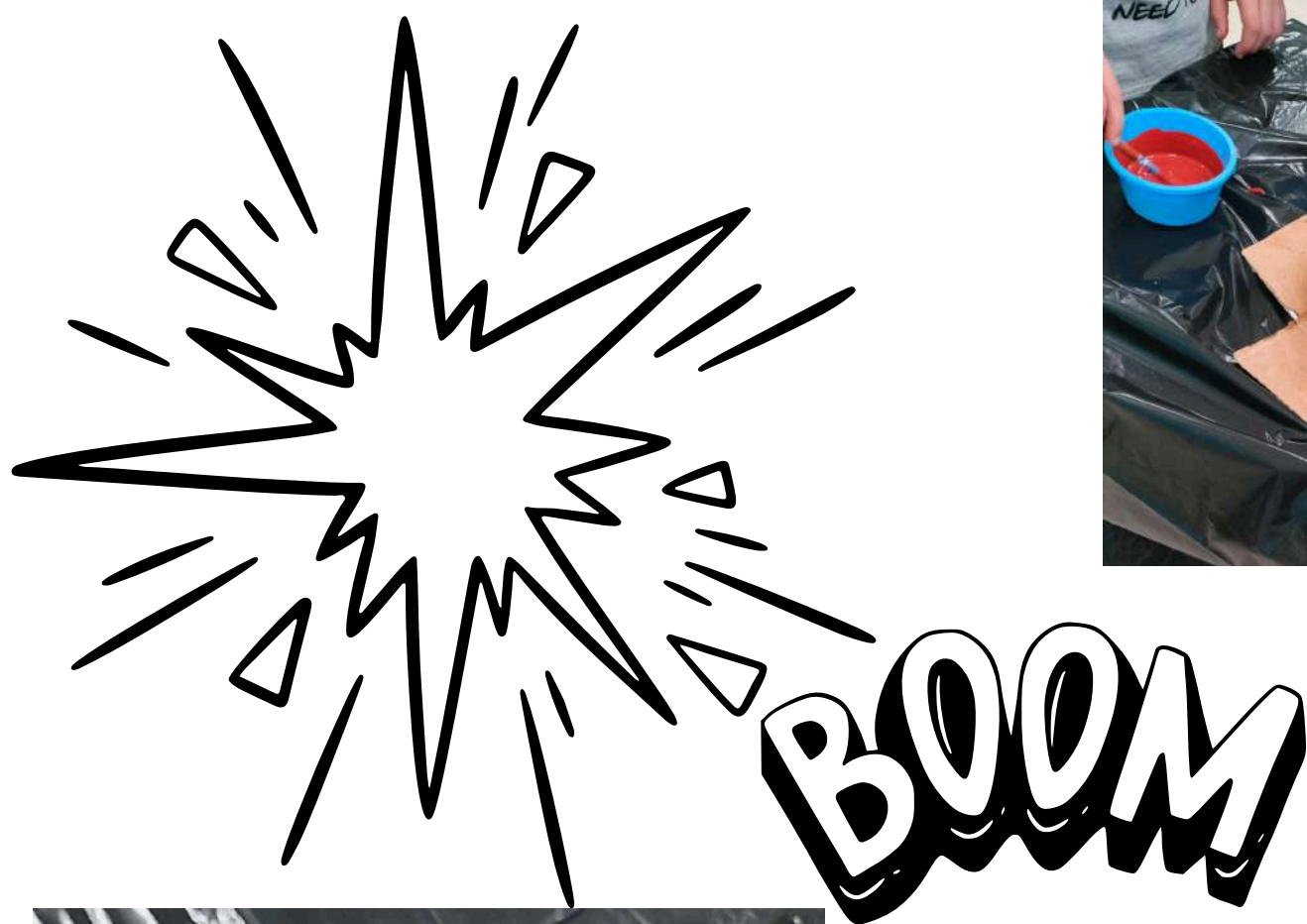
La nostra classe si è trasformata, per un giorno, in un piccolo laboratorio scientifico grazie a un esperimento davvero entusiasmante: la creazione di un vulcano artificiale! Guidati dall'insegnante, abbiamo scoperto come simulare un'eruzione vulcanica utilizzando materiali semplici e facilmente reperibili. Per realizzare il nostro vulcano, abbiamo usato una bottiglietta di plastica come base, ricoprendola con carta e colla per darle la forma di una montagna. Una volta asciutta, l'abbiamo dipinta con colori realistici: marrone per la roccia e rosso per la lava e un po' di verde. Ma la parte più emozionante è stata sicuramente l'eruzione! All'interno della bottiglia abbiamo versato bicarbonato di sodio, qualche goccia di colorante rosso. Poi, con grande attesa, abbiamo aggiunto l'aceto... ed ecco che il nostro "vulcano" ha iniziato a eruttare creando una schiuma !!!

Grazie a questo esperimento abbiamo imparato che la reazione tra aceto e bicarbonato produce anidride carbonica, un gas che crea la pressione necessaria per "spingere fuori" la schiuma, simulando così l'eruzione.

Oltre a divertirci, abbiamo capito quanto la scienza possa essere interessante e coinvolgente. Questo esperimento ci ha insegnato che anche con materiali semplici si possono osservare fenomeni straordinari.

Classe 3C

*Un'esperienza
davvero "esplosiva" ...
in tutti i sensi!*



UNA GIORNATA NELLA PREISTORIA: LA GITA DELLE CLASSI TERZE A BENE VAGIENNA



*le
capanne*

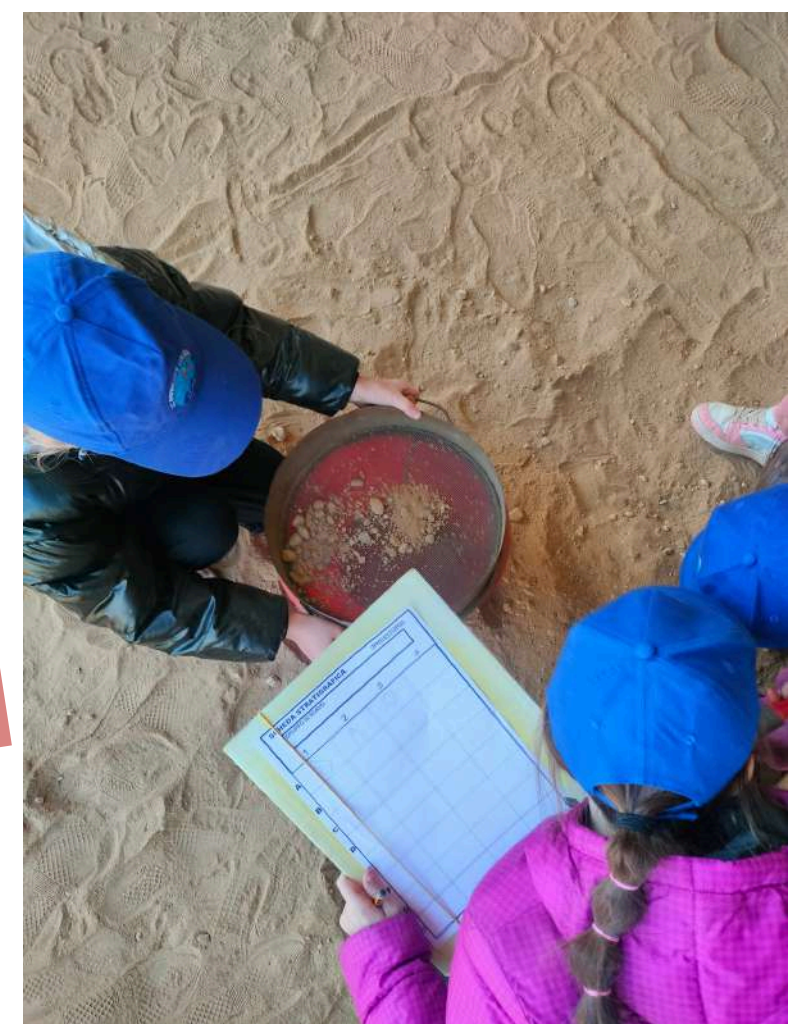


Le classi terze della nostra scuola hanno vissuto un'esperienza davvero speciale: una gita a Bene Vagienna che ha permesso a tutti i bambini di fare un tuffo indietro nel tempo, fino alla preistoria!

La giornata è iniziata con entusiasmo e curiosità. Appena arrivati, i bambini sono stati accolti da esperti che li hanno guidati in un percorso coinvolgente e ricco di attività pratiche. Non si è trattato di una semplice visita, ma di una vera e propria esperienza immersiva, in cui ogni alunno ha potuto mettersi nei panni degli uomini e delle donne del passato. Uno dei momenti più emozionanti è stato quello degli scavi archeologici: armati di piccoli strumenti, i bambini si sono trasformati in archeologi, scavando con attenzione alla ricerca di reperti nascosti. È stato bellissimo osservare la loro concentrazione e la meraviglia nei loro occhi ogni volta che trovavano qualcosa.



*piccoli
archeologi
crescono*



Successivamente, i ragazzi hanno scoperto come si viveva nella preistoria attraverso attività manuali davvero interessanti. Hanno provato a macinare il grano, comprendendo quanto lavoro fosse necessario per ottenere la farina, e hanno assistito alla fusione del ferro, scoprendo antiche tecniche utilizzate dall'uomo per creare utensili.

Non è mancato un momento artistico: i bambini hanno realizzato pitture rupestri, proprio come i nostri antenati, usando colori naturali e lasciando spazio alla fantasia per raccontare storie e scene di vita quotidiana.

Infine, hanno avuto l'opportunità di esplorare le diverse tipologie di capanne, osservando come erano costruite e come si adattavano all'ambiente circostante. Questo ha permesso loro di comprendere meglio lo stile di vita delle popolazioni preistoriche. È stata una giornata meravigliosa, ricca di scoperte, divertimento e apprendimento. Tutti i bambini sono tornati a casa entusiasti, con nuovi ricordi e tante conoscenze che difficilmente dimenticheranno!

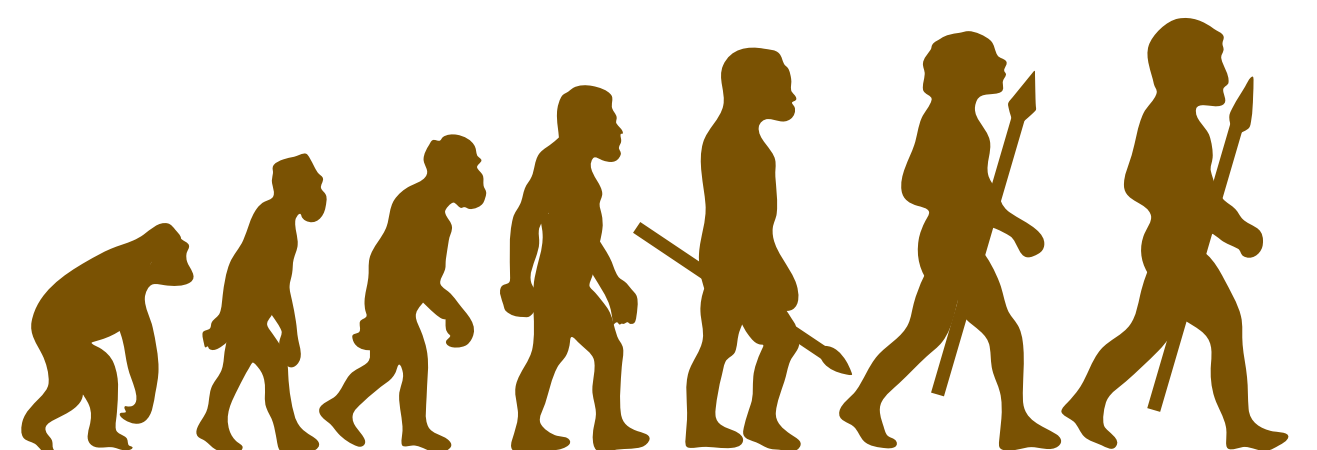
Ins. Chiara Casarin



la macina



pitture rupestri



UN MONDO NASCOSTO: ESPLORAZIONI AL MICROSCOPIO

Nella classe quarta B della scuola primaria Geninatti Crich, una mattina speciale è iniziata con la scoperta di un microscopio. Dopo aver ipotizzato cosa si potesse osservare, i bambini hanno esplorato foglie, sabbia, acqua e carta, scoprendo dettagli invisibili a occhio nudo.

La classe si è trasformata in un piccolo laboratorio: tra entusiasmo e curiosità, i bambini hanno imparato i primi concetti scientifici osservando direttamente. In poco tempo sono diventati "piccoli chimici", iniziando a guardare il mondo con occhi nuovi.

Quell'esperienza ha lasciato soprattutto una cosa: la voglia di scoprire e capire sempre di più.

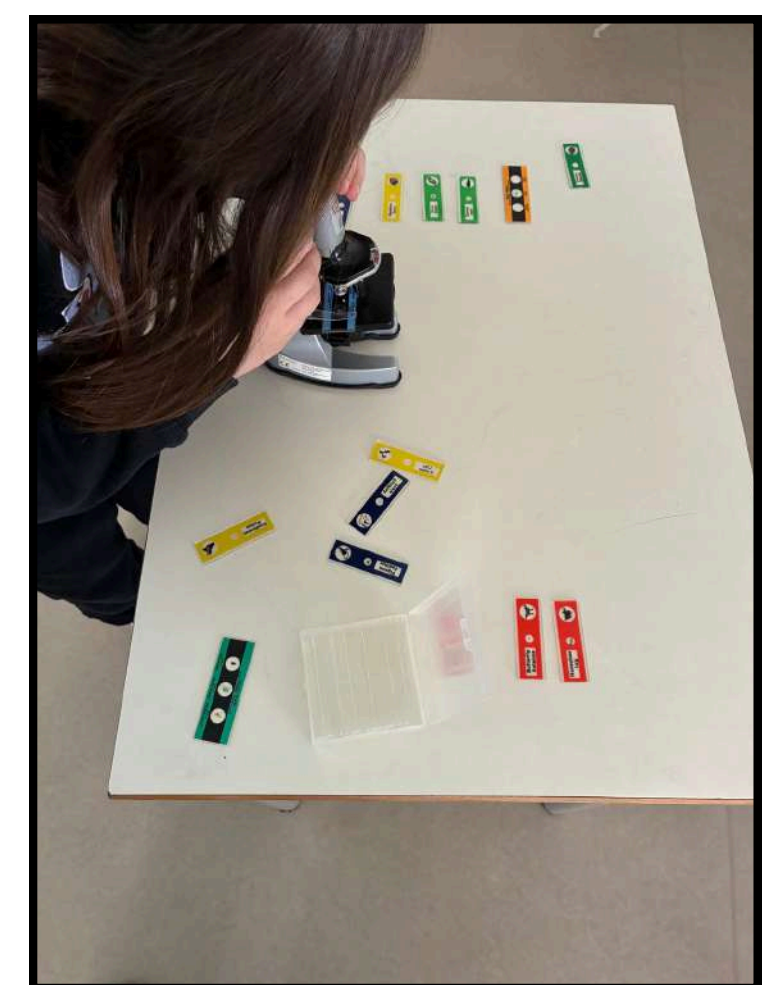
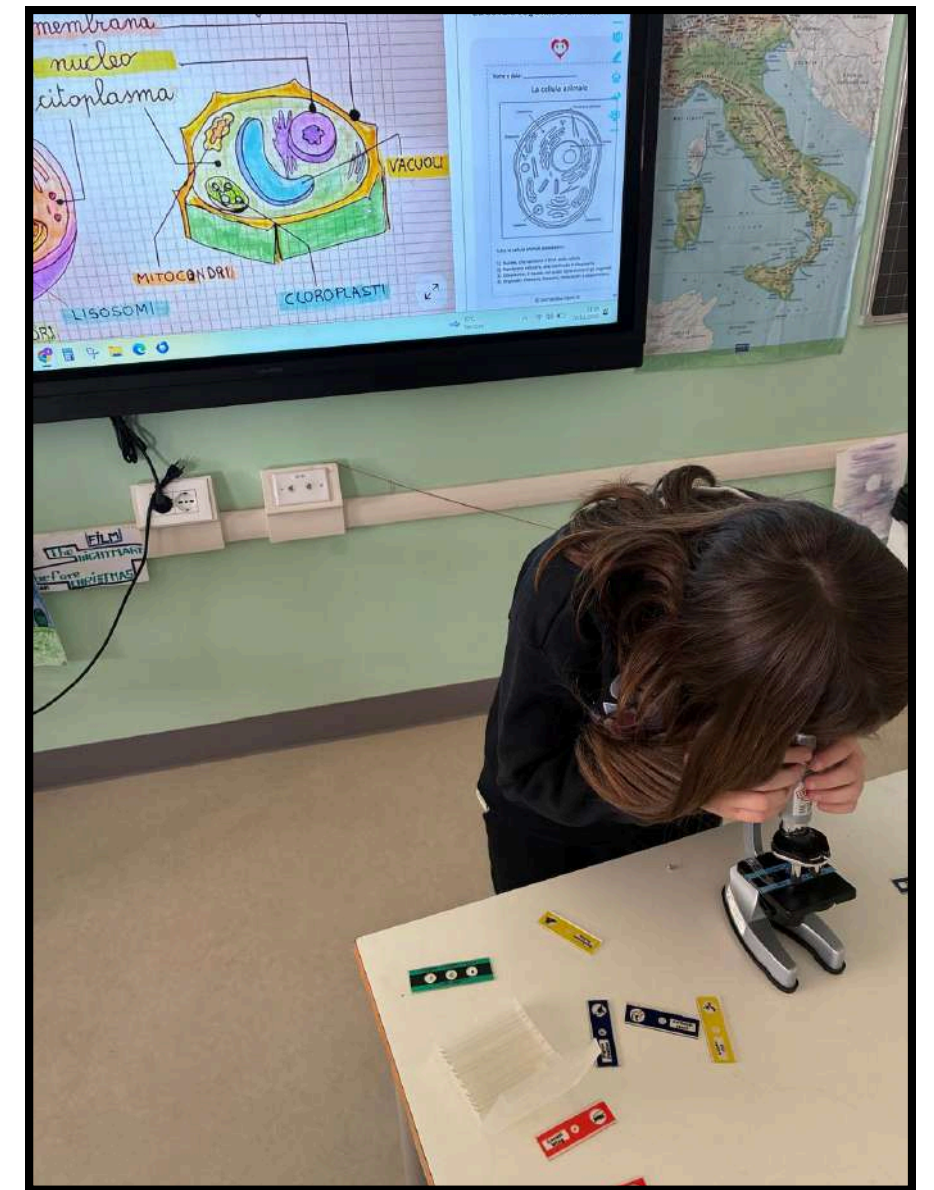
LA CELLULA

Dopo aver osservato le cellule al microscopio, i bambini le hanno costruite usando materiali semplici come cartoncino, pasta e pellicola.

Divisi in gruppi, hanno scelto gli oggetti per rappresentare le diverse parti della cellula, riflettendo sul loro significato. Ogni modello era diverso, ma tutti dimostravano una reale comprensione.

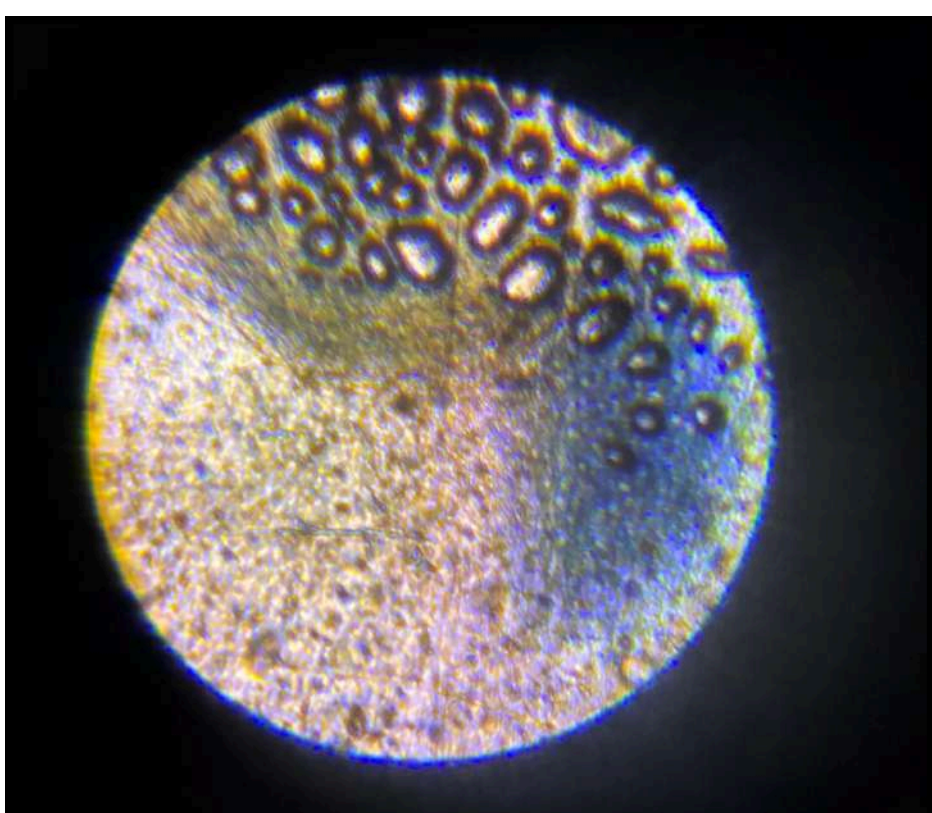
Durante le presentazioni, i bambini hanno spiegato con sicurezza le loro scelte usando termini scientifici. L'attività ha reso l'apprendimento concreto e coinvolgente, stimolando creatività e collaborazione.

Alla fine, oltre ai modelli, è rimasta soprattutto la soddisfazione di aver imparato facendo.



Classe 4B

*piccole
scoperte*



PACE, GIUSTIZIA E SOLIDARIETÀ.



Noi bambini della classe IVB dell'IC Marconi abbiamo riflettuto su tre parole molto importanti: pace, giustizia e solidarietà. Abbiamo capito che, anche se siamo piccoli, possiamo fare grandi cose ogni giorno. La pace è vivere insieme senza litigare, rispettando gli altri e usando parole gentili. A volte capita di discutere, ma è importante imparare a parlare, ascoltare e chiedere scusa. Nella nostra classe cerchiamo di aiutarci e di non lasciare mai nessuno da solo. Quando facciamo pace dopo un litigio, ci sentiamo tutti meglio e più uniti.

La giustizia significa trattare tutti in modo corretto, senza escludere nessuno e rispettando le regole. In classe abbiamo delle regole che ci aiutano a stare bene insieme: aspettare il proprio turno, non interrompere, rispettare i compagni e gli insegnanti. Essere giusti vuol dire anche difendere chi è in difficoltà e dire "non è giusto" quando qualcuno viene trattato male.

La solidarietà è aiutare chi ha bisogno. Può essere un gesto semplice, come spiegare un esercizio a un compagno, prestare una matita o consolare chi è triste. Noi della IVB cerchiamo di essere solidali ogni giorno, perché sappiamo che insieme siamo più forti e possiamo affrontare meglio ogni difficoltà.

Durante l'anno abbiamo imparato che non servono grandi azioni per cambiare il mondo: bastano piccoli gesti fatti con il cuore. Un sorriso, una parola gentile o un aiuto possono fare la differenza e rendere qualcuno felice.

Per questo vogliamo impegnarci ogni giorno a portare pace, giustizia e solidarietà nella nostra scuola e anche fuori, con la nostra famiglia e i nostri amici.

Noi bambini della IVB crediamo che il mondo può diventare un posto migliore... iniziando proprio da noi!



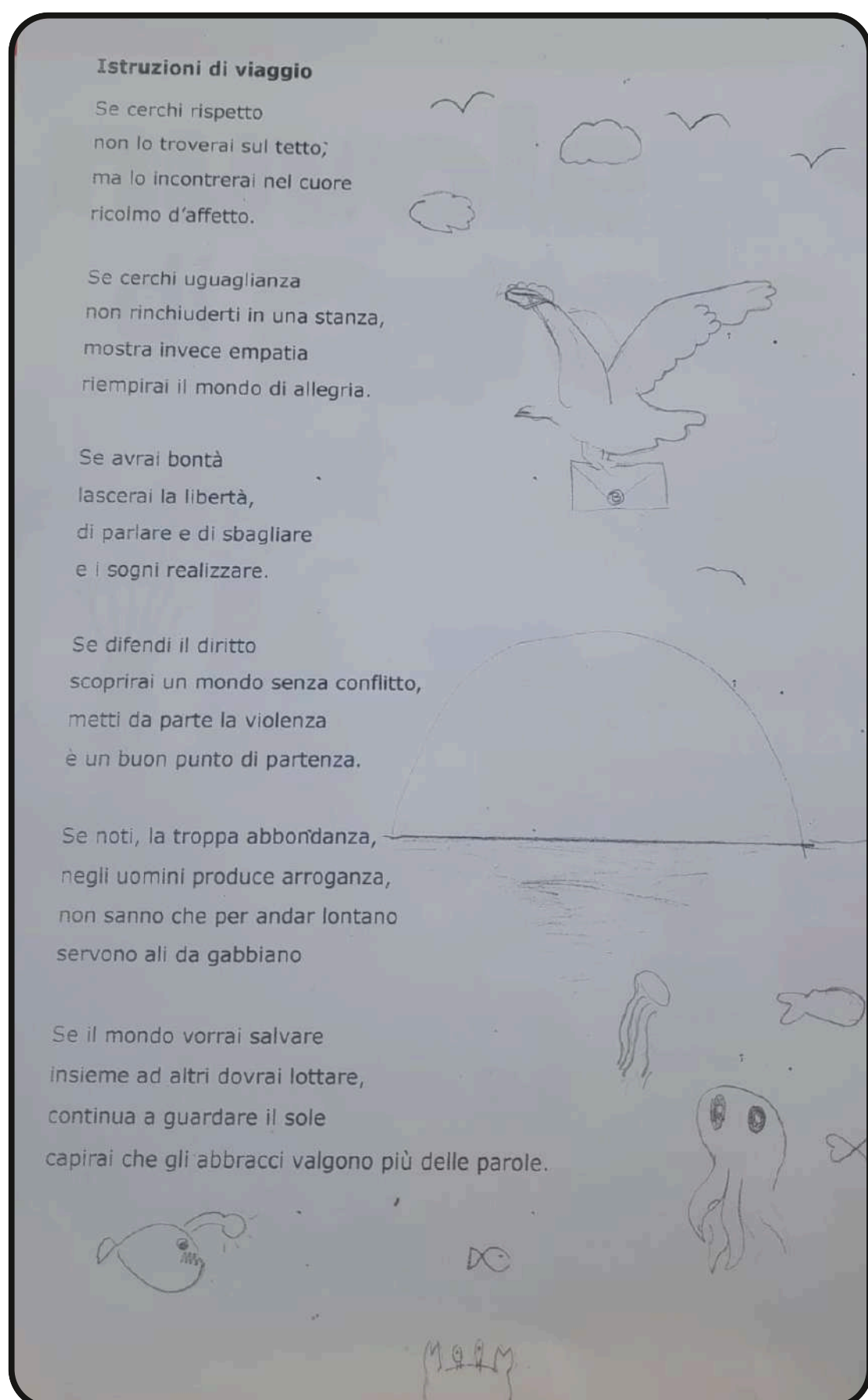
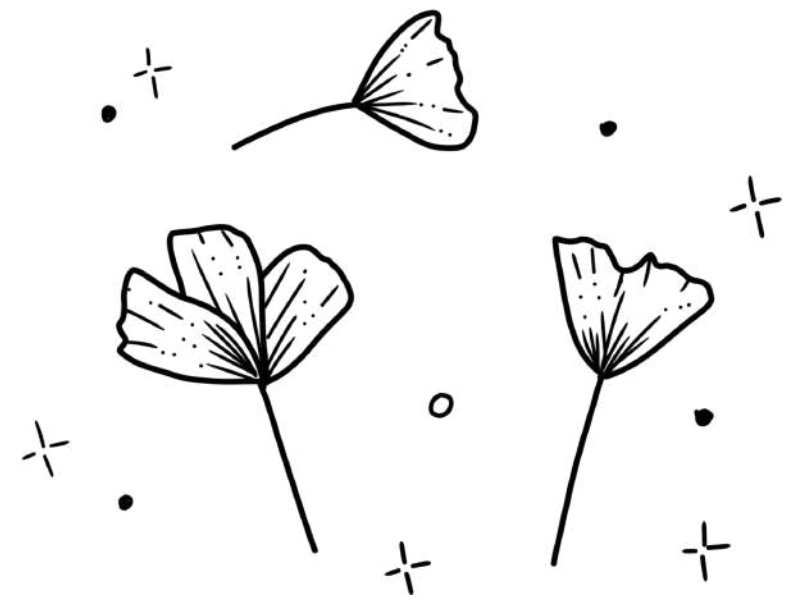
UN RICONOSCIMENTO SPECIALE

La classe 4^AB della scuola primaria "Geninatti" dell'IC Collegno Marconi ha ricevuto un importante riconoscimento al Concorso Nazionale di Poesie e Filastrocche "Non rubateci i sogni IX", IX edizione a.s. 2025/2026.

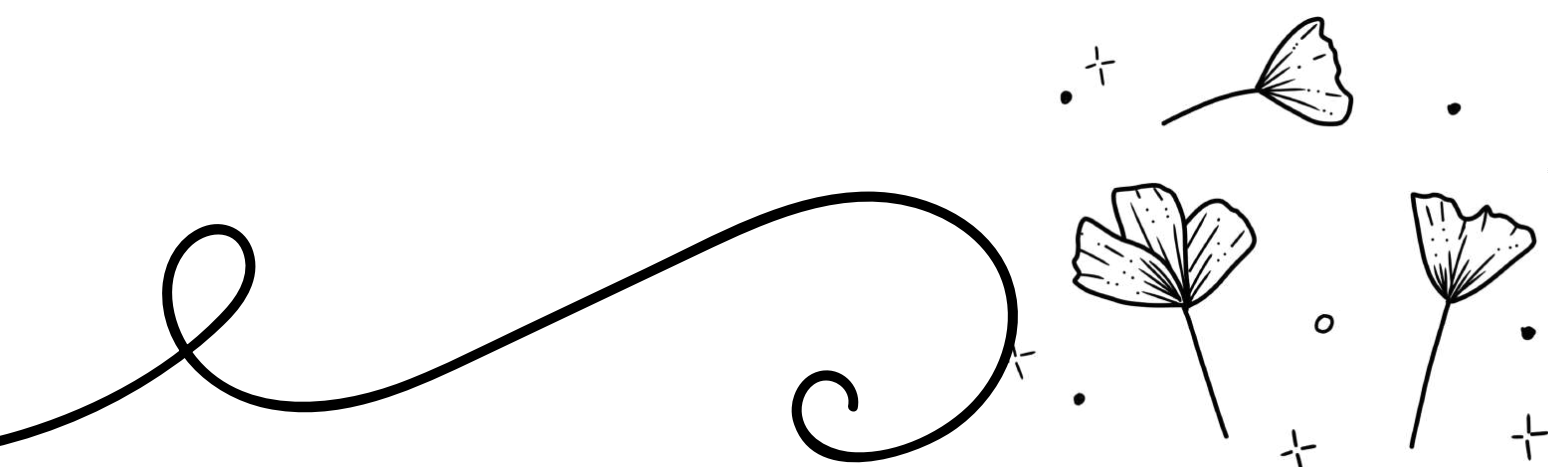
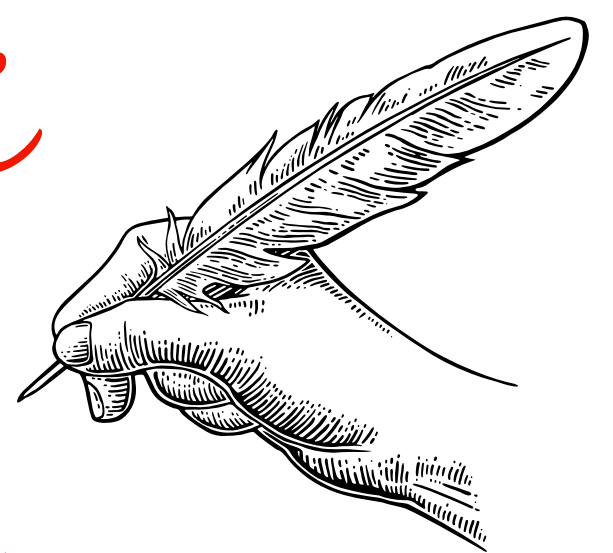
La giuria del concorso ha infatti segnalato per la pubblicazione il testo "Istruzioni di viaggio", scritto dagli alunni della classe.

Questo risultato rappresenta un motivo di grande orgoglio per tutta la scuola, perché premia la creatività, l'impegno e la fantasia dei bambini. Attraverso parole, emozioni e immagini poetiche, gli alunni hanno saputo trasformare un semplice testo in un vero viaggio fatto di sogni, pensieri e immaginazione. Partecipare a un concorso nazionale è stata un'esperienza importante che ha permesso alla classe di mettersi in gioco e di esprimersi con entusiasmo.

Complimenti a tutti gli alunni della 4^AB e alle insegnanti che li hanno guidati in questo bellissimo percorso!



*piccoli versi
oggi...
grandi voci
domani*



SPECIALE SALONE DEL LIBRO 2026: IL MONDO SALVATO DAI RAGAZZINI

Dal 14 al 18 maggio 2026, i padiglioni del Lingotto Fiere di Torino hanno ospitato la XXXVIII edizione del Salone Internazionale del Libro. Quest'anno il tema centrale è stato “Il mondo salvato dai ragazzini”, titolo preso in prestito dal capolavoro di Elsa Morante. Un manifesto, una poesia e un messaggio di speranza che mette al centro proprio i ragazzi, la loro creatività e la loro capacità di guardare al futuro.

Anche la classe IV B Geninatti era presente! Ecco il racconto della nostra incredibile giornata tra gli stand e i laboratori.

Un'esperienza indimenticabile!

“La visita al Salone del Libro è stata super divertente! Abbiamo partecipato a quattro attività davvero coinvolgenti. Tra fumetti, storie, natura e risate, ci siamo divertiti tantissimo in un'esperienza che non dimenticheremo.”

Scienze in fumetto

In collaborazione con Comics&Science e il MU-CH (Museo della Chimica), abbiamo vissuto un laboratorio speciale tra arte e scienza, ispirato alla figura di Primo Levi. Insieme a una scienziata e a una fumettista, abbiamo scoperto semplici ma sorprendenti reazioni chimiche, trasformando poi gli esperimenti in vere e proprie tavole illustrate. Unire il disegno alla scoperta scientifica è stato magico!



Tra sogni e visioni

Uno spazio dedicato alle letture ad alta voce, dove abbiamo potuto ascoltare, immaginare e viaggiare con la fantasia. I racconti ci hanno guidato attraverso storie profonde e divertenti, partendo da libri bellissimi come:

Chi vorresti essere? di Arianna Papini

29 giugno 1999 di David Wiesner

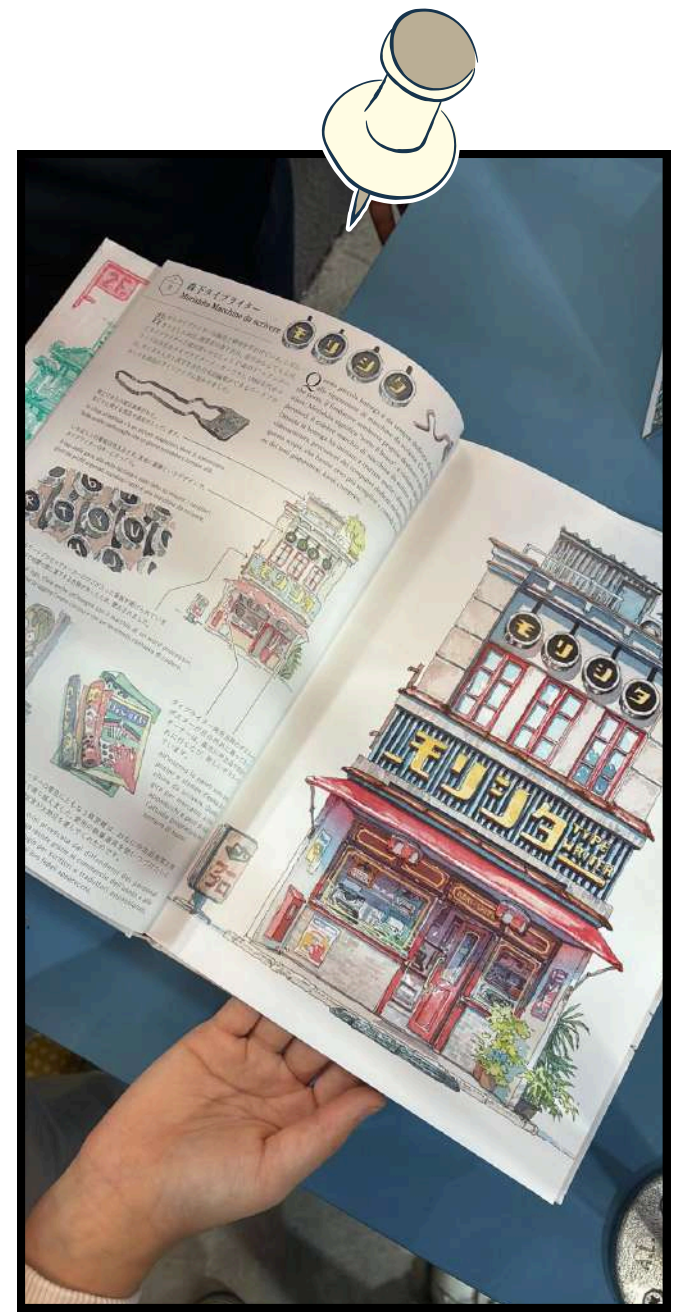
Oscar Patata e il senso della vita di Birte Müller

Mondo Calzino di Brian Freschi

Giochiamo con lo zaino

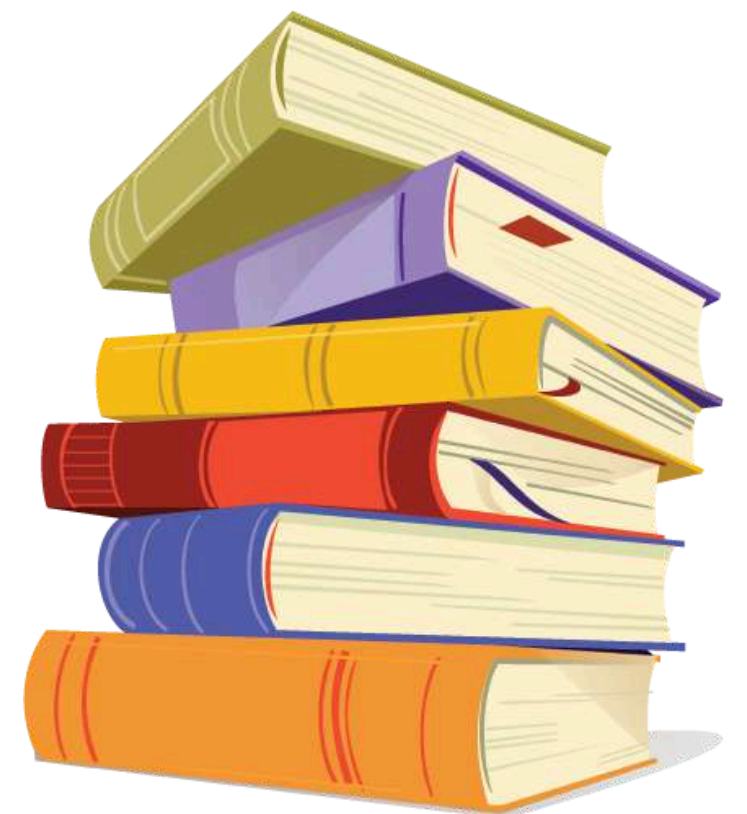
Grazie alla collaborazione con il CAI Scuola, abbiamo imparato a frequentare la montagna attraverso il gioco. Gli esperti ci hanno spiegato come preparare l'attrezzatura per camminare in sicurezza ed evitare i pericoli. Il segreto? Rispettare la natura camminando sempre con passo leggero... quasi felpato!

(P.S. Gli istruttori del CAI ci hanno fatto anche i complimenti per come siamo stati bravi!)



Risate segrete

Insieme a Filippo e Federico Taddia, siamo entrati nel mondo di SchooloL. Cosa succede se in una scuola con un preside serissimo si organizza un torneo di risate? Nasce una competizione segreta dove a sfidarsi non sono i più bravi in matematica o nello sport, ma chi sa far ridere di più! Siamo stati i veri protagonisti: abbiamo raccontato barzellette e freddure, mettendoci alla prova e facendoci giudicare da una giuria... composta dai nostri stessi compagni di classe!



SORRISI CONTAGIOSI

Gli alunni della 4°A Geninatti

PRESENTANO

Lo spettacolo teatrale

"SORRISI CONTAGIOSI"

Presso il teatro

ARPINO

Via Bussoleno 50 Collegno

Lunedì 25/05 ore 10,30 e 14,30

per le classi IV e V dell' IC. MARCONI

dalle ore 17,00 per le famiglie della classe IV A



Il progetto di Istituto "Prevenzione al Bullismo" è stato accolto dalla classe 4 A Geninatti che ha messo in scena uno spettacolo dal titolo "Sorrisi contagiosi". Tutti abbiamo sentito parlare di bulli, di vittime, di prevenzione e spesso si chiama in causa la scuola; e proprio perché la scuola è nevralgica nell'affrontare tale problema che la classe 4 A ci ha riflettuto sopra e ha provato a spiegare il risultato del lavoro svolto. Una delle possibili soluzioni è una verità molto semplice e sotto gli occhi di tutti. I bambini hanno capito che il comportamento del bullo è determinato da sentimenti non espressi, che nascono dal dolore e dalla rabbia e che vengono amplificati dal gruppo. Come riuscire ad affrontare la situazione? Chi può dare un aiuto? Aiuterà il gruppo, cioè chi assiste ed è consapevole di comportamenti sbagliati. Come il gruppo, per il bullo, diventa sicurezza nell'attuare comportamenti sbagliati, così il gruppo può essere il promotore di comportamenti corretti, il SORRISO appunto, che può rompere la solitudine e la paura e ridare fiducia e nuova serenità a chi si sente solo e isolato. La classe 4 A durante lo spettacolo presenterà questa semplice verità. L'argomento è stato molto sentito dai bambini; infatti, alcuni di loro hanno chiesto di cambiare il loro personaggio nel corso delle prove perché non riuscivano a dare voce e corpo al personaggio del bullo o della vittima. E questo nonostante il lavoro fatto con le insegnanti per eliminare dai personaggi i sentimenti troppo negativi. Speriamo con questo piccolo spettacolo, che ha avuto anche riscontri divertenti durante le prove, di far riflettere tutti sul valore e sull'importanza del sorriso e dei piccoli gesti affettuosi.

Classe 4A



UNA FINE ANNO SUL PALCOSCENICO.

Quest'anno le classi quarte del plesso Geninatti hanno partecipato ad un corso di canto Gospel, un'esperienza nuova e molto divertente. I bambini sono stati accompagnati dal maestro Samuel De Luca, direttore artistico del "Big Family Choir" alla scoperta di un nuovo genere musicale, il gospel. La novità che i bambini si sono trovati ad affrontare è stata cantare tutti insieme imparando a seguire le indicazioni di un direttore di coro. I pezzi proposti erano in lingua inglese e l'apprendimento non ha presentato difficoltà, così come è stato abbastanza spontaneo imparare a battere le mani a tempo e a muoversi all'unisono cantando. Il risultato si è concretizzato in un momento di musica, canto e movimento nel quale tutti partecipano e collaborano per la riuscita. Le musiche del canto gospel sono molto ritmate e i bambini hanno imparato ad eseguire i pezzi lasciandosi trasportare dalla musica e dai movimenti. Il momento finale sarà una lezione aperta con le famiglie alla quale parteciperà anche il coro "Senior" e i musicisti, che si terrà al Teatro Arpino. Un vero e proprio battesimo del palcoscenico per i nostri alunni!



INVITO
Concerto di fine anno scolastico

Le famiglie degli alunni
delle classi 4
della scuola **Primaria Felice Geninatti**
sono invitate
a un momento speciale di
musica e condivisione.

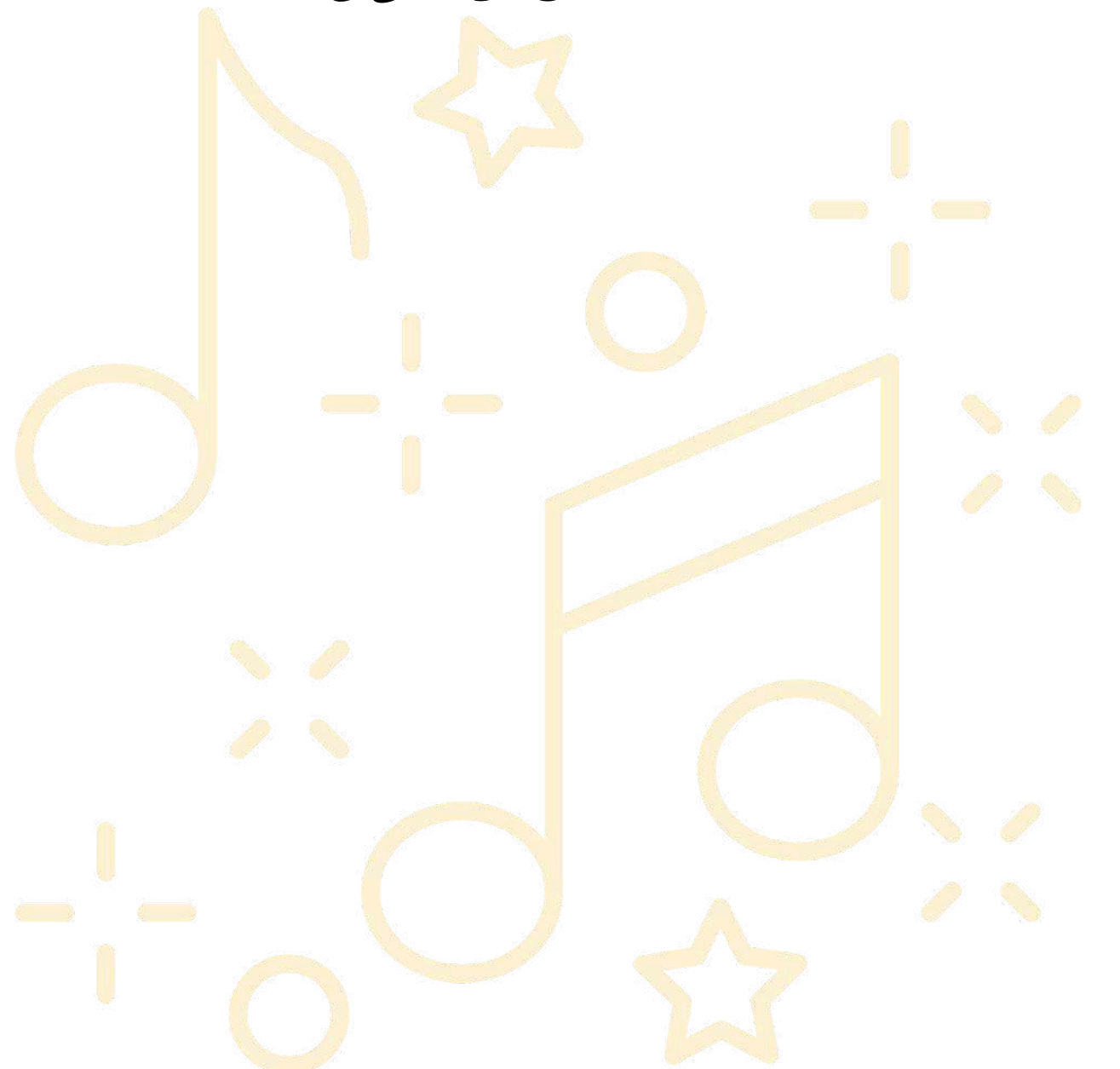
*Un viaggio attraverso
il Gospel
che diverte e trasforma*

Con la partecipazione del coro
Big Family di Collegno,
diretto dal Maestro Samuel De Luca

	27 maggio 2026
	Teatro Arpino
	Via Bussoleno 50, Collegno
	Dalle 18.00 alle 19.00

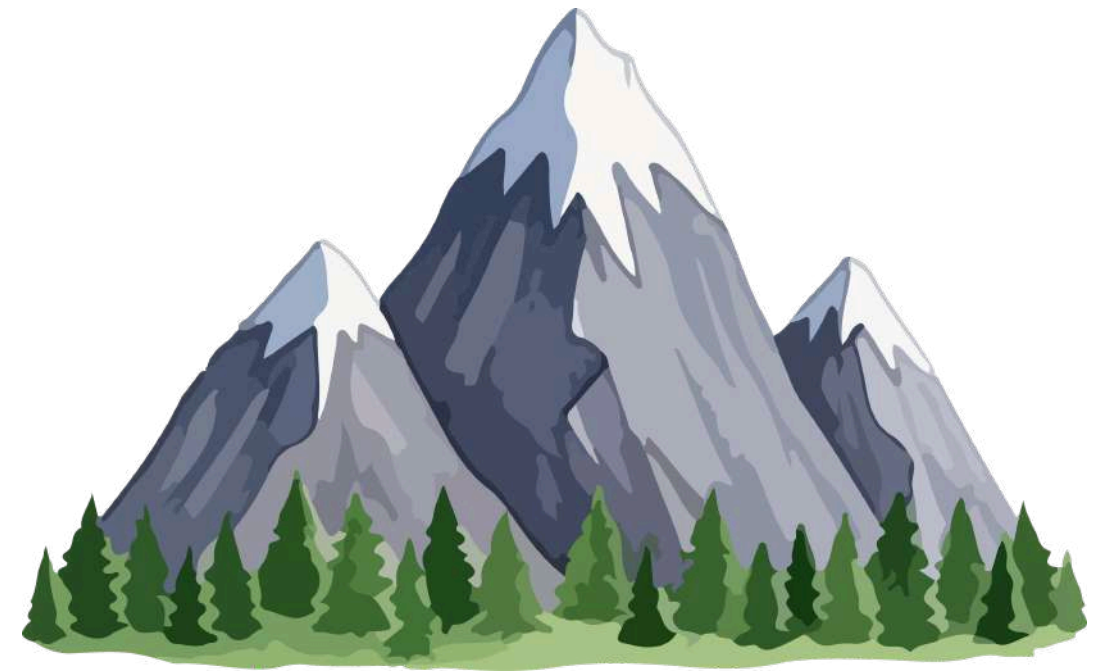
Vi aspettiamo numerosi!

**Biig
FAMILY**
choir

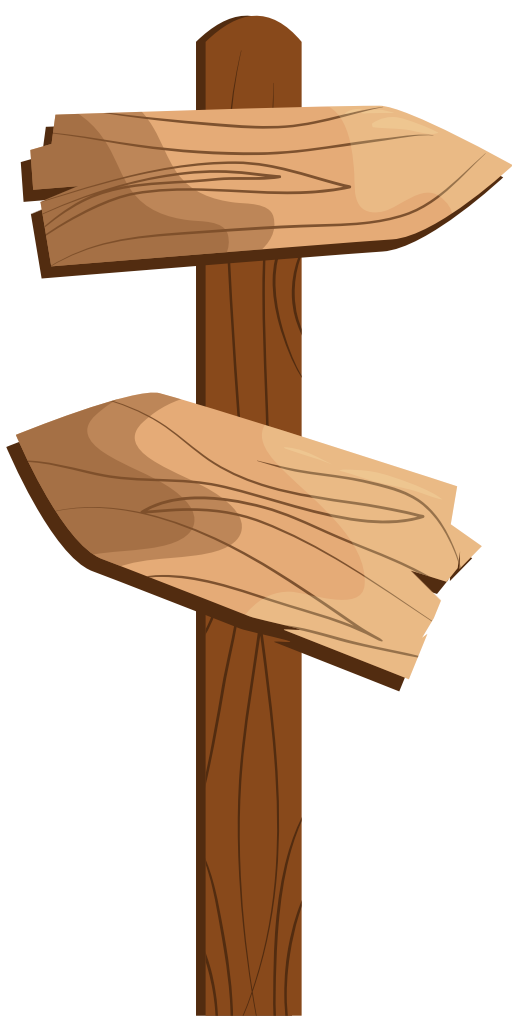


SOS MONVISO: IL "RE DI PIETRA" GIOCA A NASCONDINO CON LE QUARTE!

Orecchie tese e tanta curiosità:
il diario di bordo della nostra
fantastica (e un po' nuvolosa)
avventura alla scoperta del Po.



Chi l'ha detto che per fare geografia bisogna stare seduti al banco? Le classi quarte dei plessi Geninatti, Moglia e Leumann hanno preferito allacciarsi le scarpe da ginnastica e partire per una missione speciale: la visita d'istruzione "Mab Monviso: Il Po". L'obiettivo? Seguire da vicino i primi passi del fiume più lungo d'Italia, proprio nel punto in cui le sue acque sono ancora giovani, trasparenti e piene di segreti da scoprire. Arrivati a Villafranca Piemonte, i bambini hanno aperto i loro quaderni e acceso i sensi, trasformandosi in veri scienziati naturalisti. Accompagnati da guide esperte, gli alunni hanno esplorato il territorio circostante, osservando con attenzione gli elementi naturali lungo il percorso, la flora e la fauna e capire come nascono i piccoli meandri del fiume. Subito dopo, è scattato il momento più magico della giornata: l'esperimento del silenzio assoluto. Ad occhi chiusi, le classi si sono immerse in un ascolto profondo, catturando i meravigliosi rumori della natura e il fruscio rilassante della corrente dell'acqua. Questa incredibile sinfonia naturale ha liberato la creatività dei bambini che, subito dopo, hanno preso carta e matite per disegnare le emozioni provate in quel momento, trasformando i suoni ascoltati in bellissimi colori e forme. Dopo tanta strada e tante scoperte, la fame si è fatta sentire e la carovana si è fermata per il tanto atteso pranzo al sacco nell'area verde di Paesana. Tutti erano pronti ad ammirare il maestoso Monviso, ma la montagna ha oggi deciso di fare la timida: una fitta coltre di nuvole l'ha coperta completamente, nascondendola alla vista dei ragazzi. Ma niente panico! Il panino è stato comunque squisito e la sosta si è trasformata in un momento super divertente per ridere, scherzare e giocare in compagnia sul prato. La giornata si è conclusa con il ritorno a casa: stanchi morti, con le scarpe forse un po' infangate, ma con un sacco di storie bellissime da raccontare!



BIBLIOTECA: LA LETTURA ANIMATA PROSEGUE...

In attesa della ristrutturazione dei lavori in biblioteca Geninatti, ho cercato di non interrompere la tradizione "Educare alla lettura" svolta a titolo volontario da alcune ex-insegnanti, una preziosa collaborazione nata negli anni, già presente quando sono arrivata 14 anni fa, e ho accettato l'incarico di referente della biblioteca. L'impossibilità di reperire i testi e di vivere il locale come aula di laboratorio dove sperimentare e aggirarsi tra gli scaffali per il prestito hanno 'messo in pausa' diversi progetti, ma siamo riusciti a mantenere la lettura animata sulle classi prime. La lettura animata è uno strumento didattico fondamentale per trasformare il libro in un'esperienza viva, favorendo l'inclusione, l'ascolto attivo e soprattutto l'amore per la lettura fin dai primi giorni. Con l'utilizzo di albi illustrati a trame semplici, immagini forti e tematiche vicine ai bambini, questa esperienza aiuta i più piccoli ad avvicinarsi all'oggetto-libro con curiosità sempre più crescente.



L'ex-insegnante Marilena Dozzo ha dato la sua disponibilità a proseguire, come di consueto, l'attività di lettura del testo "Arcobaleno, il pesciolino più bello di tutti i mari" il cui tema è il rapporto con gli altri e l'integrazione. Arcobaleno invita alla condivisione e al piacere di essere generosi, donando la parte migliore di sé agli altri.

L'animazione non si è esaurita con l'ascolto, ma è proseguita con attività pratiche e di rielaborazione attraverso la creazione di un cartellone con gli apporti di ciascun singolo bambino: la realizzazione di una scaglia da parte di ognuno incollata sulla sagoma del pesce-protagonista li ha resi partecipi attivamente, coinvolti da voce, mimica e gestualità, si sono sentiti immersi nella storia, provando un forte senso di sicurezza, meraviglia e stupore. Con la speranza che i lavori terminino al più presto, noi tutti non vediamo l'ora di ripartire con le attività consuete e vivere nuovamente la biblioteca con rinnovato entusiasmo!



Michela Cavallito
Referente Biblioteca Geninatti

"MAESTRA, QUESTO LIBRO DOVRESTI LEGGERLO ANCHE TU!"

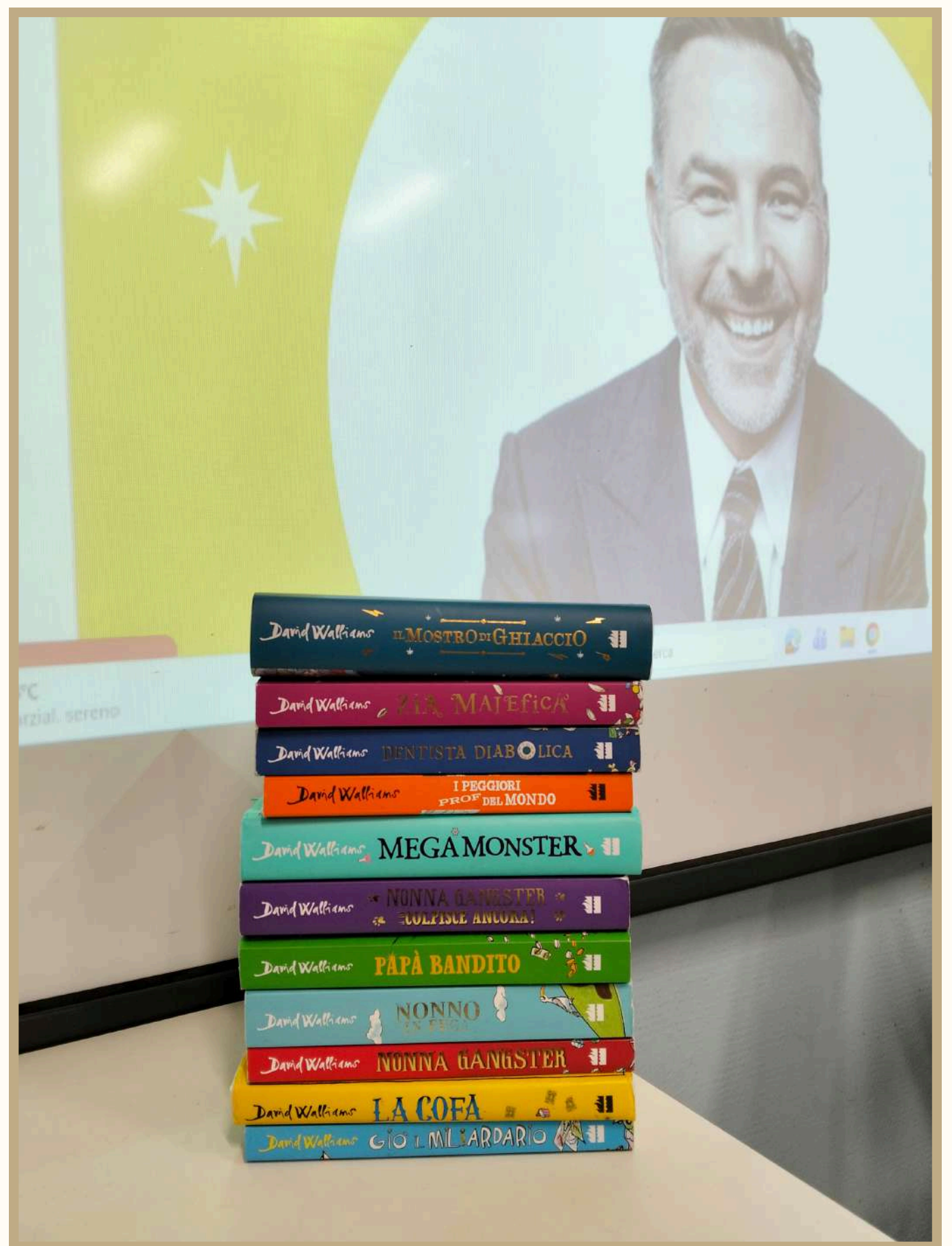
Nel mio tentativo di formare lettori appassionati ho organizzato il prestito in biblioteca in modo sistematico proponendo sia letture tematiche, per fare conoscere i generi letterari, sia i diversi autori per l'infanzia: dalle intramontabili fiabe e favole ai romanzi gialli o d'avventura, da Roal Dahl a Guido Quarzo, dalla collana dei Classicini ai racconti ambientati nell'antica Grecia e Roma, dal fantasy ai Piccoli Brividi, da Catherine Rundell a Nadia Terranova, spaziando tra le proposte affinché potessero muoversi tra infinite possibilità e trovare letture sfidanti. Inoltre, l'esposizione della trama alla classe con i consigli di lettura motivati li ha incoraggiati a parlare dei loro personaggi preferiti e affinare i loro gusti in fatto di letture. Le incursioni in biblioteca civica e nella libreria di quartiere hanno fatto il resto: via via la lettura è diventata un'abitudine piacevole, nata in classe diventa una pratica che va oltre i banchi di scuola. In quinta la classe apprezza l'idea di portare da casa i propri libri preferiti per presentarli ai compagni e imprestarli a sua volta.

Poi ad un tratto, la magia! Come quando vedi un gioco di prestigio, sai che il trucco c'è, ma non te ne curi e godi della sorpresa.

Ad un certo punto i ruoli si invertono: i piccoli allievi arrivano al mattino con gli zaini pieni di nuove letture da consigliarmi! "Maestra, questo libro dovresti leggerlo anche tu!" Non posso che emozionarmi di fronte al loro entusiasmo nel scoprire un nuovo libro scelto in autonomia leggendo la sinossi e facendosi catturare dalle immagini della copertina! Parte il contagio tra i banchi: i consigli di lettura si fanno più fitti poiché leggere non è un atto silenzioso. Quando una storia colpisce davvero, difficilmente finisce con l'ultima pagina, ma continua nelle conversazioni, nei disaccordi, nei ricordi. Le storie lette creano legami, vivono oltre le pagine di un libro e passano da una persona all'altra. Anche leggere, in fondo, è un modo per stare insieme.

E così una mattina mi presentano David Walliams i cui libri hanno in comune la

scoperta di sé, del mondo e la velocità dei sentimenti: non sono solo letture ma portali verso mondi fantastici e insegnamenti per la loro crescita. David Walliams è considerato il Roald Dahl contemporaneo, i suoi romanzi sono da divorare uno dopo l'altro: quando si inizia la prima pagina è impossibile smettere! Parola di bambini! E questa torretta, in equilibrio precario, lo dimostra! Bravi, sono orgogliosa di voi! Dimenticavo, ho seguito il loro suggerimento, ho sfogliato i libri e mi sono emozionata...



EVVIVA ASLT03

Quest'anno non ci è stato possibile partecipare all'iniziativa di piazza "Evviva! Asl To3". Ci è dispiaciuto molto, poiché ci siamo sempre divertiti tanto. Quando uno degli organizzatori, ci ha chiesto di provare a fare una poesia, abbiamo ricordato le edizioni precedenti, le attività svolte, gli incontri con gli esperti e abbiamo iniziato a giocare con le parole fino a creare delle rime! Spontaneamente ne è nata una che è stata letta sul palco durante la manifestazione. Che emozione! A noi piace molto, speriamo piaccia anche a voi. Eccola!



Si chiama Evviva l'ASL TO3

Non sai cos'è?

Trasforma le piazze cittadine in aule a cielo aperto

Seguo la lezione e non sai quanto mi diverto!

Medici e infermieri trasformano la pratica in gioco di apprendimento

E tutti insieme, bambini, ragazzi e insegnanti siamo un portento!

Imparo a tutelare la salute e gli aspetti del primo soccorso

E così, come se fossi in palestra, faccio il mio percorso

Tra gli stand numerati

E i gazebo colorati

Esperimento ed esploro

Come in una caccia al tesoro

Con la manovra di rianimazione cardio-polmonare

Ho un bel daffare!

E il defibrillatore imparo ad usare.

La Protezione Civile, I Vigili del Fuoco e le Forze Armate sono presenti all'appello

Per divulgare la loro esperienza

Nell'ambito dell'emergenza.

Salgo sull'ambulanza, sull'autopompa, sulla gazzella

Un'avventura super bella!

Mi metto nei panni di un carabiniere

E improvviso un mestiere

Suono il clacson facendo chiasso!

Niente di serio, solo spasso!

Aiuto, aiuto! Mi sono fatto male!

Chiamo il 112 per un dolore che piano piano sale!

Perché la cultura della salute

Ti allarga le vedute!

E come un paracadute

Può salvarti la vita e quella delle altre persone.

Allora che aspetti? Datti uno scossone!

Scendi in piazza per la Giornata del cuore,

perché soccorrere è un gesto d'amore!



I bambini della classe 5^B



IL GIORNALINO SCOLASTICO

N°10

I.C. COLLEGNO MARCONI

GIUGNO 05, 2026



MOGLIA



UNA GIORNATA ALLA FATTORIA DIDATTICA “STELLA POLARE”

Giovedì 21 maggio noi bambini delle classi prime abbiamo partecipato ad un'uscita didattica all'azienda agricola “La Stella Polare” a Villanova d'Asti. La prima “gita” della scuola primaria, dove abbiamo avuto modo di avvicinarci alla vita in fattoria e al mondo degli animali.

È stata una giornata bellissima e piena di emozioni! Il sole splendeva e faceva caldo!

Appena arrivati siamo stati accolti dai gestori della struttura con una colazione a base di torta e succo di frutta. Ecco poi arrivare a salutarci i simpatici personaggi dei cartoni e delle fiabe più belle...

c'era anche la Stella, mascotte della fattoria. Siamo corsi ad abbracciarli e a scattare con loro delle foto ricordo!

Ci dovevamo affrettare però perché ci aspettavano gli animali: ognuno di noi ha ricevuto un bicchiere con del mais da dare agli animali che incontravamo, tranne alle tartarughe e allo struzzo perché a loro non fa bene quel cibo.

Abbiamo quindi visto pecore, pony, pavoni, uno struzzo. Abbiamo accarezzato gli asinelli. È stato divertentissimo!



Subito dopo abbiamo partecipato ad un laboratorio creativo: con un pezzo di legno, semi, cereali, lenticchie rosse e altri prodotti che la natura offriva abbiamo realizzato un piccolo lavoretto da portare a casa come ricordo della giornata. Abbiamo usato anche una colla naturale “speciale”: l'abbiamo addirittura assaggiata con il dito! Via con la fantasia ed ecco realizzato il nostro quadretto di legno.

Terminata l'attività, nell'attesa del pranzo, ci siamo spostati nel parco per il gioco libero: giostrine, altalene, anche una panchina gigante sulla quale siamo saliti tutti insieme per scattare una foto ricordo.

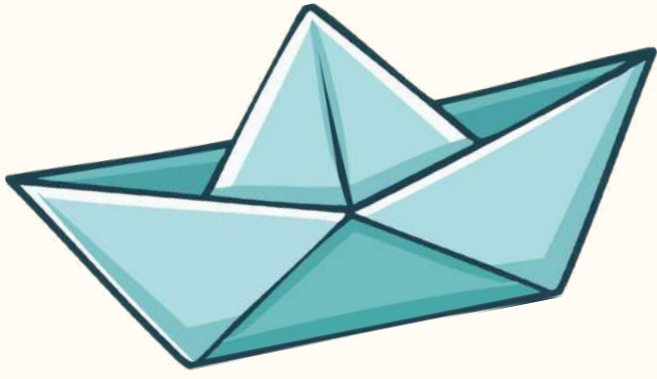
Dopo pranzo c'era ancora un po' di tempo per il gioco libero e prima di risalire sul pullman per il ritorno ci è stato offerto lo zucchero filato.

Da questa giornata abbiamo imparato tante cose nuove sulla natura, sugli animali e sul rispetto dell'ambiente.

Siamo tornati a casa stanchi, accaldati, ma molto felici!



SALPIAMO VERSO LA SCUOLA PRIMARIA!



A maggio i bambini di cinque anni del nostro Istituto hanno vissuto un momento speciale: la visita alle loro future scuole primarie. Un primo incontro con le aule, i nuovi spazi, ma soprattutto con i compagni che li accompagneranno in questa nuova avventura.

Qualche giorno prima hanno ricevuto un invito personalizzato, creato dai bambini delle classi prime e hanno ascoltato la lettura dell'albo "Ella sulle onde". Con le loro insegnanti hanno poi realizzato la sagoma di loro stessi da portare il giorno della visita e da... "far salire" sulla barchetta! Sì, proprio una barchetta colorata che hanno realizzato con l'aiuto dei compagni più grandi alla scuola primaria. In conclusione hanno attaccato le barchette su un bel cartellone con il mare o le hanno appese vicine come una grande flotta colorata. Tutte vanno in un'unica direzione: la scuola primaria, dove i loro passeggeri approderanno, si incontreranno e troveranno ad attenderli un ambiente ricco di opportunità per crescere.

L'attività ponte, parte del progetto "Pronti... partenza... Primaria!", è stata quindi un'occasione preziosa per iniziare a costruire legami e affrontare insieme il cambiamento. L'emozione e l'entusiasmo erano evidenti negli occhi di tutti... grandi e piccoli.

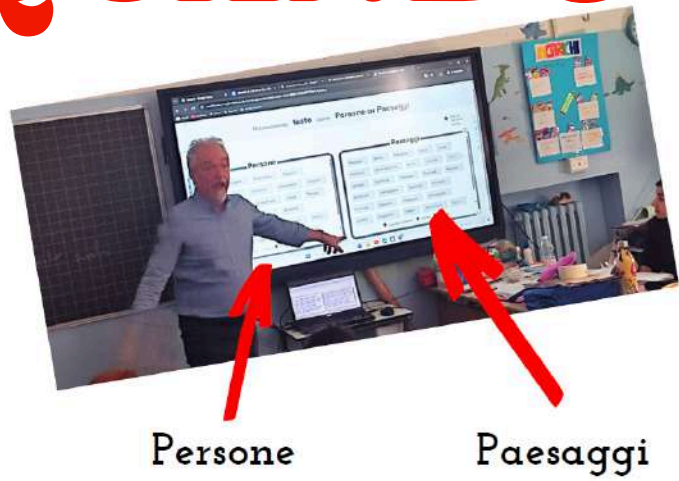
I bambini di prima hanno accolto i più piccoli con cura e partecipazione, rendendo questo passaggio ancora più significativo.

Attraverso la lettura dell'albo "Ella sulle onde" abbiamo scoperto che, spesso, proprio dietro le paure si nascondono bellissime sorprese... e nuovi compagni di viaggio.



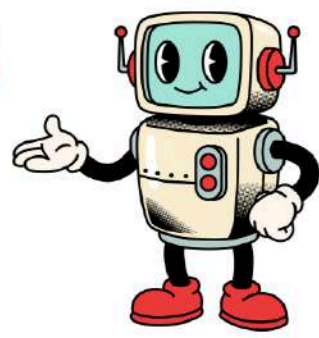
“Avanti tutta, allora: settembre non è poi così lontano”!

CUORI E CIRCUITI: QUANDO I BAMBINI INSEGNANO ALLE MACCHINE



Persone

Paesaggi



La classe 3A ha vissuto un'esperienza speciale: un viaggio tra emozioni, tecnologia e spirito critico grazie al progetto "Cuori e Circuiti – Insegnare le emozioni alle macchine", un percorso di Educazione Civica che ha coinvolto anche Italiano e Tecnologia in collaborazione con il prof. Andrea Goia, referente EFT (Equipe formativa territoriale del Piemonte).

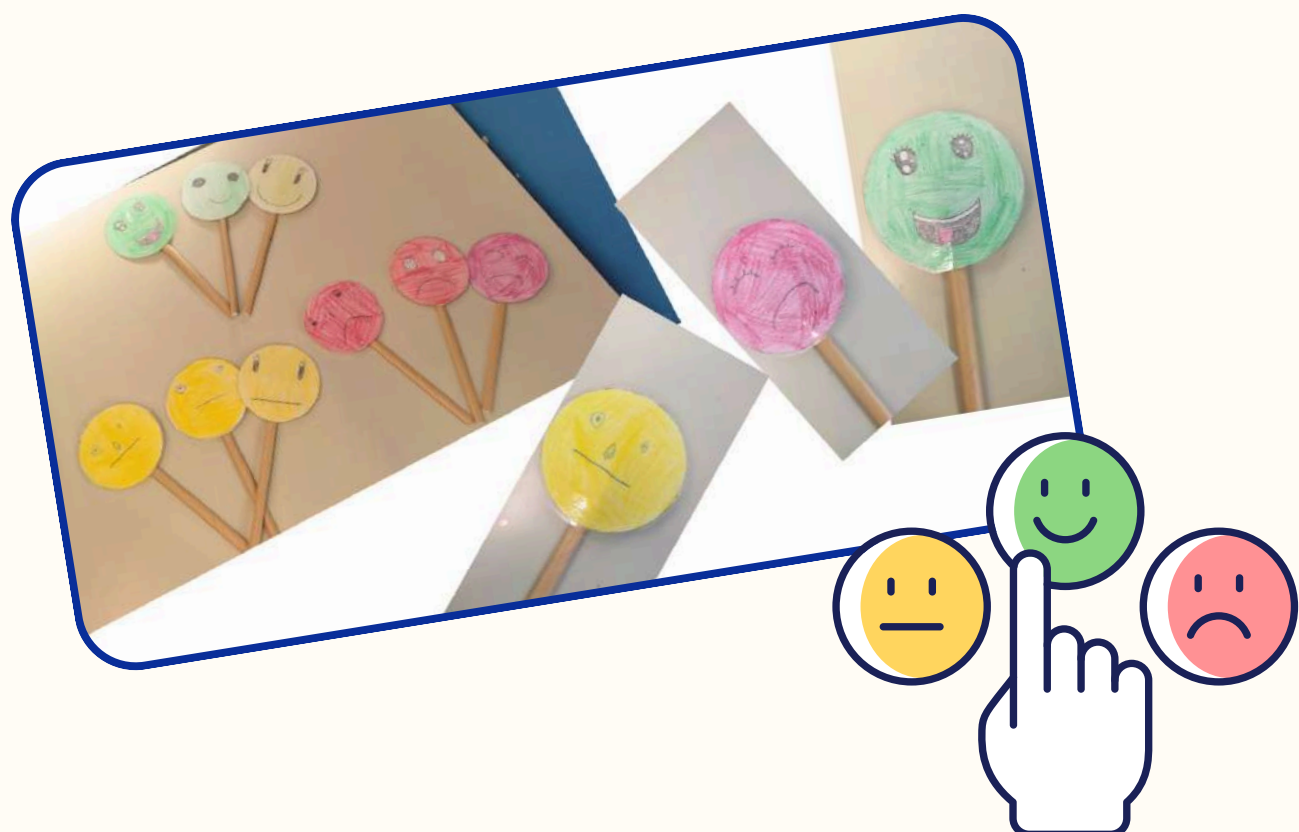
L'obiettivo? Capire come funzionano le intelligenze artificiali e, allo stesso tempo, imparare a riconoscere meglio le emozioni... partendo dai nostri volti.

Il progetto si è collegato con il Progetto Relazioni del PTOF di Istituto: le Emozioni. I bambini hanno costruito insieme una "mappa dei segnali del volto" per ogni emozione, partendo da indizi come "sopracciglia abbassate, bocca serrata" per la rabbia.

Dopo il gioco, è arrivata la domanda che ha acceso la curiosità: Ma un computer, come fa a capire se siamo felici o tristi? Come impara un robot?

I bambini hanno scoperto che l'IA non "sente" davvero, ma riconosce schemi matematici nei dati. Nel documento si legge chiaramente che "l'IA non sa cos'è la felicità, vede solo pixel". Per questo motivo, prima di riconoscere qualcosa, ha bisogno di essere addestrata con tanti esempi.

Il laboratorio con Teachable Machine



La parte più attesa è stata il laboratorio digitale. Utilizzando Teachable Machine, uno strumento semplice e gratuito, i bambini hanno creato tre categorie di emozioni: Felicità, Tristezza e Sorpresa.

Per tutelare la privacy, non sono stati usati i volti reali: i bambini hanno disegnato grandi emoji su fogli colorati e li hanno mostrati alla webcam per "insegnare" al computer a riconoscerli.

Il momento più divertente? Il test finale. Quando i bambini hanno mostrato un disegno nuovo o una faccia buffa, l'IA a volte sbagliava. E proprio da questi errori è nata una riflessione importante: "Perché ha sbagliato?" Come riportato nella progettazione, la risposta dei bambini è stata sorprendentemente precisa: "Perché non gli abbiamo dato abbastanza esempi".

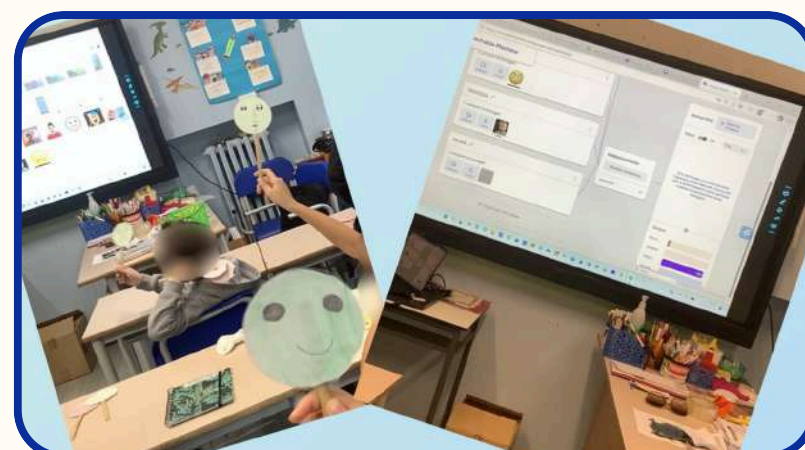
Un dibattito che fa crescere

Il progetto si è concluso con un piccolo dibattito filosofico: "Secondo voi, il computer è felice quando vede il nostro disegno?"

Questa domanda ha aiutato i bambini a distinguere tra emozioni vere e semplici calcoli, sviluppando una consapevolezza critica verso le tecnologie che usiamo ogni giorno.

"Cuori e Circuiti" ha permesso ai bambini di riconoscere meglio le emozioni proprie e altrui, capire come funzionano gli algoritmi, collaborare in attività creative e digitali, riflettere sul rapporto tra esseri umani e macchine.

Un progetto che ha mostrato come la scuola possa essere un luogo dove si impara con la testa, con le mani... e con il cuore.



TRA FUMETTI, VOCI E MUSICA: LA NOSTRA GIORNATA AL SALONE DEL LIBRO

La visita della nostra scuola al Salone Internazionale del Libro di Torino è stata un viaggio dentro le storie: lette, disegnate, ascoltate e perfino cantate. Un'esperienza che ha trasformato i libri in incontri vivi, capaci di coinvolgere tutti i sensi.

Arrivati al Lingotto, i bambini sono stati accolti da padiglioni pieni di colori, illustrazioni e copertine che sembravano chiamare per nome. La curiosità era palpabile: ogni stand offriva un mondo diverso da esplorare.

Uno dei momenti più attesi è stato il **LABORATORIO DI FUMETTO**. Guidati da un illustratore professionista, i bambini hanno scoperto come nasce una storia a fumetti: dalla creazione dei personaggi alla costruzione delle espressioni, dal ritmo delle vignette ai piccoli trucchi per rendere una scena più divertente o più emozionante.

Un altro momento speciale è stato quello delle **STORIE A PERDICOLLO**. Gli attori-lettori hanno trasformato le pagine in uno spettacolo: le storie narrate, cantate, interpretate e condivise hanno preso vita in un gioco teatrale fatto di fantasia e meraviglia. I bambini hanno ascoltato con attenzione, ridendo, partecipando e lasciandosi trasportare dalle parole e dalla musica.

Il percorso tra gli stand dedicati ai giovani lettori ha permesso agli alunni di sfogliare libri illustrati, racconti e tante novità editoriali. Durante la visita, ogni classe ha ricevuto un buono da utilizzare per l'acquisto di libri destinati alla biblioteca di classe. I bambini, insieme agli insegnanti, hanno potuto scegliere nuovi volumi da portare a scuola: storie da leggere insieme, fumetti da condividere, libri illustrati da sfogliare e testi che arricchiranno le attività didattiche.

Questa scelta collettiva ha reso i bambini protagonisti attivi, rafforzando il senso di appartenenza e la cura verso il proprio spazio di lettura.

La giornata al Salone del Libro non è stata solo un'uscita didattica, ma un'occasione per avvicinarsi alla lettura in modo creativo e gioioso. I bambini sono tornati a scuola con nuove idee, nuovi personaggi inventati, nuove storie da leggere e raccontare.

Tra fumetti disegnati, letture animate e canzoni che risuonano ancora nella mente, questa uscita resterà una delle più vive e significative dell'anno scolastico. Perché quando le storie si ascoltano, si guardano, si cantano e si creano... diventano parte di noi.

Classe 3 A



UN'AVVENTURA PREISTORICA.: IL VIAGGIO DELLA CLASSE TERZA A BENE VAGIENNA

Durante la mattina del 26 marzo, con zaini carichi di entusiasmo (e di panini) la classe 3 A della scuola G. Moglia è salita a bordo di un pullman per partire alla volta di un viaggio nel tempo. Destinazione: il sito archeologico di Bene Vagienna (in provincia di Cuneo), per una giornata tutta dedicata alla preistoria, dal Paleolitico al Neolitico.

I bambini e le bambine della classe terza hanno potuto toccare con mano la nascita della tecnologia, dell'arte e delle prime grandi invenzioni umane.

La giornata si è svolta a tappe:

La prima è stata la scoperta delle tecniche dell'arte rupestre e di come i primi uomini ricavassero i colori dalla terra, dagli elementi naturali. Con dita e pennelli i bambini e le bambine hanno dato vita a scene di caccia, entrando nei panni dei primi artisti dell'umanità.

La seconda tappa ha portato la classe a scoprire le prime armi fabbricate dall'uomo fino ad arrivare alla scoperta del fuoco e, in seguito, alla fusione dei metalli.

La terza tappa ha visto la squadra della terza A munita di pennellini, secchi, setacci coinvolta in uno scavo archeologico, con una vera e propria suddivisione di ruoli.

Ma lo zaino era anche pieno di panini e non è infatti mancato il momento di convivialità e gioco per una pausa pranzo meritata dopo la mattinata molto produttiva.

Durante il pomeriggio si sono svolti gli ultimi laboratori. Abbandonati armi e metalli la squadra di esploratori si è diretta all'esperienza della macina del grano, per riflettere sull'invenzione dell'agricoltura, che ha portato l'uomo a stanziarsi e lasciare la vita da nomade.

Come conclusione della giornata i bambini e le bambine hanno potuto entrare dentro alcune capanne, ricostruite sul sito, per vedere la trasformazione del modo di abitare dei primi uomini.

Ecco che il viaggio è volto al termine, arricchendo tutti con esperienze che hanno reso la storia un bellissima avventura da scoprire interrogare e vivere.

Classe 3A



IL GIORNALINO SCOLASTICO

N°10

I.C. COLLEGNO MARCONI

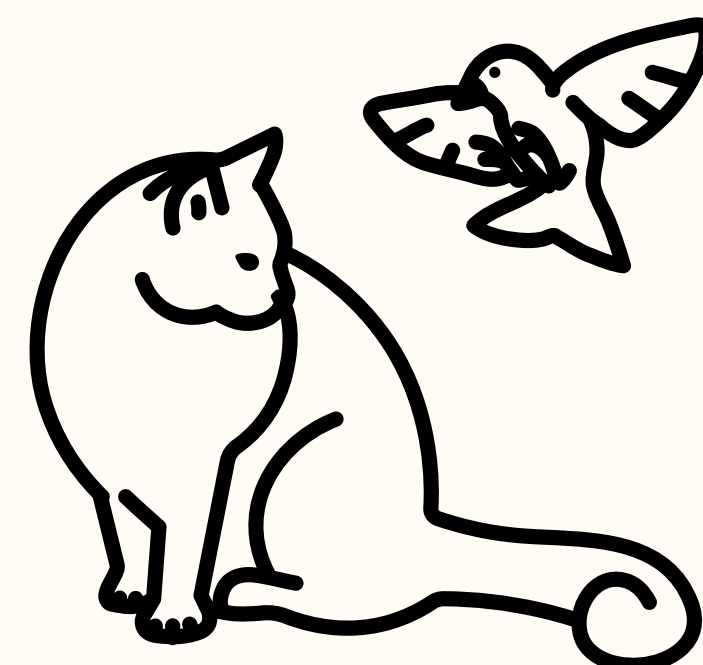
GIUGNO 05, 2026



CERVI

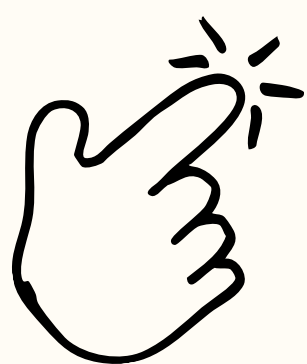


VOLARE SI PUÒ, MA SOLO SE SIAMO INSIEME: LA LEZIONE DELLA GABBIANELLA E DEL GATTO



Link E-book:

<https://read.bookcreator.com/Ij5LW0BwofhjEFepn0wtA8iwUqH2/saIPB1xvSlaeyYwMbaCzKw>



Nella nostra classe terza abbiamo da poco concluso un viaggio speciale tra le pagine di un libro che molti conoscono, ma che non smette mai di insegnare: “Storia di una gabbianella e del gatto che le insegnò a volare” di Luis Sepúlveda. Non è stata solo una lettura, ma una vera lezione di Educazione Civica.

Ecco cosa abbiamo scoperto insieme a Zorba il gatto e alla piccola gabbiana Fortunata:

L'amicizia non ha confini

Zorba è un gatto nero, grande e grosso; Fortunata è un uccello marino. Sulla carta, dovrebbero essere nemici o indifferenti. Invece, diventano amici. Abbiamo imparato che l'amicizia vera nasce proprio quando accettiamo chi è diverso da noi, scoprendo che la diversità non è un ostacolo, ma una ricchezza che ci rende più forti.

La parola data è un impegno sacro

Zorba fa tre promesse a una mamma gabbiana in difficoltà: non mangiare l'uovo, averne cura e insegnare a volare al piccolo. Nonostante le difficoltà, Zorba non si tira indietro. Questo ci ha fatto riflettere su quanto sia importante la responsabilità: mantenere una promessa significa essere persone di cui gli altri possono fidarsi.



BULLISMO E CYBERBULLISMO: CONOSCERLI PER DIFENDERSI.

Martedì 24 febbraio 2026 abbiamo accolto in classe il maresciallo Alessandro e l'appuntato Giorgia del corpo dei Carabinieri. L'argomento dell'incontro è stato: "Come possiamo reagire e difenderci dal bullismo e dal cyberbullismo?" La prima risposta è conoscere le caratteristiche di questo fenomeno.

Il bullismo è un comportamento aggressivo ripetuto più di una volta. Il BULLO è colui che si accanisce contro una persona, perché considerata debole o diversa per vari motivi; si crede forte, ma in realtà nasconde sotto una maschera insicurezza, rabbia e frustrazione.

La forza del bullo sta nel gruppo, in quello che viene definito: "effetto branco": tutti insieme si è più forti. Spesso il giovane bullo pensa: "Tanto sono minorenne" e quindi non perseguibile.

I bulli più deboli si sfogano da dietro uno schermo, che garantisce loro una maggior protezione e impunità.

Il cyberbullismo è diventato un problema sempre più diffuso anche tra i giovanissimi.

L'atto di bullismo lascia delle cicatrici invisibili nella vittima e questo è lo scopo del bullo.

La vittima può essere una persona con caratteristiche fisiche, preferenze o interessi particolari, che vengono ridicolizzati e disprezzati.

Gli spettatori di atti di bullismo sono una maggioranza silenziosa, un gruppo che non interviene o è sostenitore di una parte, che spesso si limita a riprendere l'atto per postarlo sui social. In molte persone non esiste empatia, non sono in grado di mettersi nei panni dell'altro.

Il telefono è un'arma, è una forma virtuale di prepotenza attuato attraverso l'uso dei media, dei cellulari e di tutti i dispositivi che hanno una connessione internet. Può essere effettuata da una o più persone nei confronti di qualcuno scelto come vittima.

**STOP
BULLYING**





Quando i bulli vengono identificati scattano dei provvedimenti giudiziari quali la permanenza domiciliare, il divieto di usare il telefono e invitare amici a casa; devono avere il permesso nel caso debbano uscire per necessità. Possono andare solo a scuola con il controllo due volte al giorno. La punizione dura tre mesi. Se si comportano in maniera idonea, terminano i domiciliari, altrimenti si passa a una punizione più severa, cioè il carcere minorile.

Sapere come difendersi dagli atti di bullismo e cyberbullismo è importantissimo:

- 1) Sapere con certezza l'identità della persona con cui si sta comunicando, altrimenti si blocca;
- 2) Quando il bullo attacca la vittima con la creazione di foto e commenti offensivi, parlarne con un adulto e rendere noto il fatto;
- 3) Non divulgare mai la propria identità o dati sensibili.

Questo incontro è stato interessante e coinvolgente. E' stato molto gradito, in quanto tutti hanno preso consapevolezza dell'importanza di avere le informazioni giuste, provenienti dalle Autorità, per combattere questo problema, ormai così comune nella nostra società.



“IL MALE NON È SOLO DI CHI LO FA, MA È ANCHE DI CHI, POTENDO IMPEDIRE CHE LO SI FACCI, NON LO IMPEDISCE” (TUCIDIDE 2400 ANNI FA CIRCA).

Filastrocca sul bullismo della 5B

Il bullo fuori è cattivo
 ma dentro è solo un bambino.
 Quando inizia a bullizzare,
 mai più ci lascia stare.
 Quando ti prende di mira
 Tu non esitare
 Qualcuno prova a chiamare.

QUANDO TUTTO EBBE INIZIO...

UN VULCANO IN CLASSE!

Nella nostra classe terza abbiamo fatto un viaggio indietro nel tempo, fino a quando tutto ebbe inizio! Studiando la nascita della Terra e l'epoca dei dinosauri, non ci siamo fermati alle pagine del libro: abbiamo imparato facendo esperimenti e costruendo con le nostre mani un vero e proprio vulcano in classe. Per capire meglio come è fatta la Terra e cosa succede quando un vulcano erutta, abbiamo costruito un modellino ispirato all'Etna.



Il nostro progetto finito: il vulcano e il villaggio dei dinosauri.

Tutto è nato dall'idea della nostra maestra Clarissa Crapanzano: con cartoncino, colori e tanta fantasia abbiamo creato la struttura del nostro vulcano. Poi, grazie a un piccolo esperimento scientifico, abbiamo visto la "lava" uscire dal cratere. È stato emozionante!

In questo modo abbiamo capito davvero che cos'è un'eruzione vulcanica e perché avviene. Vederlo con i nostri occhi ci ha aiutato a ricordarlo meglio.

PICCOLI PALEONTOLOGI E QR CODE

Inoltre, essendoci appassionati ai dinosauri, dopo aver parlato dell'Era Mesozoica, siamo diventati piccoli paleontologi. Abbiamo realizzato diverse specie di dinosauri. Ogni alunno ha scelto un dinosauro e ha studiato le sue caratteristiche: cosa mangiava, quanto era grande, come si difendeva.



Ogni dinosauro è accompagnato da un codice speciale.

Ognuno di noi ha preparato una spiegazione semplice e chiara. La cosa speciale? Ogni spiegazione è accessibile inquadrando il relativo QR code accanto al modellino. Così chi visita la nostra mostra può ascoltare direttamente la voce dei bambini!

IMPARARE CON LE MANI E CON IL CUORE

Queste attività di laboratorio ci hanno insegnato tanto. Quando costruiamo, sperimentiamo e spieghiamo con parole nostre, e questo ci dà la possibilità di imparare davvero. Infatti le attività pratiche sono importanti perché ci aiutano a capire meglio gli argomenti, rendono lo studio più divertente, ci fanno lavorare insieme, consolidando ciò che abbiamo appreso.

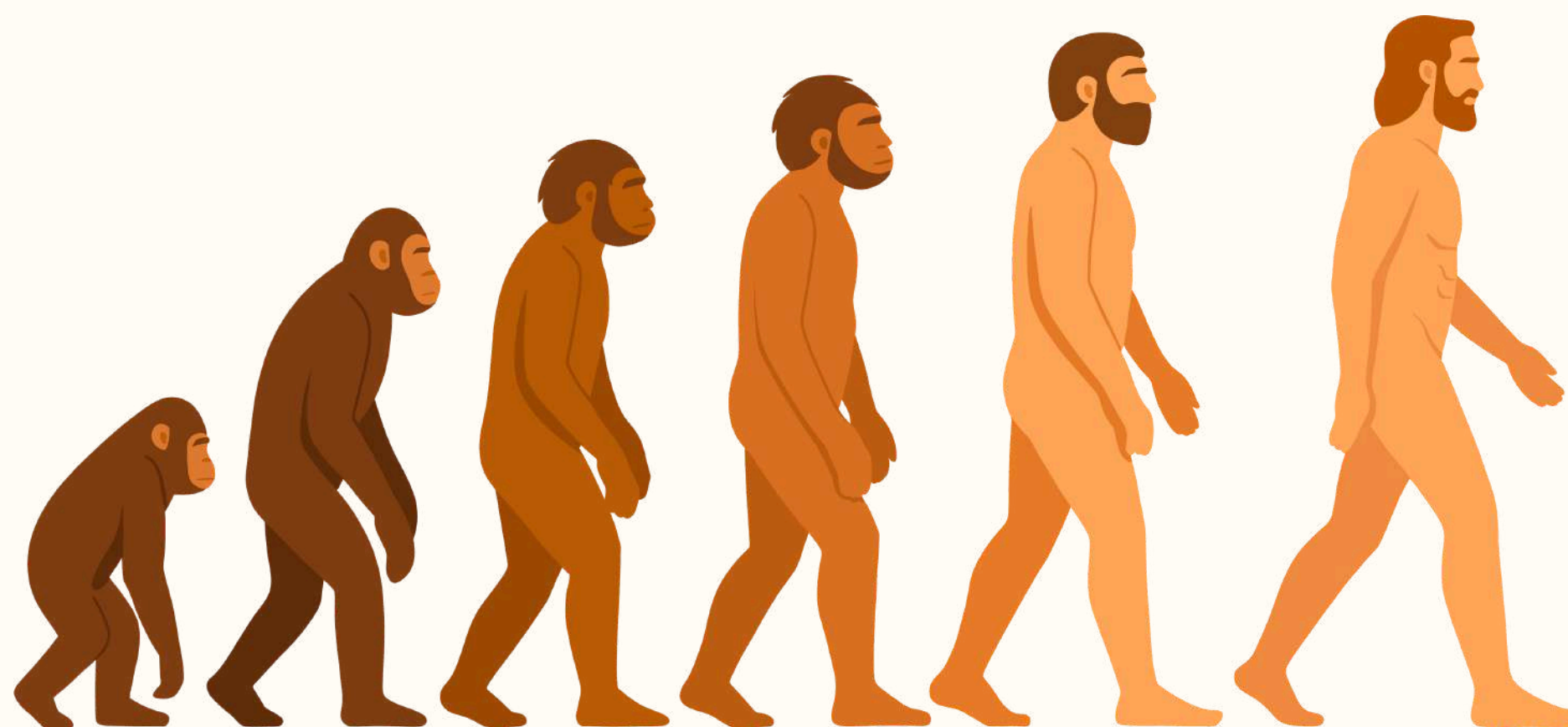


La tecnologia incontra la storia antica nel nostro laboratorio.

Quindi costruire il vulcano e realizzare i dinosauri non è stato solo un gioco creativo, ma un modo concreto per trasformare lo studio in esperienza.

Così abbiamo scoperto che, quando si impara con le mani, con la testa e con il cuore... le conoscenze restano per sempre.

Classe 3C



QUANDO LA SCUOLA DIVENTA UNA MACCHINA DEL TEMPO

IL BIGBANG

Nella nostra classe terza abbiamo fatto un viaggio indietro nel tempo, fino a quando tutto ebbe inizio! Studiando la nascita della Terra e l'epoca dei dinosauri, non ci siamo fermati alle pagine del libro: abbiamo imparato facendo esperimenti e costruendo con le nostre mani un vero e proprio vulcano in classe. Per capire meglio come è fatta la Terra e cosa succede quando un vulcano erutta, abbiamo costruito un modellino ispirato all'Etna.



VIAGGIO NELLA PREISTORIA

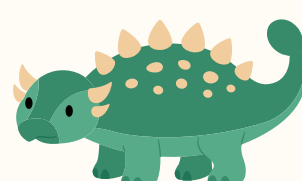
Nella Preistoria abbiamo vissuto un'avventura indimenticabile! Un giorno siamo entrati a scuola e non sembrava più la nostra scuola: il corridoio era trasformato in un mondo antico, con dinosauri enormi alle pareti, mammut pelosi e un vulcano pronto a eruttare. Camminare lì in mezzo era emozionante... sembrava davvero di essere in un'altra epoca.



LA NASCITA DI JESSICA

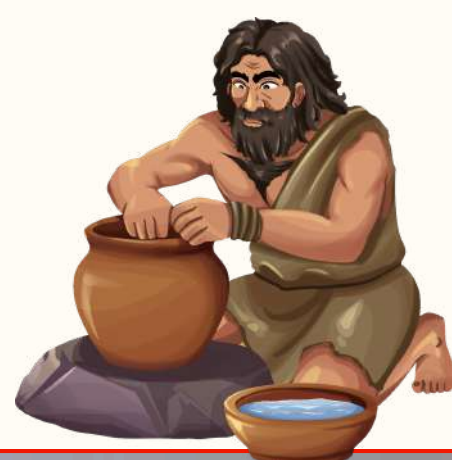


Durante l'avventura è nata Jessica, una piccola triceratopo! Abbiamo costruito un grande uovo di cartapesta e, con pazienza, creato la mamma, il papà e la piccola Jessica, sistemandoli su un armadietto come se fosse il loro nido. Jessica è presto diventata la mascotte della nostra tribù!



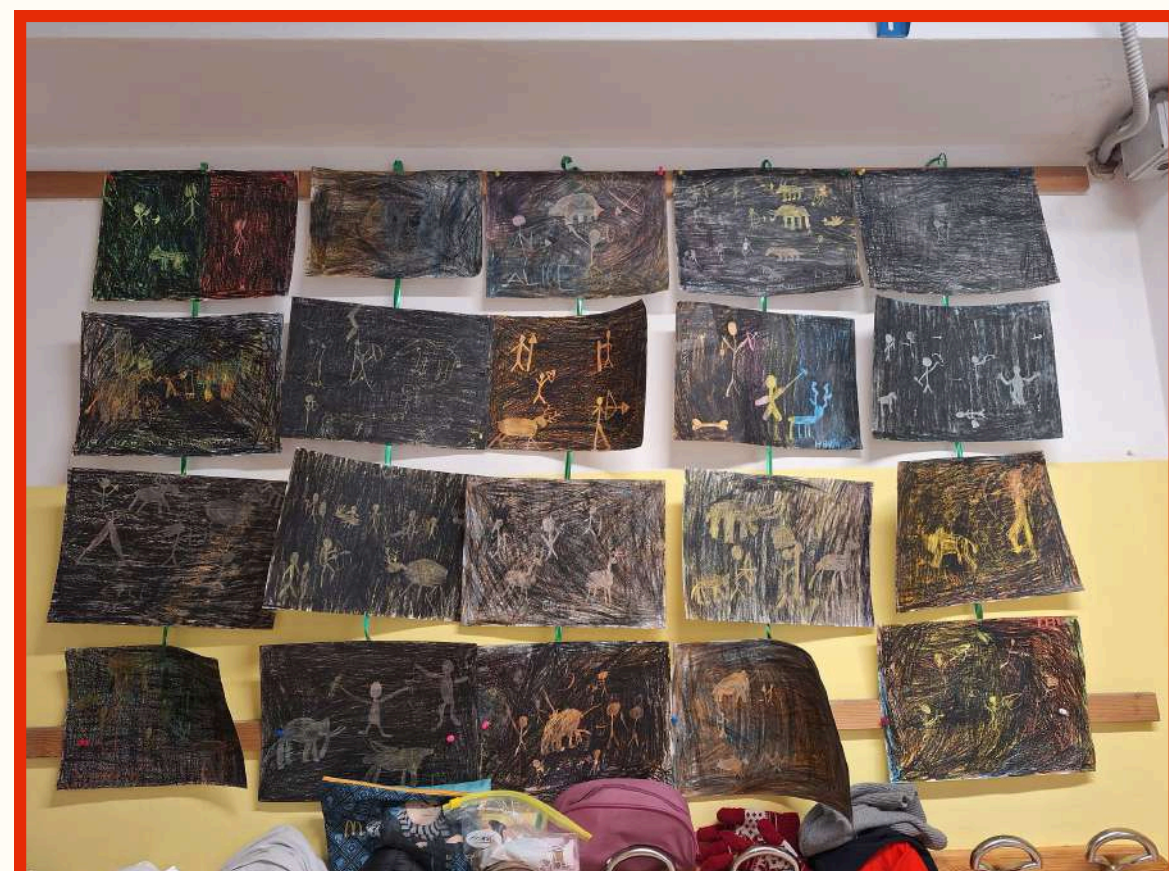
VIAGGIO NELL'EVOLUZIONE

Abbiamo scoperto le teorie di Darwin e studiato l'evoluzione dell'uomo, ma non solo sui libri. Lungo le scale della scuola abbiamo disegnato a grandezza naturale tutte le tappe dell'evoluzione: dall'ominide all'Homo sapiens. Salire i gradini era come fare un vero viaggio nella storia dell'umanità: ad ogni gradino cambiava il corpo, il modo di camminare e l'aspetto.



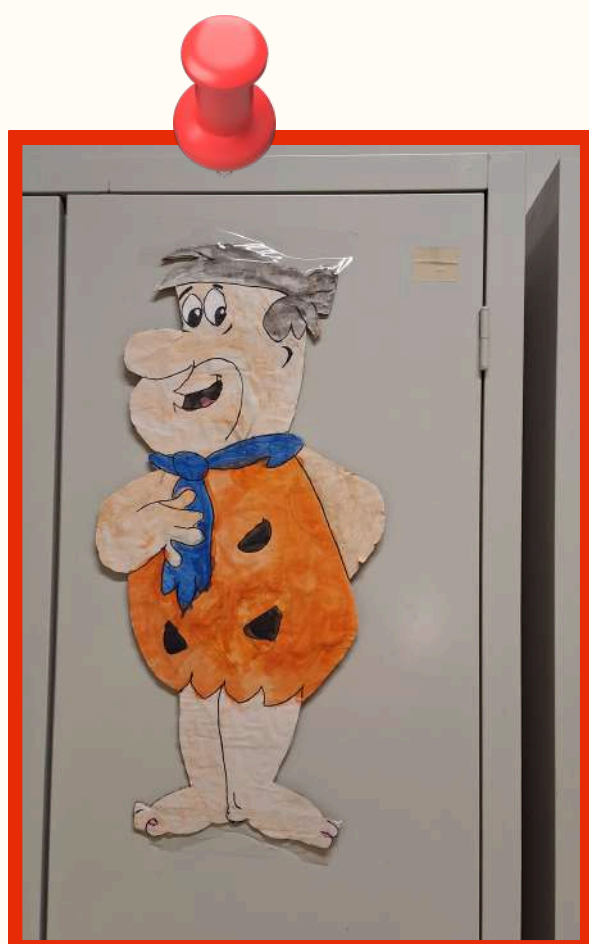
VITA DA CACCIATORI E ARTISTI

Abbiamo costruito le nostre lance con rami e inscenato scene di caccia, imparando che nella Preistoria si sopravviveva solo collaborando e aiutandosi. Ci siamo sentiti davvero parte di una piccola tribù. Non sono mancati i momenti artistici: ci siamo trasformati in pittori delle caverne, facendo graffiti e disegnando animali e scene di caccia con le mani e con spugnette, lasciando segni di colori naturali sui fogli.



VESTITI E MERENDA PREISTORICA

Abbiamo creato i nostri vestiti preistorici, tingendo tessuti con carta velina sciolta nell'acqua e cucendoli per diventare uomini e donne primitivi pronti per qualsiasi avventura. Dopo tanto lavoro, abbiamo fatto una merenda primitiva con frutti di bosco, noci, mandorle, nocciole e persino vermi gommosi... qualcuno ha fatto una faccia disgustata, ma tutti abbiamo riso tantissimo!



CORAGGIO, FANTASIA E COLLABORAZIONE

Questa esperienza ci ha insegnato che nella Preistoria servivano coraggio, fantasia e collaborazione. Abbiamo imparato divertendoci, lavorando insieme e vivendo la storia in prima persona. Per quest'anno, la nostra scuola non è stata solo una scuola... ma una vera tribù preistorica, con dinosauri, mammut e la piccola triceratopo Jessica che ci ha accompagnato in questa incredibile avventura.



DIVENTARE CICERONI

Alla fine del percorso, i miei alunni hanno accompagnato i più piccoli in visita agli ambienti preistorici, diventando piccoli ciceroni. Hanno spiegato agli altri ciò che avevano costruito e imparato, usando le conoscenze per comunicare e aiutare qualcun altro a capire. Questo ha reso l'esperienza ancora più significativa e ha trasformato l'apprendimento in qualcosa di concreto e condiviso.

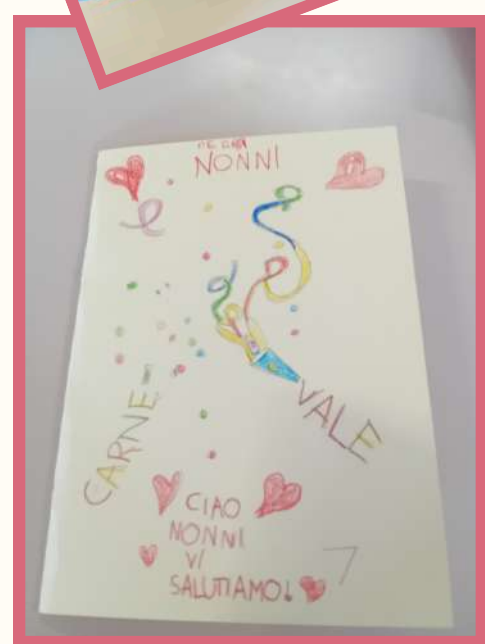
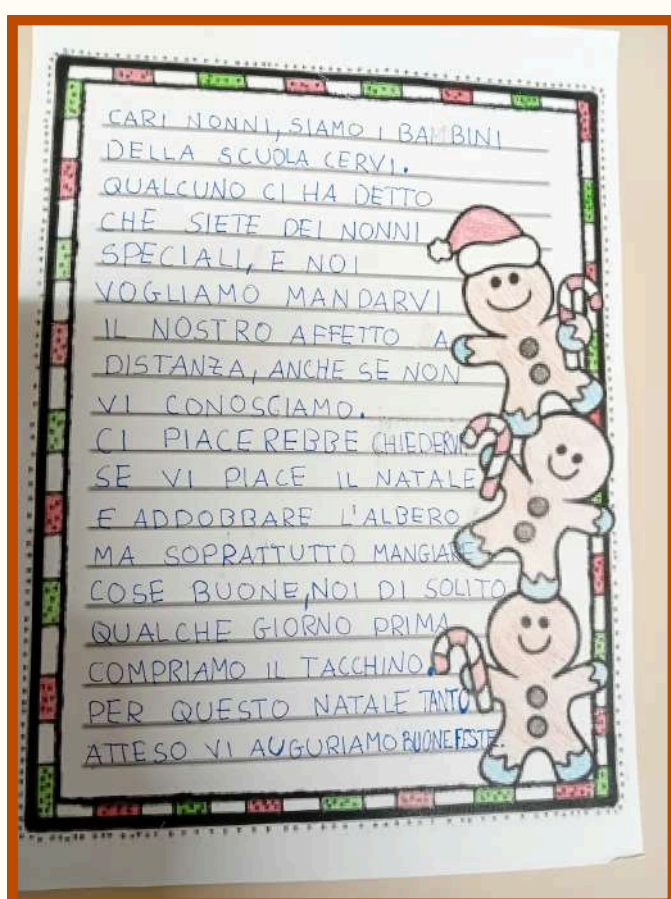


Alla fine, ci siamo resi conto che la storia non è solo sui libri: può diventare viva, tangibile, emozionante e indimenticabile!

Classe 3A



“CARO NONNO TI ASCOLTO”



"

Quest'anno, nel plesso Cervi, ha preso vita un piccolo progetto di collaborazione con una Rsa del territorio.

Alcune classi della nostra scuola, quali la 1^a-b, 2^a-a, 3^a-a, 3^a-c, 4^a-a e 5^a-b hanno intrapreso una corrispondenza a distanza con gli ospiti della casa di riposo “ Il Bosco della Stella”.

Nella struttura si trovano ricoverati circa 200 pazienti di età diverse. Abbiamo deciso di contattarli in concomitanza di alcuni momenti dell'anno quali: Natale, Carnevale e Pasqua per condividere e scoprire usanze presenti e passate; era anche nostro desiderio farci loro vicino in occasione di queste feste, dove alle volte ci si sente più soli.

Gli alunni hanno così preparato piccoli elaborati artistici e semplici letterine anonime fatte con amore e cura, per raccontarsi ai nonni e scoprire anche le tradizioni regionali dei vari ospiti.

È nato così uno scambio epistolare, atteso con trepidazione, da grandi e piccini.

I nonni ci hanno deliziato con i loro ricordi : dai racconti dei piatti tipici regionali, ai pacchi Natale Fiat e le lettere per Babbo Natale messe sotto al piatto della domenica.

Per Carnevale abbiamo ricevuto un cartellone che recava il significato di tutte le maschere legate alle origini regionali dei vari ospiti.

A Maggio ci aspetta l'ultimo momento di scambio che attendiamo con gioia.

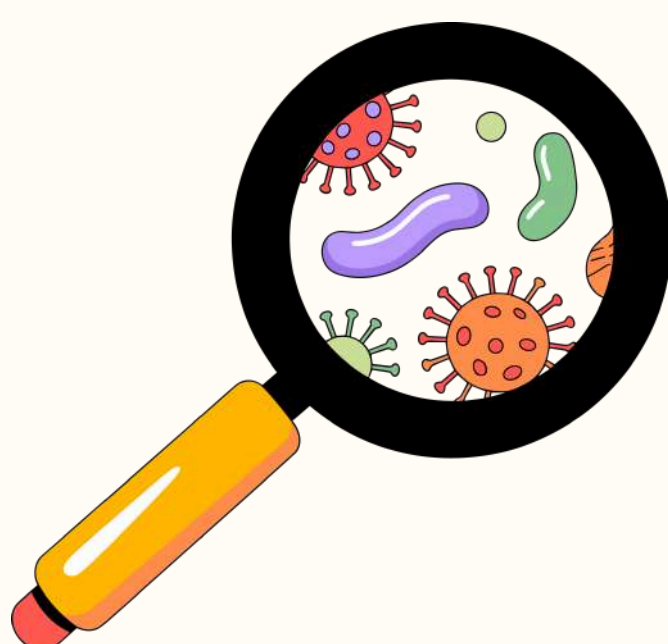
Da questa collaborazione traiamo la bellezza di aver scoperto cose nuove, unite alla gratitudine per l'esperienza vissuta.

Come diceva il saggio Esopo" nessun atto di gentilezza va mai perduto" e noi di questo ne siamo grati .

Luisa Martini

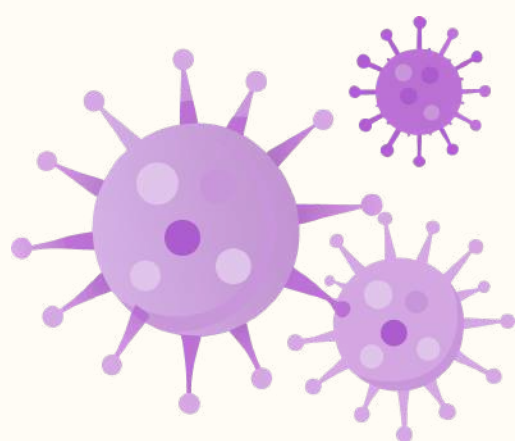


PICCOLI SCIENZIATI PER UN GIORNO!

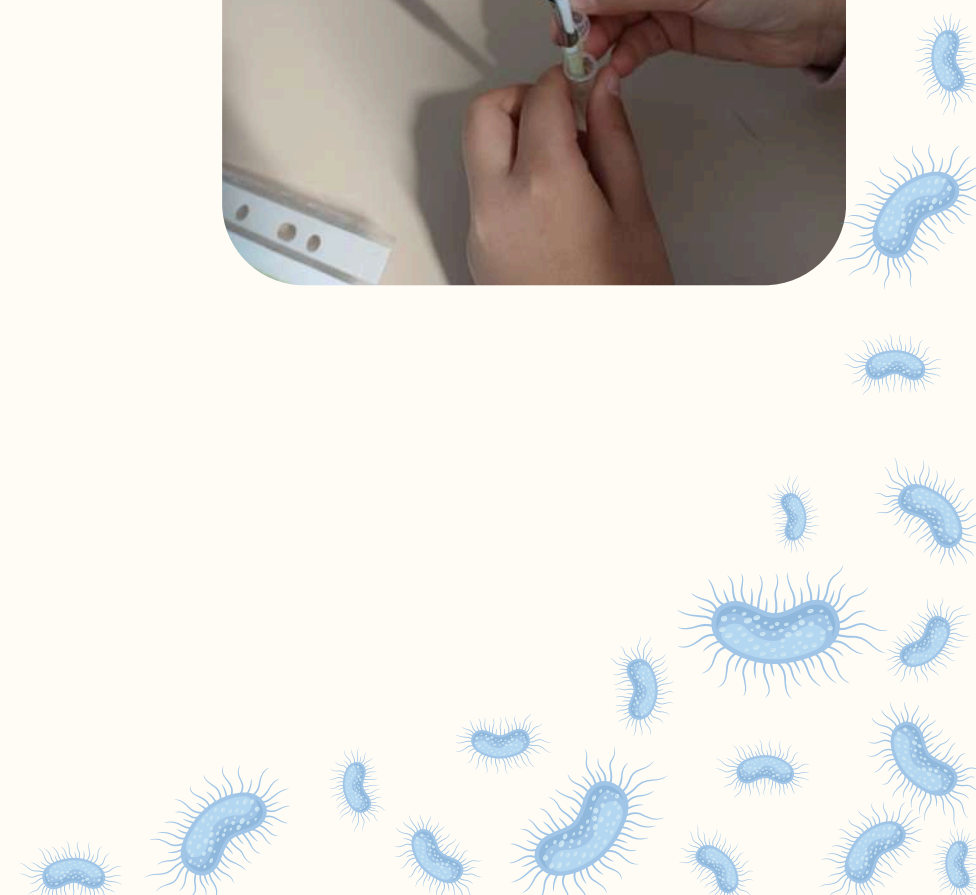
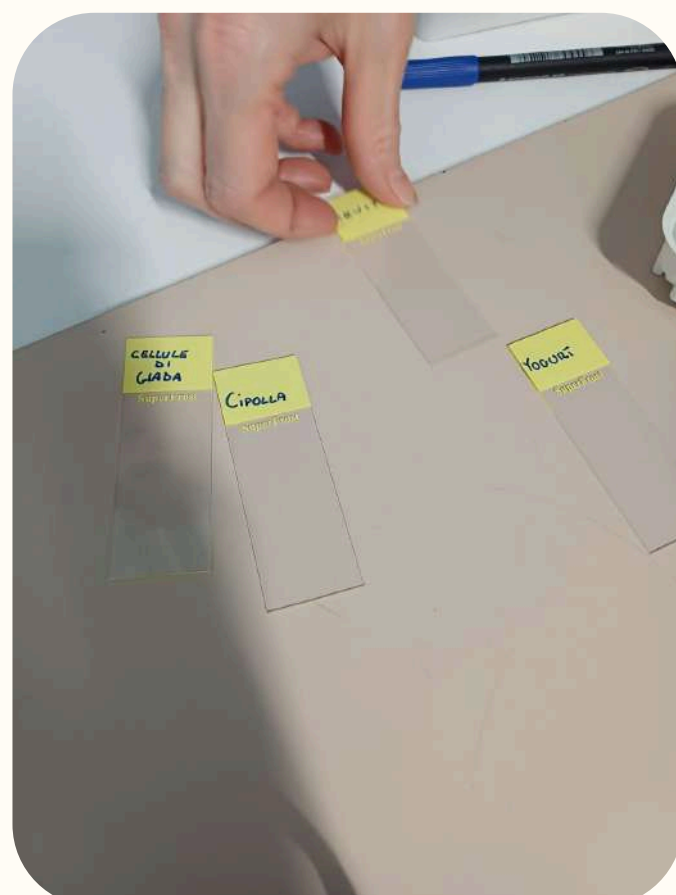


Il 31 marzo le due classi quarte della scuola Cervi hanno partecipato al laboratorio scientifico dal titolo: "Un primo occhio al microscopio" con la preziosa collaborazione di tre ricercatrici del centro di ricerche dell'ospedale Candiolo.

Abbiamo ascoltato prima l'interessante storia di come si è evoluto il microscopio e di come sia diventato con il tempo sempre più potente, in grado cioè di farci vedere i microrganismi, invisibili all'occhio umano, via via sempre con maggiore definizione e precisione. Successivamente ci siamo cimentati a preparare alcuni vetrini che abbiamo poi osservato sotto alle potenti lenti del microscopio permettendoci di vedere come sono fatte le cellule con la loro sottilissima membrana, il nucleo e altri piccoli organelli dalle svariate forme. È stato molto interessante scoprire che esiste anche un mondo invisibile e per un giorno ci siamo sentiti dei PICCOLI SCIENZIATI!!



Classi 4 A e 4 B



IL GIORNALINO SCOLASTICO

N°10

I.C. COLLEGNO MARCONI

GIUGNO 05, 2026



LEUMANN



IL FAGIOLO MAGICO



In classe seconda si è svolto un laboratorio davvero speciale: “Il Fagiolo Magico”, un percorso dedicato a far conoscere ai bambini l’importanza dei legumi nell’alimentazione.

L’attività è iniziata con la narrazione del racconto “Giacomino e il fagiolo magico”, che ha guidato gli alunni in un mondo di fantasia dimostrando che un semplice fagiolo può diventare protagonista di un’avventura sorprendente. A partire da questo racconto, i bambini hanno osservato da vicino i legumi e hanno scoperto che, proprio come nella storia, anche nella realtà possono “trasformarsi”.

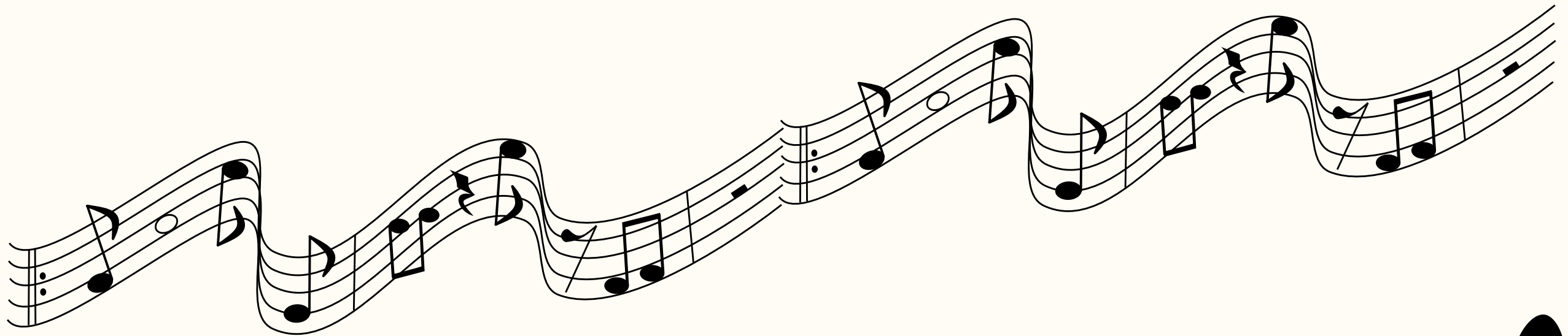
In classe, infatti, ogni bambino ha piantato un piccolo fagiolo e ha seguito passo dopo passo la nascita della piantina: dalla comparsa del primo germoglio fino ai cambiamenti quotidiani che la crescita porta con sé. Questo momento di osservazione ha permesso ai bambini di comprendere come dalla natura possano arrivare alimenti preziosi per la nostra salute.

Dopo la parte pratica, il laboratorio è proseguito con la scoperta delle diverse tipologie di legumi: fagioli, ceci, lenticchie, piselli, fave e della loro classificazione. I bambini hanno imparato a riconoscerli, a capire perché fanno bene al corpo e in quali modi possono essere cucinati. E’ stato un lavoro in coppia davvero divertente!

Per concludere, sono state proposte alcune semplici ricette da poter realizzare a casa insieme ai genitori: zuppe, polpette, hamburger, hummus e insalate colorate, un modo divertente e gustoso per portare in tavola ciò che hanno imparato a scuola.

Il laboratorio “Il Fagiolo Magico” ha avvicinato i bambini al mondo dei legumi attraverso fiabe, esperimenti e ricette di cucina, trasformando la conoscenza in un’esperienza viva, curiosa e da... assaggiare!

“BABY MOZART”: EMOZIONI IN MUSICA



Assistere allo spettacolo Baby Mozart è stata un'esperienza teatrale coinvolgente, che ha portato alunni e insegnanti dentro il mondo del giovane Wolfgang Amadeus Mozart.

In scena, accanto al piccolo Wolfgang c'erano la sorellina Nannerl, alla quale il compositore era profondamente legato, e il padre Leopold. Insieme hanno guidato il pubblico in un viaggio fatto di musica, emozioni e scoperte.

Lo spettacolo raccontava la quotidianità dei due fratelli Mozart, mostrando con grande delicatezza le emozioni che li accompagnavano: gioia, tristezza, rabbia ed entusiasmo. Attraverso momenti giocosi e altri più introspettivi, i bambini hanno potuto capire come anche un grande genio come Mozart fosse un bambino capace di provare sentimenti semplici e autentici.

Ad arricchire l'esperienza c'erano alcune celebri musiche del compositore, eseguite dal vivo. I giovani spettatori hanno avuto la possibilità di osservare da vicino due strumenti meravigliosi: il pianoforte e il violino, scoprendo come la loro musica possa trasformarsi in emozione pura.

La sorpresa più grande è stata però la presenza di un tenore, la cui potente voce ha accompagnato alcuni brani, lasciando i bambini letteralmente incantati. Molti di loro non avevano mai ascoltato un cantante lirico dal vivo e l'effetto è stato magico.

Baby Mozart è riuscito a mostrare come la creatività nasca dallo stupore e dalla sensibilità dell'infanzia. Uno spettacolo capace di divertire, emozionare e, soprattutto, avvicinare i bambini al mondo della musica classica in modo semplice e autentico.

Classe 2 A





PICCOLI CUSTODI DELLA NATURA: LA CLASSE PRIMA FESTEGGIA LE API.



Il 20 maggio, in occasione della Giornata Mondiale delle Api, i bambini della classe prima si sono trasformati in veri "amici degli impollinatori". Attraverso il racconto delle avventure dell'ape Milla, gli alunni hanno scoperto quanto siano preziosi questi piccoli insetti per la vita sul nostro pianeta.

Per celebrare la giornata, ogni bambino ha realizzato un simpatico manufatto di carta: un braccialetto colorato raffigurante proprio l'ape Milla. Ma il divertimento non si è fermato qui! L'attività è proseguita sul quaderno di scienze, dove i bambini hanno disegnato la loro protagonista, concludendo poi il lavoro di squadra con la creazione di un grande e coloratissimo cartellone collettivo.

Oltre alla manualità, il percorso ha offerto importanti spunti di riflessione.

I piccoli alunni hanno imparato:

- Il ciclo della vita: come nascono e crescono le api.
- L'impollinazione: il lavoro instancabile che permette ai fiori e ai frutti di nascere.
- La cura della natura: l'importanza di piantare fiori "amici delle api", per aiutarle a produrre il loro dolcissimo miele.

Rispettare le api significa rispettare il mondo in cui viviamo.

Con i loro braccialetti al polso e i sorrisi sui volti, i bambini ci ricordano che anche un piccolo gesto può fare la differenza per l'ambiente!



QUANDO LE RIME RAVVIVANO LA LINGUA: LE POESIE DELLA 4^A LEUMANN CONQUISTANO IL PRIMO POSTO!

TRIONFO SPECIALE ALLA IX EDIZIONE DELLO STORICO CONCORSO "NON RUBATECI I SOGNI". LE FILASTROCCHES DEI NOSTRI ALUNNI CELEBRANO LA PACE E I VALORI UNIVERSALI ATTRAVERSO LA FORZA DELLE PAROLE.

COLLEGNO – Una mattinata indimenticabile, tinta dai colori della gioia, dell'arte e dell'orgoglio scolastico. Mercoledì 27 maggio 2026, la classe 4^A della Scuola Primaria "Leumann" ha conquistato il Primo Premio assoluto nella splendida cornice della Lavanderia a Vapore, situata nel suggestivo Parco della Certosa di Collegno.



La coppa del primo premio



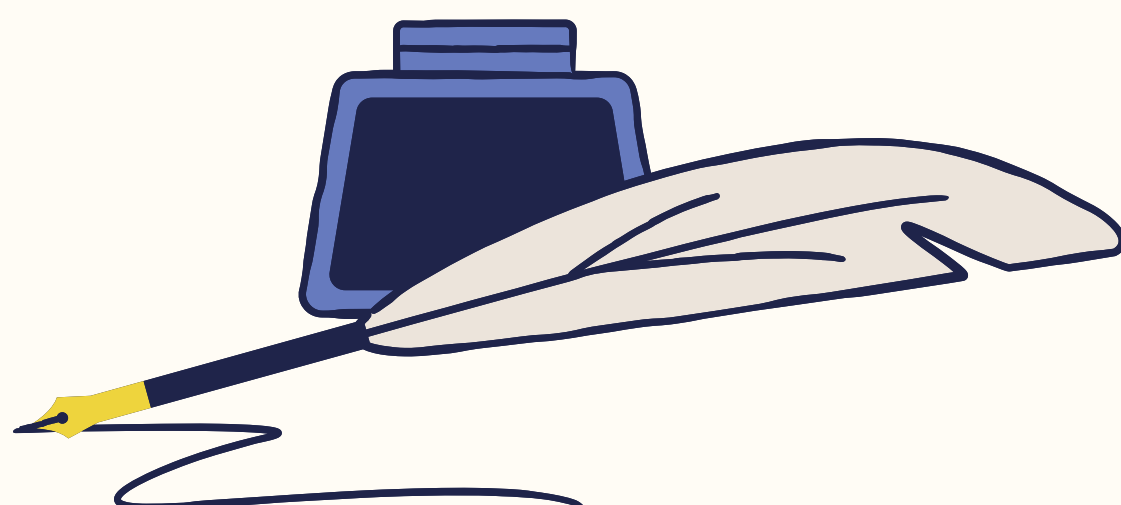
L'attestato della giuria



La medaglia d'oro

Gli alunni si sono recati presso lo storico edificio della Certosa per prendere parte alla cerimonia di premiazione della IX edizione del celebre Concorso Nazionale di Poesie e Filastrocche "Non rubateci i sogni". Questa storica manifestazione, che mantiene fin dalla sua nascita questo titolo così evocativo per ricordare a tutti il diritto dei bambini al futuro e alla felicità, ha visto la partecipazione di numerose scuole, rendendo la vittoria dei nostri ragazzi un traguardo ancor più straordinario.

Quest'anno i bambini della 4^A hanno dimostrato come la poesia non sia affatto una disciplina polverosa o distante, ma un mezzo potentissimo capace di ravvivare la lingua italiana. Attraverso la musicalità delle rime, il ritmo dei versi e l'uso creativo delle parole, i piccoli autori hanno dato nuova linfa ed energia alla nostra lingua, trasformandola in uno strumento di riflessione profonda su temi civici di immensa attualità.



LA MOTIVAZIONE UFFICIALE DELLA GIURIA:

"CON LA LEGGEREZZA DI DUE SIMPATICHE FILASTROCCHES, COMPOSTE DA VERSI BEN RITMATI E RIME EFFICACI, E CON PROFONDE INTUZIONI, I GIOVANI AUTORI HANNO SAPUTO TRATTARE DI GUERRA E DI PACE, DI CONVERSIONE, DI LIBERTÀ DI PENSIERO E DI VALORI UNIVERSALI, MERITANDOSI IL CONSENSO UNANIME DELLA GIURIA."

Al momento della proclamazione, un grandissimo applauso ha riempito la sala della Lavanderia a Vapore. Ai bambini è stata consegnata una magnifica coppa, una medaglia celebrativa con nastro tricolore, l'attestato della giuria e una borsa ricca di risorse da utilizzare a scuola. Nei loro occhi si leggeva l'entusiasmo e la meritata soddisfazione per aver dimostrato che le parole e la fantasia sono le armi più potenti per costruire un mondo migliore.

Complimenti vivissimi a tutti i poeti della 4-A Leumann

Concorso Poesie e Filastrocche "Non rubateci i sogni 9"
A.s. 2025/2026 – IX Edizione

**ABBASSO L'ELMO...
E ANCHE I FUCILI!**

Pompeo, il pompelmo,
portava sempre l'elmo,
voleva far la guerra
per mare e per terra.

Ma quando perse l'elmo,
andando a Sant'Anselmo,
tutti i suoi pensieri
che erano prigionieri
usciron di soppiatto,
e questo è l'antefatto.

Pompeo, il pompelmo,
rimasto senza elmo,
detesta la guerra,
percorre per mare e terra,
tranquillo non resta,
ha questa idea in testa:
-Non posso darmi pace
finché non c'è pace!

I neri con i bianchi,
gli attivi con gli stanchi,
l'allegro con il triste,
son cose mai viste,
diventano amici,
sono tutti felici.

Si fa gran festa
con Pompeo in testa
perché perdendo l'elmo,
andando a sant'Anselmo,
ha potuto finalmente
pensare liberamente...
e questa è una storia
da tenere a mente!

Classe 4-A Leumann

**UN QUADRO
DI VALORI!**

Pellizzotto il Volpacchiotto
è un pittore assai arditto,
capolavori ha prodotto,
diventando così un mito!

Per questo è stato chiamato,
a svolgere un lavoro mai compiuto,
da molti considerato
di uno splendore assoluto.

-E che sarà mai?- diranno i sospettosi,
e ancora: -I soliti esagerati!

E' un progetto tra i più ambiziosi,
state pur certi, ne rimarrete estasiati.

E con grande maestria or l'artista
cerca tra i suoi colori e...,
con una visione da regista,
trova quelli giusti per illustrare i valori.

Solamente tre colori saran cruciali
e necessari a risvegliare
i valori fondamentali
che porteran l'umanità a brillare.

Così Pellizzotto si pone al cospetto
dell'umanità rattristata e rassegnata.
Per primo dipinge il RISPETTO
usando un bel rosso granata.

Per la DIGNITA' prende un azzurro chiaro,
compostezza e decoro non devon mancare,
ogni bambino è buono e caro
se si saprà controllare.

Ora è il turno della FRATELLANZA,
dipinta di verde speranza.
Nessuno è un'isola deserta,
l'amicizia a tutti deve essere offerta!

-Il lavoro è terminato!-
dice Pellizzotto un po' emozionato.
Ora altro non ti spetta
che imparare la filastrocca in fretta!

Classe 4-A Leumann

IL GIORNALINO SCOLASTICO

N°10

I.C. COLLEGNO MARCONI

GIUGNO 05, 2026



SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

IL GIORNALINO SCOLASTICO

N°10

I.C. COLLEGNO MARCONI

GIUGNO 05, 2026



DON MINZONI



USCITA DIDATTICA AL CASTELLO DELLA MANTA

Il 14 aprile 2026 le classi 1A,1E,1F e 1H sono andate al Castello della Manta in provincia di Cuneo.

Appena arrivati abbiamo fatto merenda, dopodiché la guida si è presentata e ci ha spiegato alcune informazioni sul castello.

Il castello ha origine nel 1297, e fu creato per motivi di difesa; successivamente fu ampliato dai marchesi di Saluzzo, che lo trasformarono nella loro residenza. Molto importante fu Tommaso III, Marchese di Saluzzo, che nel 1416 scrisse un libro chiamato "Il cavaliere errante". Tommaso lasciò in eredità il castello a suo figliastro Valerano, primo signore di Manta.

Il nostro percorso è partito da una chiesa fuori dal castello e abbiamo fatto un'attività dove eravamo divisi in gruppi. Ogni gruppo aveva una cartella con delle domande sulla chiesa e poi ci siamo confrontati.

Grazie a queste attività abbiamo scoperto molte informazioni:

- Ha subito molti restauri;
- Non c'era un arco all'entrata;
- All'interno, sul muro alla destra dell'entrata c'era un affresco di San Giorgio a cavallo che sconfigge il drago;
- all'inizio non c'era la parte iniziale e la cappella, ed era dipinta e poi fu verniciata;
- dentro l'abside c'erano dipinti su Gesù.

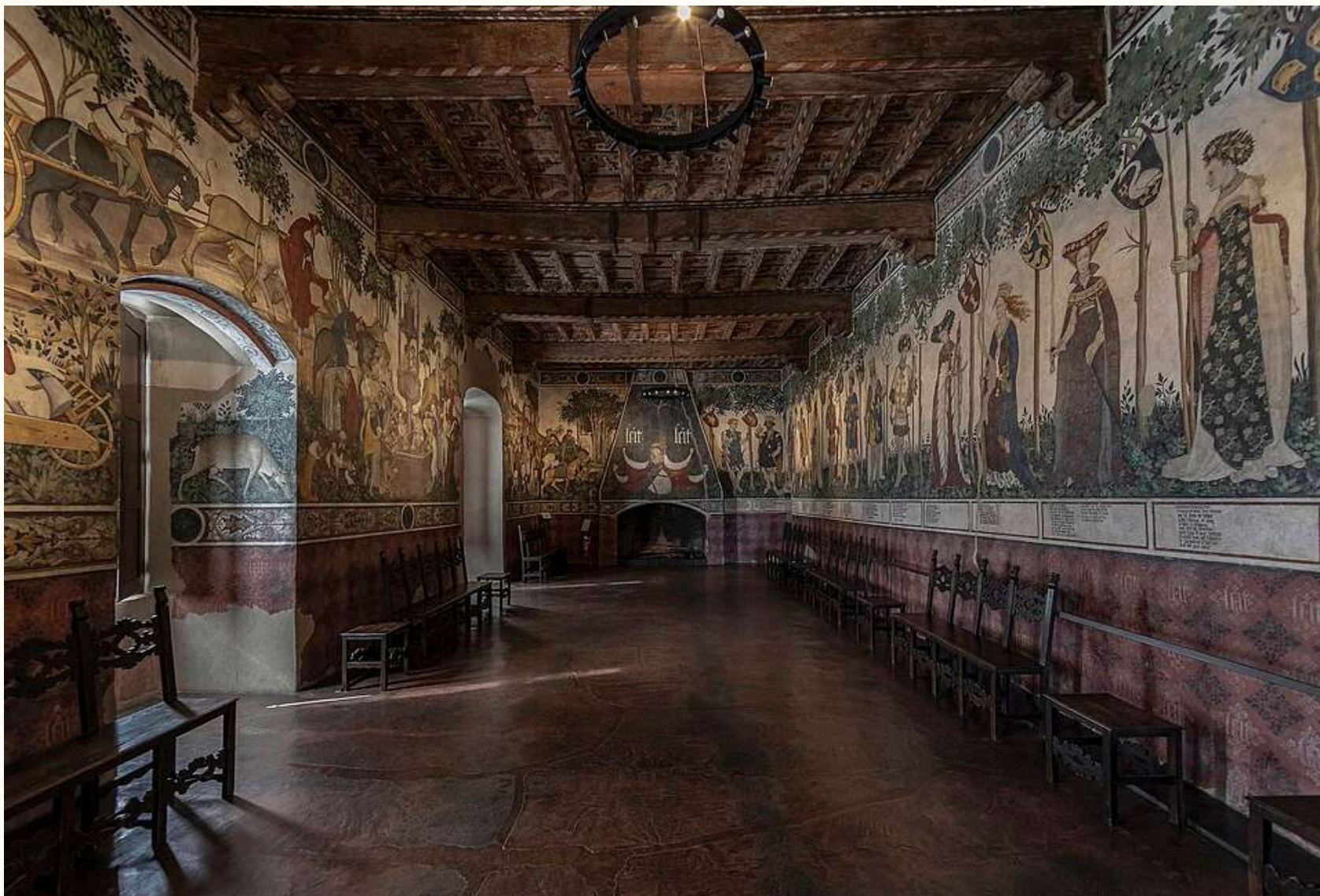


Poi siamo entrati dentro al castello dove abbiamo visitato molte stanze, la maggior parte delle quali appartenenti all'epoca di Valerano, come la stanza Baronale (con la funzionalità di ricevere, molto affrescata), la stanza da pranzo, la galleria seicentesca, la camera da letto appartenente a Michele Antonio e la sala delle grottesche, ma anche gli ambienti di servizio: la cucina (con metodi di smaltimento dei rifiuti, innovativi per l'epoca), la cantina, che serviva da frigorifero e il cortile dove si produceva anche il vino.

Verso le 13:00 abbiamo pranzato e, dopodiché, abbiamo interpretato ed esposto personaggi antichi, come Clemenzia Provana, la dama del ventaglio, Tommaso III, il paggio, lo scudiero, il cavaliere, arciere e balestriere, l'avventizio,...

E' stato interessante e la guida è stata molto chiara e specifica.
Questa esperienza è stata bellissima e ci torneremo volentieri!

Classe 1E



Racconti dal Castello della Manta – classe IC

Dopo aver parlato a lungo in storia di castelli e cavalieri, con le altre classi prime quest'anno abbiamo visitato il bellissimo Castello della Manta. Durante il percorso abbiamo scoperto antichi affreschi e tante curiosità sulla vita nel castello.

Nei giorni successivi, abbiamo lasciato spazio alla fantasia e immaginato di far parlare i personaggi e gli abitanti del castello, inventando racconti, dialoghi e scene ambientate nel passato.

La nostra fantasia ha iniziato a vagare tra dame, cavalieri e personaggi misteriosi, dando vita a scenari insoliti e bizzarri.

Ecco i nostri racconti!

La notte degli affreschi viventi

Nessuno se ne accorse ma...

gli affreschi presero vita e uscirono dalle stanze. I turisti sentirono un gran rumore e andarono a controllare: videro che i cavalieri si muovevano per il castello.

I turisti pensarono che fosse una ricostruzione storica, quindi provarono a parlarci, ma i cavalieri parlavano in latino. I turisti si spaventarono e per far vedere tutto alla polizia fecero un video e successivamente scapparono. La polizia intervenne per cercare di fermare l'ira dei cavalieri, arrabbiati per la presenza di estranei nel loro castello; in qualche modo riuscirono a fermarli e li arrestarono per disturbo della quiete.

Li misero in prigione e alla sera passò la guardia a controllare, ma si accorse che i cavalieri non c'erano più e al loro posto c'erano degli affreschi. La guardia cercò di cancellarli per fare pulizia, solo che non riuscì.

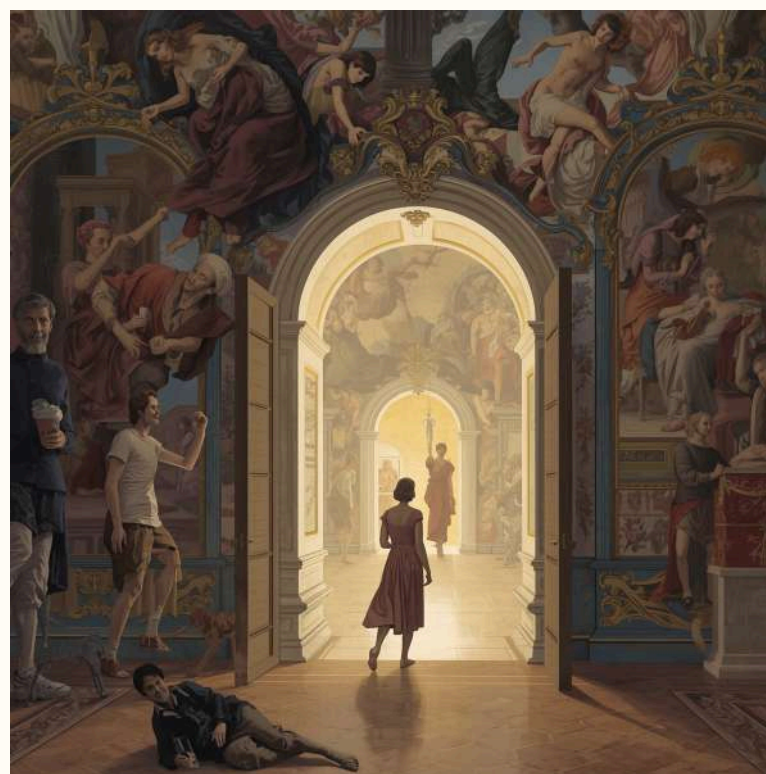
I cavalieri dell'affresco parlarono: "Ciao, noi siamo gli affreschi del castello della Manta e tu molto probabilmente non saprai perché parliamo. La sera, se un erede del re è vivo, noi prendiamo vita!"

La guardia urlò: "Aiuto! Gli affreschi parlano!"

Il giorno dopo il capo della polizia parlò al telegiornale e disse che degli affreschi erano comparsi nelle celle della prigione e non sapeva come toglierli; dopo questa notizia un ricercatore chiamò la polizia perché voleva aiutarli.

Il ricercatore parlò con la guardia per chiedere delle cose, e riferì alla polizia che era normale che gli affreschi parlassero se un erede del castello era vivo. La polizia gli credette, anche se con un po' di dubbi.

Grazie all'aiuto delle forze speciali "Nucleo Belle Arti" riuscirono a riportare gli affreschi al castello e non dissero niente a nessuno per non allarmare i turisti.



Il segreto nascosto nel dipinto

Nessuno se ne accorse, ma...

mentre il pittore stava realizzando un affresco voluto dal re, uno strano mago che leggeva la mano ai passanti entrò nel castello senza chiedere il permesso. Nessuno capì subito che la sua presenza avrebbe portato molti guai.

Il giorno dopo il castello fu attaccato da un popolo che fino a poco tempo prima era nostro alleato e di cui tutti si fidavano. Erano molto più numerosi di noi: la maggior parte erano nani bassi e robusti, indossavano armature rosso fuoco impossibili da rompere, combattevano benissimo con la spada e portavano scudi con uno stemma rosso e un leone d'oro in rilievo. A capo del loro esercito c'era il terribile The Rock.

La battaglia durò per tantissimo tempo. I soldati erano stanchi e ormai sembrava tutto perduto, quando all'improvviso nel cielo comparve un enorme drago. Sopra il drago c'era Ettore, il guerriero più forte del regno. Con il suo arrivo l'esercito nemico venne sconfitto e il popolo dei nani fu costretto a ritirarsi.

Ma proprio in quel momento ricomparve il misterioso mago che aveva dato inizio a tutto. Guardò l'affresco quasi completato e gridò:

«Quel dipinto sarà mio!»

Tutti si chiedevano perché desiderasse così tanto quel dipinto. Poco dopo si scoprì il motivo: quell'affresco non era un dipinto normale, ma un portale magico che conduceva a una città abitata da nobili e antichi re.

Improvvisamente l'affresco iniziò a tremare. Si aprì lentamente e da dentro uscì una strana nebbia dorata che illuminò tutta la sala. Ettore e perfino The Rock, spaventati da quello che stava accadendo, supplicarono il mago di richiudere il portale prima che succedesse qualcosa di terribile.

Il mago allora alzò il bastone e recitò una formula magica con una voce fortissima. In un attimo la nebbia dorata diventò sempre più intensa e, davanti agli occhi di tutti, il portale e il mago scomparvero nel nulla.



Il mistero della porta nascosta

Nessuno se ne accorse, ma, quando rimasi solo nella sala patronale, notai che nel muro c'era una strana fessura; incuriosita la toccai ed il muro fece tornare alla luce un'antica porta; per aprirla però serviva una chiave.

Accanto alla porta spuntò un quadro di Valerano, il vecchio re che aveva fondato il castello, con in mano una chiave. La toccai e tutto d'un tratto il quadro prese magicamente vita! Valerano si mosse e mi disse: "Congratulazioni! Sei la prima persona ad avermi trovato. Ormai il segreto del castello è stato svelato. Sotto di me c'è un indovinello che ti farà scoprire un altro lato del castello". Guardai sotto di lui e trovai l'indovinello. Interessata lo lessi: "Se la chiave vuoi trovare questa sfida dovrai superare: se giovane vuoi tornare in una fontana devi andare, la chiave è di colore blu, a trovarla sarai proprio tu!". Mi misi a cercare la chiave. Mi ricordai che l'unica fontana, nella stanza, era quella dell'eterna giovinezza, quindi mi diressi subito lì.



Nella fontana notai una piccola stranezza nell'acqua: il suo colore era diverso. La toccai e improvvisamente la chiave, azzurra, prese vita e iniziò a volare con le sue ali dorate come le monete, lasciando per la stanza una scia di profumo ai biscotti al cioccolato. Volò fino alla porta antica, si infilò nella serratura e la porta si aprì: la stanza non era come me la immaginavo, cioè rosa, con le viole, con le farfalle, e con un affresco meraviglioso e rarissimo, ma era una stanza buia, senza nessun affresco e fredda. Di punto in bianco nella stanza vidi un bagliore che mi accecò e dopo pochi secondi si vide Valerano: il quadro prese di nuovo vita e mi spiegò che c'era ancora da risolvere un indovinello. Senza aspettare altro lo lessi a voce alta: "Nella seconda tappa sei arrivata e ora che sei preparata questa sfida andrà superata: nella stanza ti dovrai orientare. Solo un indizio ti posso dare: un pastello blu devi trovare. Ti lascio andare a cercare!"

Le luci si accesero e mi misi subito a cercare. Dopo un'ora di ricerche, del pastello non c'era traccia. Stavo per arrendermi e mi misi a pensare alla mia vita all'interno di quella stanza, quando mi voltai e vidi, in un angolo dove mi ero dimenticata di guardare, lui, il famoso pastello blu! Ripresi le speranze, presi il pastello, disegnai una porta e di colpo essa si aprì. Entrai e... Quello che c'era dietro quella porta era un giardino incantato pieno di fiori, con una poltrona rosa morbida e accogliente!
Che avventura incredibile!

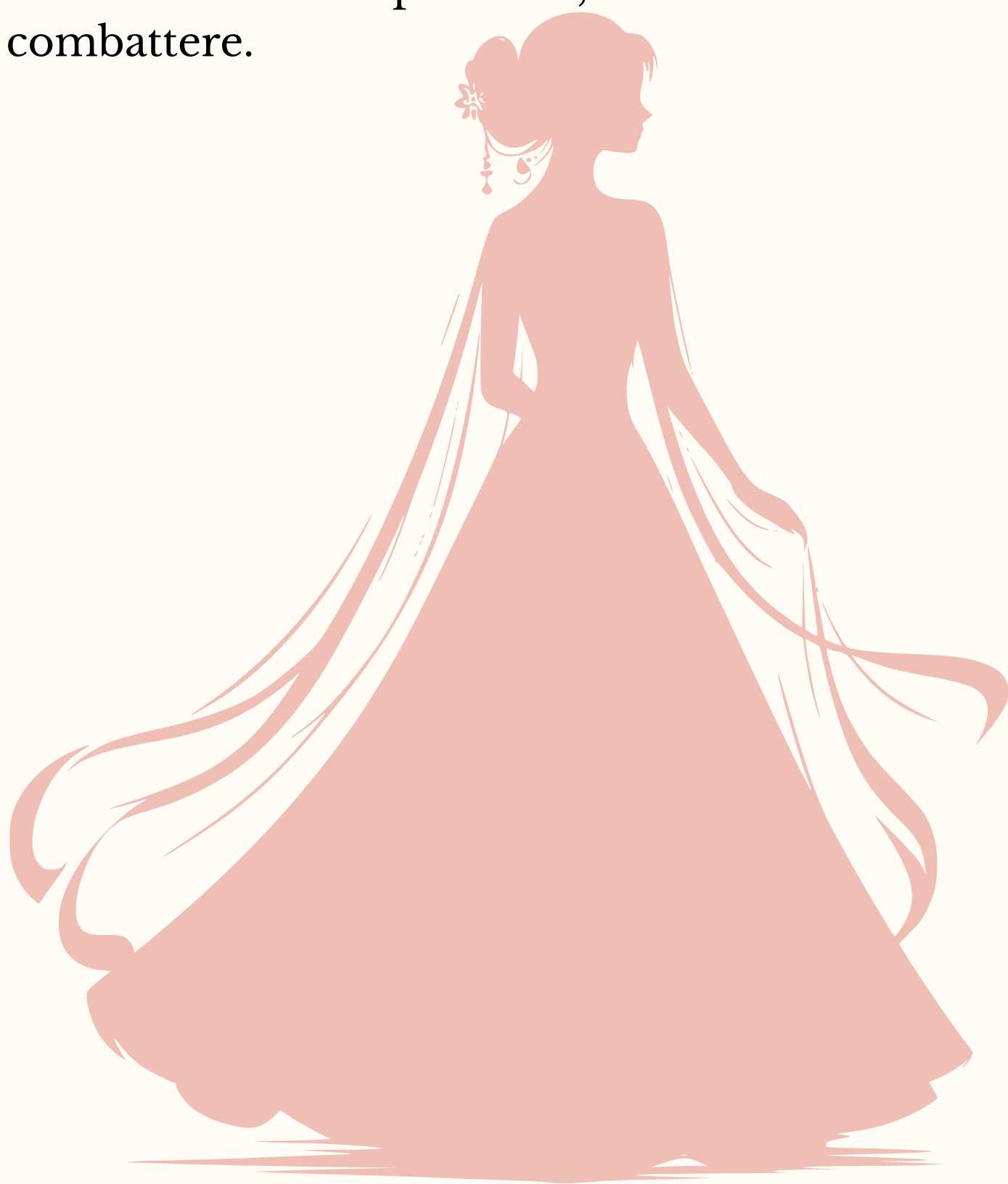
Una dama sotto copertura al Castello della Manta

Nessuno se ne accorse, ma nel castello della Manta c'era una dama sotto copertura. Questa dama aveva gli occhi verdi e i capelli castani. Indossava un abito lungo di velluto rosso, con le maniche a tromba e decorazioni in oro. Comunicava con i nemici attraverso una candela: se fosse stata spenta avrebbe voluto dire che tutti stavano dormendo e, se fosse stata accesa, avrebbe voluto dire che tutti erano svegli. Da quando c'era la dama, c'erano molti attacchi nemici.

Un cavaliere, che faceva la corte alla dama, si accorse che era un po' strana, quindi andò dal re. Questo re era un po' pazzo perché aveva un bruco come animale domestico e i capelli all'insù. Il suo bruco si chiamava Gianpippo e gli piaceva bere il caffè. Il re, che era segretamente innamorato della dama, rispose al cavaliere che la dama era più che normale e affidabile, quindi non c'era da preoccuparsi.

Il giorno dopo, la dama, con la scusa di andare a trovare un vecchio amico, si recò alla corte nemica. Il cavaliere la seguì di nascosto e scoprì così il suo doppio gioco. Corse dal re per informarlo della segreta alleanza. Il re andò su tutte le furie e dichiarò guerra ai nemici.

Combatterono per giorni e il castello della Manta si ritrovò sotto assedio. La corte nemica era molto più forte, ma i cavalieri della Manta non si arresero e continuarono a combattere.



Dopo dieci giorni di lotta, il cavaliere, sempre innamorato della dama, si intrufolò presso la corte nemica e scoprì che la dama veniva costretta a fare i segnali con la candela sotto minaccia di morte. Lui la aiutò a liberarsi uccidendo il re nemico.

La dama si innamorò del cavaliere, suo eroe, solo che era considerata da tutti una traditrice, compreso il re. I due andarono a parlargli, spiegandogli che la dama era stata costretta a dare i segnali al nemico sotto minaccia di morte.

Il re, inizialmente un po' titubante e non più innamorato della dama, si fece convincere della sua innocenza e le diede il permesso di vivere alla corte della Manta e di sposare il cavaliere.

I due si sposarono e vissero per sempre felici e contenti.

La dama della portantina

Nessuno se ne accorse, ma nel castello c'era una nemica: la dama della portantina. Un giorno la dama e il re andarono in giardino per parlare di una cosa importante. La dama chiese al re se volesse tradire la regina con lei, visto che era molto bella e che il re e la regina stavano passando un momento difficile. Lui accettò, ignaro di quello che sarebbe successo in seguito; però, dalle torri, la regina aveva udito tutto il discorso grazie a uno strumento speciale che le aveva regalato sua nonna quando era piccola.

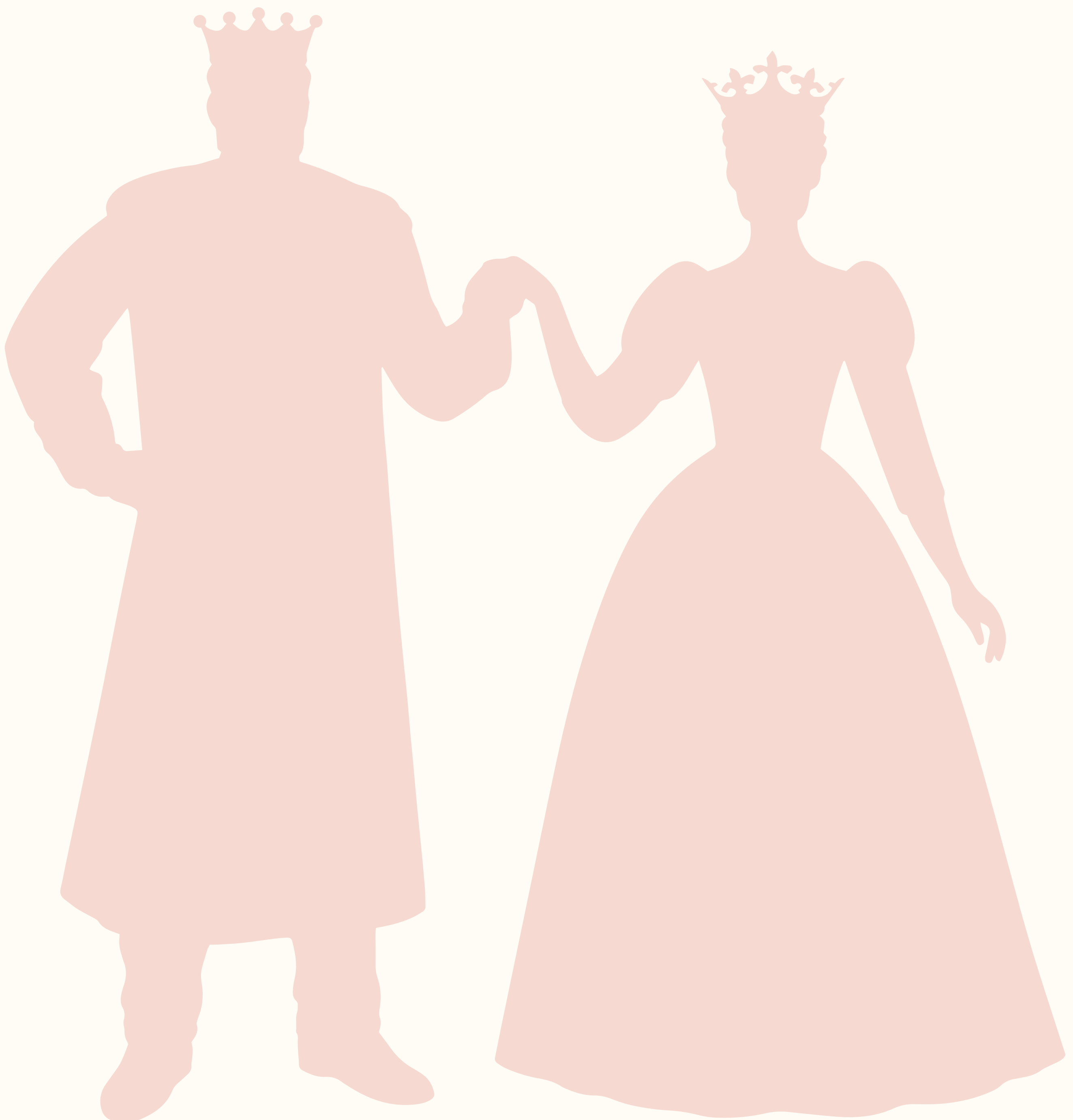
Andò su tutte le furie, costrinse la dama a confessare il suo tradimento e scoprì che era persino alleata con il nemico. La fece allontanare dal castello, condannandola all'esilio perpetuo.



Il re, arrabbiato per la cospirazione e per aver perso la dama e la moglie, decise di attaccare la contea nemica con i draghi sputafuoco, che aveva comprato sei giorni prima su Wish e che erano stati rapidamente allenati per diventare abili guerrieri.

Iniziò la guerra e i draghi incendiarono la contea nemica, causando una grande strage di cavalieri.

Alla fine della guerra, trionfante, il re si scusò con la regina per l'accaduto e fecero pace.



NON SPEGNERE MAI LA TUA LUCE: LA NOSTRA LOTTA CONTRO IL BULLISMO

Ciao a tutti.

In questi mesi noi ragazzi delle seconde abbiamo lavorato su un tema molto importante che riguarda tutti noi: la lotta contro il bullismo e il cyberbullismo. Abbiamo riempito i corridoi di colori e riflessioni, perché vogliamo che la nostra scuola sia un posto dove tutti si sentano al sicuro.

Le parole hanno un peso

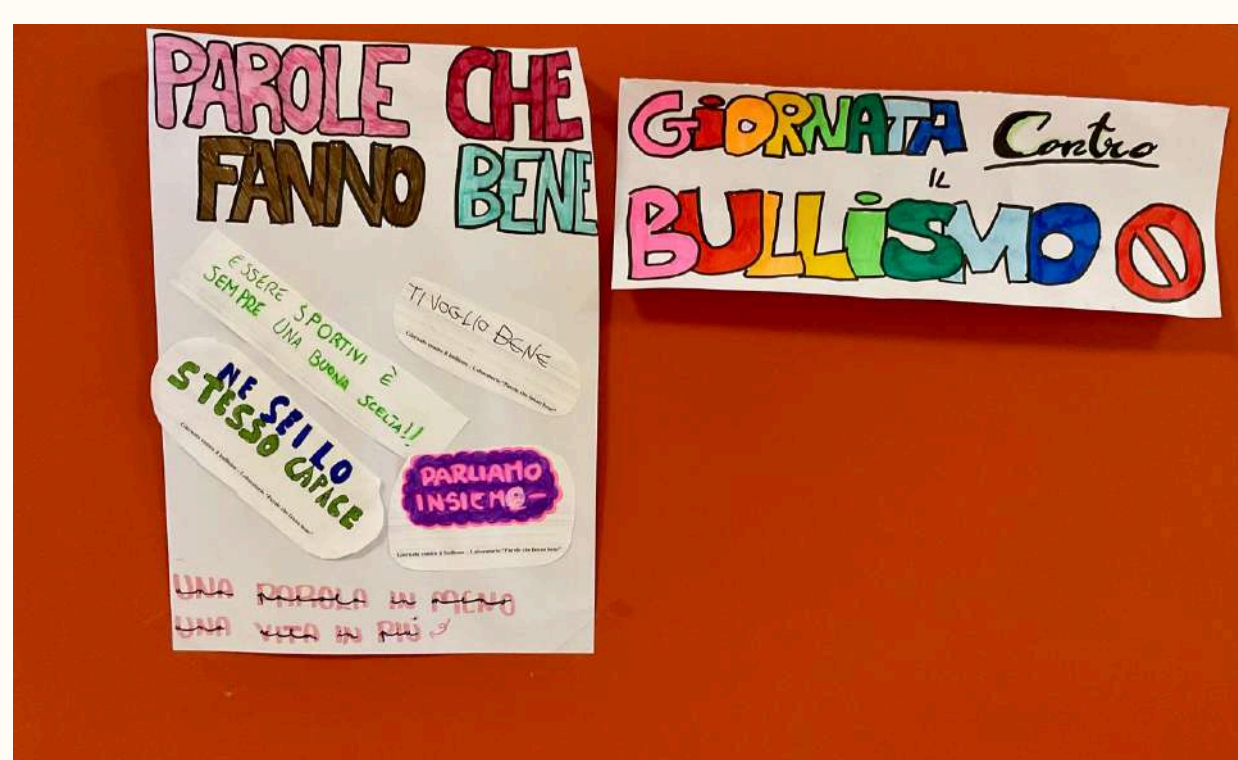
La prima cosa che abbiamo imparato è che "Le parole hanno un peso". Spesso usiamo stereotipi per semplificare la realtà e definire le persone, ma finiamo per creare pregiudizi difficili da cancellare. Un insulto può sembrare una sciocchezza a chi lo dice, ma per chi lo riceve può diventare un macigno: nei nostri disegni abbiamo immaginato i pensieri di una vittima che arriva a sentirsi "inutile" o a pensare di "non valere nulla". Per questo abbiamo scritto chiaro e tondo: "Il web è potente: usalo per costruire, non per ferire".

Scherzo o Bullismo? Impariamo la differenza

Spesso chi compie atti di bullismo si giustifica dicendo: "Era solo uno scherzo!". Abbiamo discusso molto su dove finisce il divertimento e dove inizia la cattiveria. Distinguerli è semplice: uno scherzo fa ridere tutti, ma se qualcuno soffre, allora è bullismo.

Il bullismo è un gesto ripetuto, fatto con l'intento di ferire e basato su un forte squilibrio di potere. Non è un "gioco da ragazzi", ma un atto violento che può avere conseguenze gravissime.

Abbiamo letto storie difficili, come quella di Flavia, una ragazza che però ce l'ha fatta a superare i momenti drammatici senza rinunciare ai suoi sogni e ora aiuta i ragazzi come noi a capire che è importante non rimanere in silenzio e farsi aiutare.

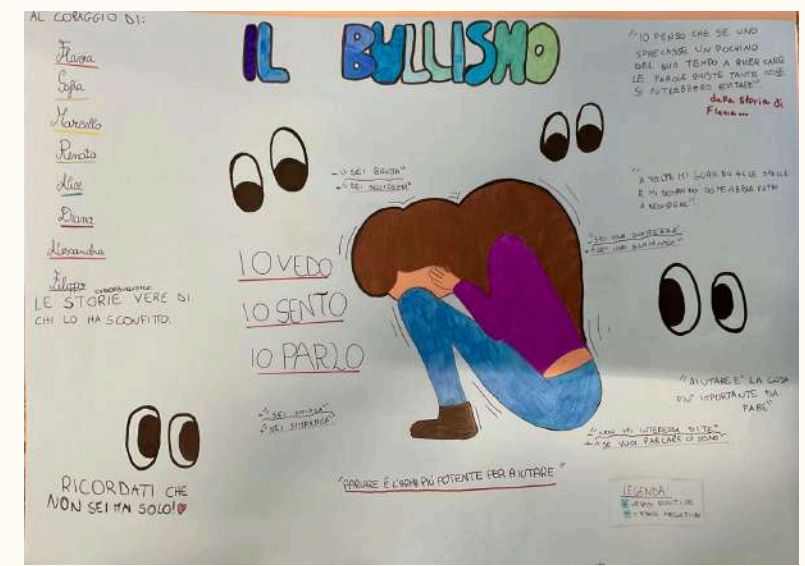
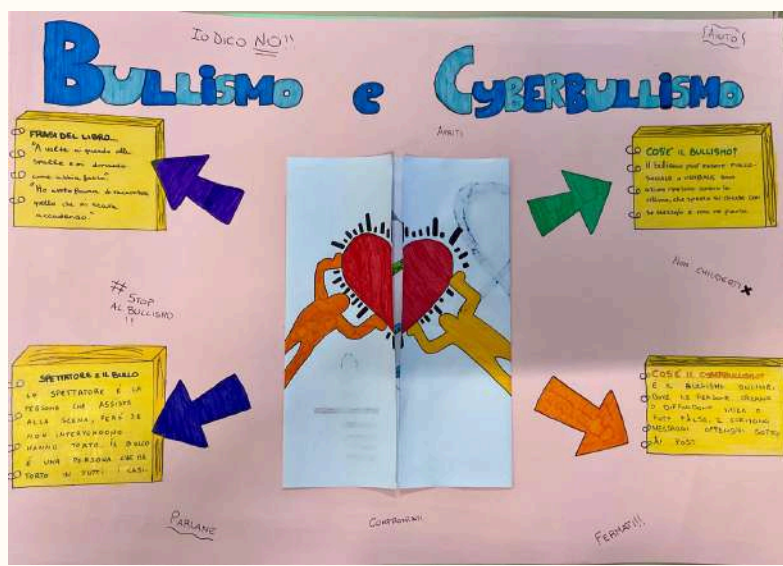


Connessi sì, ma con la testa!

In occasione del Safer Internet Day ci siamo concentrati sui rischi del web, approfondendo aspetti legati alla Privacy, e nei nostri cartelloni ricordiamo a tutti di proteggere le password e di non condividere mai informazioni personali o foto intime. Consapevolezza e responsabilità devono essere le nostre parole d'ordine.

Cosa possiamo fare? Il nostro "Decalogo"

Nei nostri lavori abbiamo capito che il silenzio aiuta solo il bullo, perciò abbiamo riassunto questi consigli fondamentali per tutti noi:

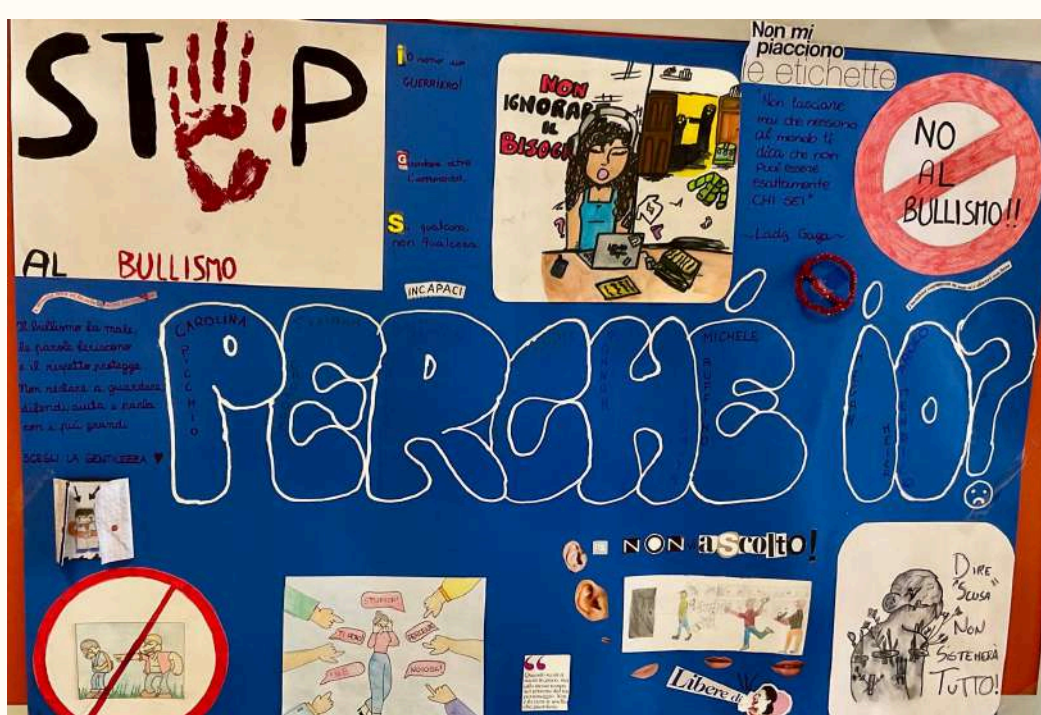


Rompi il silenzio e chiedi aiuto:

Se sei vittima di prepotenze o vedi qualcuno soffrire, non chiuderti in te stesso. Parlane subito con un amico, oppure con i tuoi genitori o con i professori: rivolgersi agli adulti è il primo passo per uscirne.

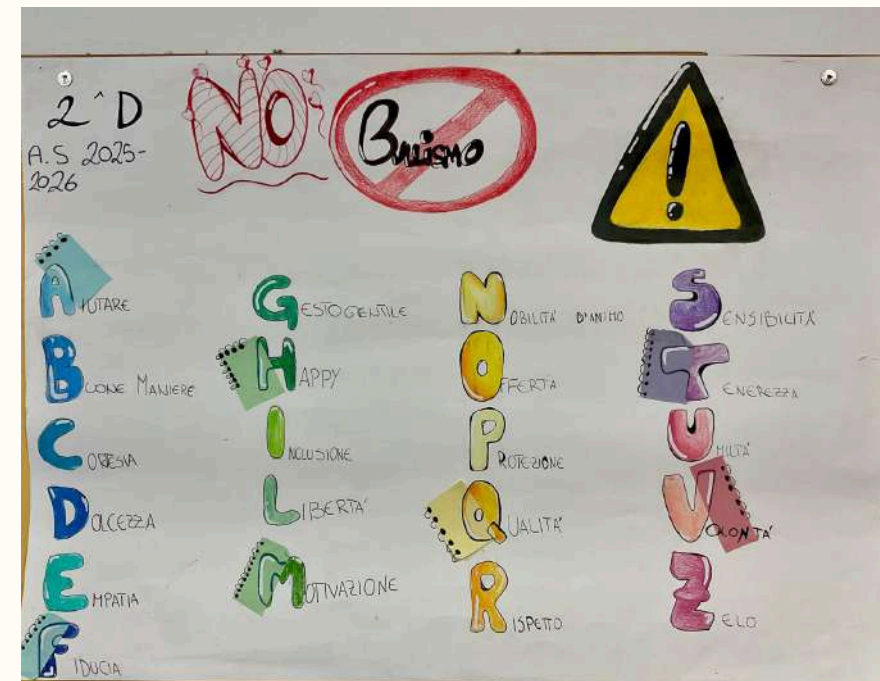
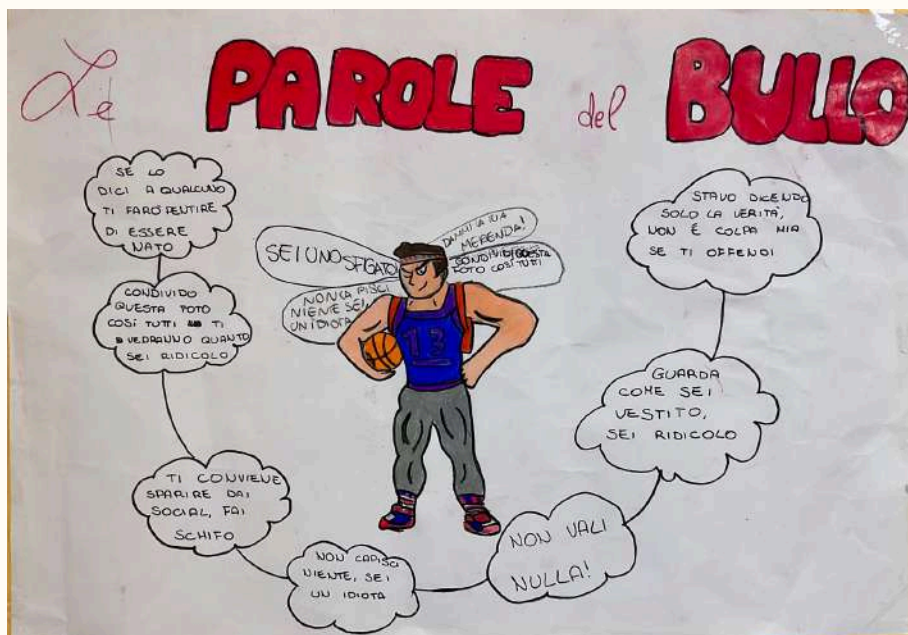
Non essere uno spettatore:

Chi assiste a un atto di bullismo e non interviene è considerato complice. Non restare a guardare: difendi chi è in difficoltà e aiuta a fermare la situazione.



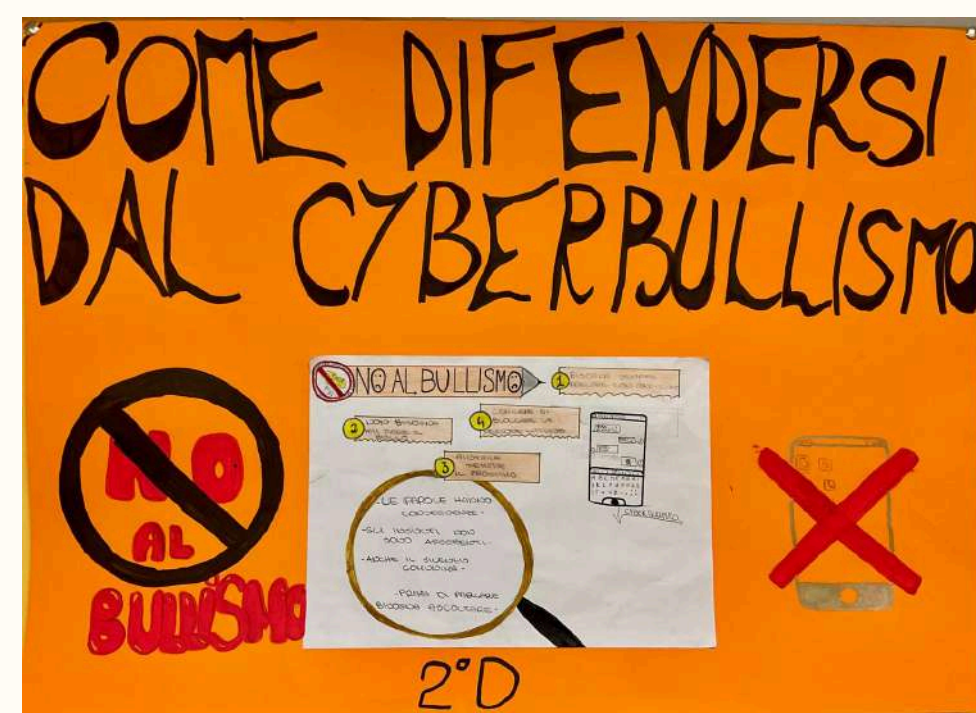
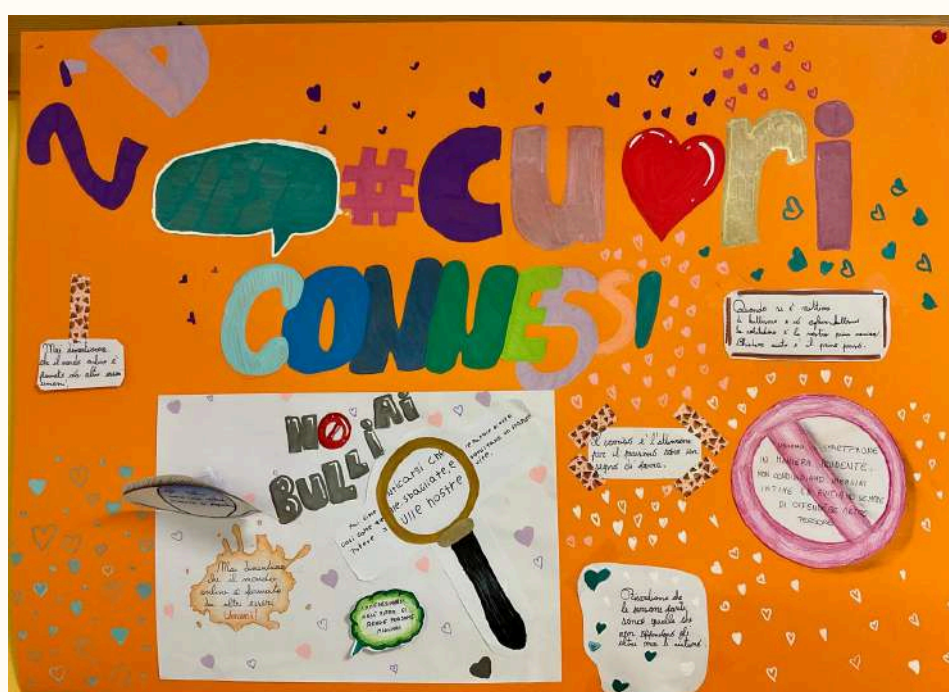
Scegli la gentilezza e l'empatia:

Abbiamo creato un vero e proprio "Alfabeto della Gentilezza" (dalla A di Aiutare alla Z di Zelo, passando per l'Empatia e il Rispetto) per ricordarci che le parole e i gesti positivi fanno stare bene tutti. Sostegno reciproco e amicizia sono le armi migliori contro la prepotenza.



Sconfiggi l'isolamento con l'amicizia:

Contro la solitudine e la paura scegli sempre l'amicizia. Cerca di coltivare i legami che hai e di crearne di nuovi: avere degli amici al proprio fianco aiuta a non sentirsi soli e a sconfiggere i bulli.



Il messaggio finale che vogliamo lasciare a tutti è quello che abbiamo scritto su uno dei nostri cartelloni preferiti: "Non spegnere mai la tua luce".

Insieme siamo più forti del bullismo!

Le classi seconde



UMILIAZIONE ... DI PIER VERGOGNA

ORGOGGIO

CONFORTO

2°H VS CYBERBULLISMO

NON SPECCHERRE MAI LA TUA LUCE

2°D

Per non fare spegnere il mondo in INFERNO bisogna sempre AMARE!

Bullismo e Cyberbullismo

COME GESTIRE I CONTENUTI IN RETE

Nel tempo...

USARE i SOCIAL NETWORK

BULLISMO

IO SONO SUPERIORE RISPETTO AGLI ALTRI. SE LO FACCIÒ TI SENTO IMPORTANTE. È UN SECCIONE DEVO PRENDERLO DI HIRA. VABBE' NON FACCIÒ NULLA DI MALE SE AIUTO. IL BULLISMO È LA REAZIONE PIÙ SEMPLICE... MA ANCHE QUELLA PIÙ FATALE. USO IL COME... FORN... QUE...

LA TUA VOCE PUÒ FARE LA DIFFERENZA. DA UN INSULTO PUÒ NASCERE UNA VITTIMA. IL BULLISMO NON È UN GIOCO. IL BULLISMO NON È UN PASSATempo. PREGIUDIZIO. IL BULLISMO NON È...

Patite arterie: NON SOTTOVALUTARE ALCUNI COMPORTAMENTI DI PREZIOSITÀ. NON ESCLUDERE NESSUNO IN NESSUN CIRCOSTANZA. NON GIUDICARE NESSUNO PER IL PAASPECTO. NON CONDIVIDERE ONLINE MESSAGE OFFENSIVI. NON FARE CONTINUI SCHERZI GRADITI. RIVOLGITI SEMPRE AD ADULTI SE SEI VITTIMA DI BULLISMO. CHIEDERE SCUSA QUANDO SI HA E CERCARE DI RIMEDIARE. USARE CON CONSAPEVOLEZZA I TERMINI OFFENSIVI. 2°G A.S. 2022/23

IL SUICIDIO NON DEVE ESSERE LA SOLUZIONE

UN INSULTO FA MALE

LA GENTILEZZA CI FA STARE BENE

UN AMICO CHE TI INSULTA NON È UN AMICO. SE VIENI BULLIZZATO PARLANE! NO CYBERBULLISMO. Dietro uno schermo c'è un cuore non spegnere. STOP! No al Bullismo. Anche solo una parola può fare tanto ad uno schermo può fare tanto.

UN MONDO MIGLIORE SENZA BULLISMO E DOLORE

NO BULLISMO

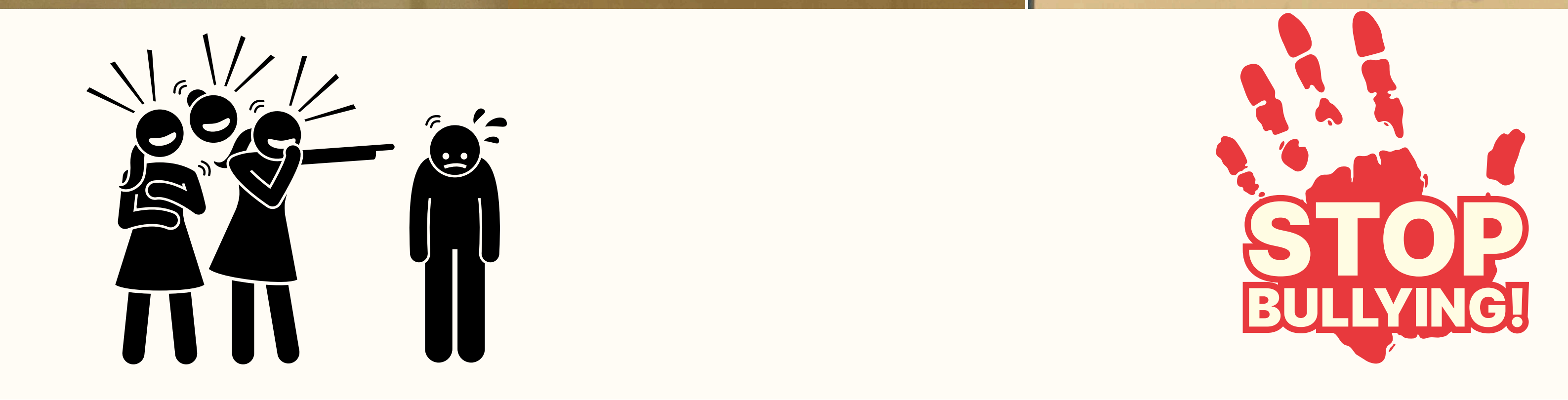
Respetta non ferire... SESSUALI L'EMPIA e non UMILIAZIONE. LOTTIAMO CONTRO LA MASCHERA DEI BULLI. BASTA STARE IN SILENZIO. NO AL BULLISMO. ASCOLTARE SPIA: A VOCE E ALTO SPEGNERE IL TELEFONO. NON LASCIARE CHE ALTRI TI SPINGANO. NO AL BULLISMO E AL CYBERBULLISMO. Da un Insulto può nascere una vittima.

LA CLASSE ZERO

Giornata contro il bullismo

Parole che fanno bene

Tu sei una stella che brilla nel cielo, una di quelle più importanti. Sei perfetta così come sei! non pensate di giudicare degli altri! ESSERE SEMPRE SE STESSI può migliorarci. Se tutto ciò che vi resta è una ragazza che brilla serena.



SULLA ROTTA MAGGIORE – STORIE DI RESISTENZA E DI LIBERAZIONE, DAI LIBRI DI STORIA AI FUMETTI DI EIICHIRO ODA

Il giorno 15 aprile 2026 Le classi 2H-3B-3E della scuola Don Minzoni si sono recate alla Lavanderia a Vapore, che si trova dentro il Parco della Certosa di Collegno, per assistere a una specie di spettacolo sulla storia dei partigiani e sulla Resistenza. Sul palco a parlare c'erano il sindaco di Collegno, Marco Meotto, un professore di storia, il famoso doppiatore Renato Novara. Durante l'incontro, il professore di storia ha spiegato a tutti la storia di quel periodo usando una presentazione proiettata sullo schermo.



Ha spiegato cosa succedeva in quegli anni, parlando anche delle leggi razziali e di altre cose collegate a quel periodo difficile. Ogni tanto, però, la spiegazione del professore si interrompeva e lasciava spazio a Renato Novara. In quei momenti, il doppiatore doppiava dal vivo un pezzo del cartone animato di One Piece, visto che lui fa proprio la voce del protagonista. Questo ha reso lo spettacolo molto più divertente e ha aiutato gli studenti a stare attenti senza annoiarsi.

Alla fine dello spettacolo, il pubblico ha potuto fare delle domande al doppiatore. I ragazzi gli hanno chiesto quali altri personaggi ha doppiato nella sua carriera, se poteva fare sul momento la voce di Ezio Auditore del videogioco Assassin's Creed e se lavorare con gli anime lo avesse ispirato e avvicinato alla cultura del Giappone.

Appena è finito lo spettacolo, c'è stato anche un momento per il firma copie con il doppiatore. Gli studenti si sono avvicinati e Renato Novara ha fatto gli autografi a tutti lasciando una firma su dei fogli di carta.

Per le classi è stata una giornata diversa dal solito e molto interessante, perché si è parlato di cose serie ma in modo semplice e leggero.



SOGGIORNO SPORTIVO “SPORT & SCHOOL TRIP” A BIBIONE CON VISITA GUIDATA A VENEZIA

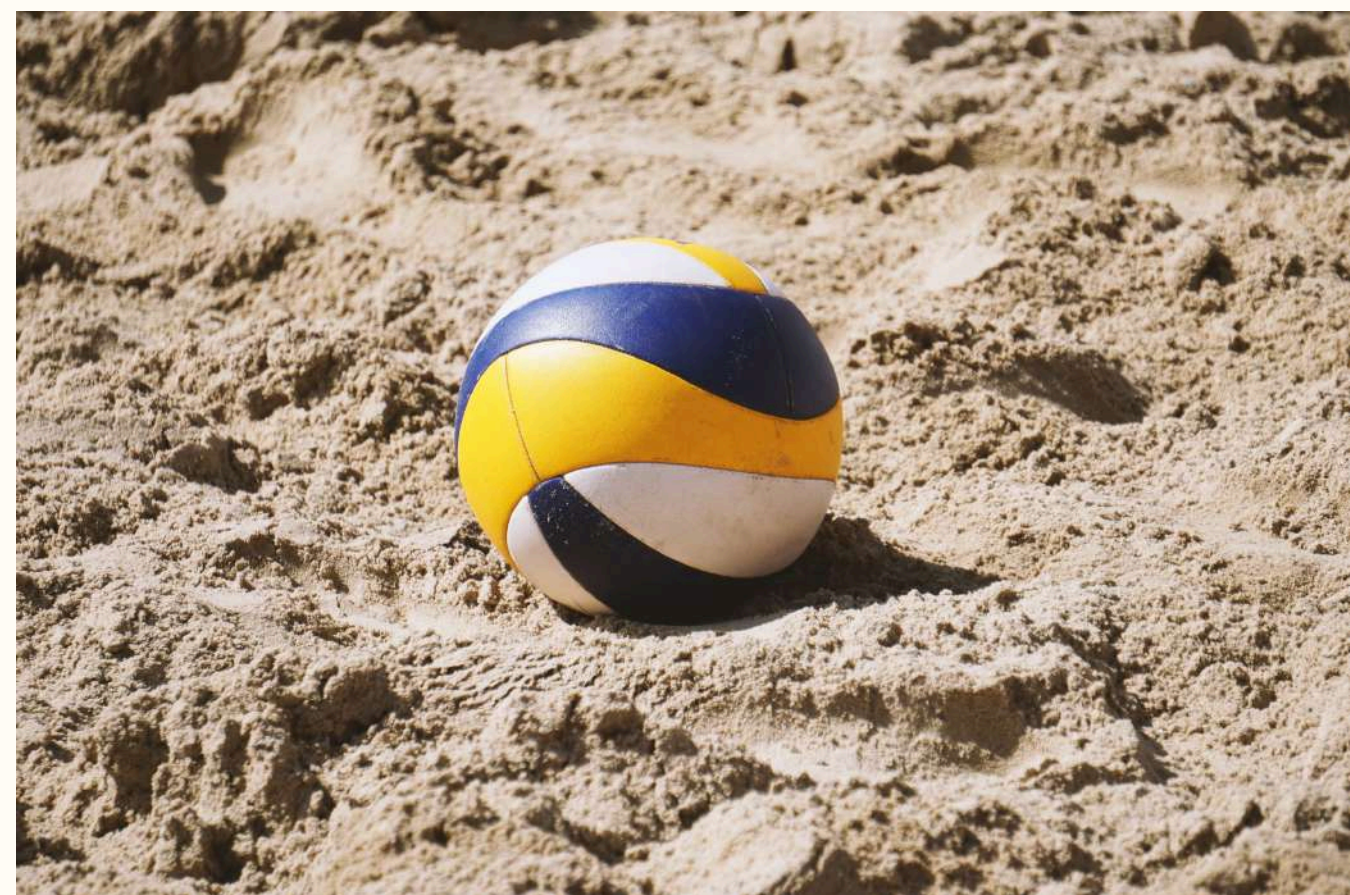
Le valigie sono state disfatte, la sabbia nelle scarpe è ormai un ricordo (forse!), ma l'eco delle risate, dei cori in mezzo alla strada e dei tornei non si è ancora spento. Dal 27 al 30 aprile noi ragazzi delle classi 3B-3D-3E-3F abbiamo vissuto quello che, senza dubbio, rimarrà uno dei momenti più belli di questi tre anni insieme: il soggiorno sportivo “Sport & School Trip” a Bibione.

Per noi non è stata una semplice gita, ma l'ultimo grande traguardo prima di trovarci faccia a faccia con gli esami di stato. E dire che è andata alla grande è dire poco!

Sport, sfide e... tantissimo divertimento a Bibione!

I giorni passati nella struttura di Bibione sono stati un vero e proprio frullatore di energia. Non c'è stato un attimo di sosta: tra tornei di beach volley, partite di calcio infuocate, giochi di squadra e corse sulla spiaggia, abbiamo scoperto che anche i compagni più insospettabili nascondono un'anima da veri atleti. Abbiamo vinto, abbiamo perso, ma soprattutto abbiamo fatto il tifo gli uni per gli altri, superando rivalità tra sezioni e diventando un unico grandissimo gruppo.

E la sera? Sicuramente la più indimenticabile è stata la serata del talent, quando la nostra compagna Ilary si è piazzata al secondo posto con la sua splendida voce!!!



Il 29 aprile: Una giornata magica a Venezia 🌈



Il momento più indimenticabile del viaggio è stato sicuramente il 29 aprile, quando abbiamo lasciato Bibione per un giorno e ci siamo trasformati in turisti a Venezia.

Camminare tra le calli, attraversare i ponti con il naso all'insù e trovarci davanti alla maestosità di Piazza San Marco è stato pazzesco. Grazie alla visita guidata abbiamo scoperto segreti e storie di una città unica al mondo, che fino a ieri avevamo visto solo sulle foto dei libri di testo. Ovviamente non sono mancati i selfie di classe, i tentativi di schivare i piccioni e i chilometri macinati a piedi (a fine giornata i nostri contapassi erano letteralmente esplosi!).

Il bilancio finale: Tornare alla normalità della scuola e delle lezioni è dura, ma ne è valsa la pena.

Questo viaggio ci ha regalato canzoni che non ci toglieremo più dalla testa, meme di classe che dureranno per anni e la consapevolezza di essere un gruppo fantastico. Tra poche settimane le nostre strade si divideranno per le superiori, ma i ricordi di questi quattro giorni a Bibione e Venezia resteranno per sempre nella nostra "collezione" più preziosa. Grazie a tutti, compagni e prof, per aver reso questo viaggio indimenticabile!

Classe 3E



IL GIORNALINO SCOLASTICO

N°10

I.C. COLLEGNO MARCONI

GIUGNO 05, 2026



LA REDAZIONE :

- ROSSELLA PERRONE
- CLAUDIA MARINO
- SARA BOSCARATO
- FILOMENA CICCONE
- SARA GIOLITTI
- GIUSEPPE GRIECO